Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7º num.) Lire 150
N. 610 nuova serie Fondazione 1881

«AVALLO» DI INGRAO AL MONOCOLORE

La lunga marcia del PCI al potere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

«Per la larga maggioranza dei partiti il governo attuale esprime l'equilibrio possibile in questo momento»: questo il giudizio che il presidente della Camera, Ingrao, ha espresso — sia pure con molta cautela e cioè non come valutazione sua, ma della gran parte delle forze politiche — sul monocolore Andreotti dando così un indiretto, quanto autorevole, avallo all'attuale assetto politico-governativo, sia come presidente di un ramo del Parlamento, sia come esponente del PCI. Ma, proprio per non dare un «placet» esplicito al governo discostandosi troppo dalla linea del suo partito e dimostrare come infondate quelle accuse di eresia rispetto alla strategia ufficiale delle Botteghe Oscure che lo stesso Ingrao ha oggi tenuto a respingere, il presidente della Camera ha aggiunto: «Credo però, che ci sia la coscienza in tutti quanti che i problemi del Paese e la vita politica del Paese richiedono chiaramente che si facciano dei passi in avanti nella definizione dei programmi, anche di grandi scelte, che non possono fermarsi solo all'immediato».

Il che equivale a dire che il PCI ritiene il «confronto», così come intende svilupparlo la DC, non più sufficiente per assicurare una guida al Paese, ma non ha fretta, vuole evitare passi falsi e, per questo, conferma per il momento il suo determinante apporto di «non sfiducia» al governo. Certo, però, che questi tempi lunghi, questa estrema cautela accentuano il travaglio interno del PCI che trapela malgrado la consueta struttura monolitica impedisca l'emergere di chiare differenziazioni così come avviene negli altri partiti.

Nell'articolo di fine anno dell'«Unità» il presidente del partito Longo è stato esplicito nel sostenere che «non si esce dalla stretta della crisi senza uno sforzo comune che prescinda dalla logica di partito o di schieramento» e ha aggiunto che «il rifiuto di riconoscere la necessità dell'intesa col PCI indica insieme il timore per un evento che sconvolgerebbe il cosiddetto quadro politico e l'ostinata resistenza a dare alla crisi una soluzione che non sacrifichi gli interessi della collettività a quelli di gruppi privilegiati, delle clientele, del sottogoverno».

Longo, così come già fece in una delle ultime e movimentate sessioni del comitato centrale del PCI, preme sull'acceleratore rendendosi interprete della situazione di malumore e di disagio che va diffondendosi nella base comunista. Ma altri esponenti del PCI fanno propria la tesi della maggiore cautela possibile contribuendo a realizzare l'immagine di un partito comunista sempre più svincolato dai suoi tradizionali collegamenti con il Cremlino e sempre più proiettato sul piano del pluralismo democratico.

Significativa in proposito appare una presa di posizione di Pajetta il quale ha tenuto ad accreditare la tesi di un PCI ormai svincolato dagli obblighi dell'internazionalismo e ha esplicitamente affermato che il partito rifiuta il dogmatismo ritenendo più utile un confronto dialettico e una democratica contrapposizione di temi realizzando così i principi dell'eurocomunismo.

Se queste spinte e controspinte consentono di prospettare un articolato ventaglio di posizioni dando a Berlinguer la possibilità di collocarsi in posizione mediana (battere sul tasto dell'eurocomunismo, ma non prendere troppo le distanze da Mosca con un netto ed ufficiale rifiuto dell'internazionalismo, appoggiare il monocolore con la «non sfiducia», ma al contempo chiedere che si faccia qualcosa di più e di diverso del confronto parlamentare senza peraltro precisare chiaramente cosa e quando) è innegabile che questo progressivo articolarsi di posizioni determina disagio nella base comunista e non solo nella base.

Lo ha riconosciuto, oggi, apertamente Lelio Basso, eletto come indipendente nelle liste del PCI. Basso ha, infatti, parlato di disagio anche tra gli intellettuali comunisti «costretti» a rivedere la validità delle tesi leniniste, «mentre ancora non si sa cosa sia l'eurocomunismo». Certo è che il dibattito in atto nel PCI finisce per favorire il governo Andreotti. Ingrao, evidentemente, si fa portavoce del punto di vista non tanto degli altri partiti, quanto del PCI quando giudica il monocolore Andreotti come il solo equilibrio politico possibile in questo momento. Tutto sommato la posizione finisce per essere coincidente con quella della DC almeno nel punto di arrivo, anche se diverso è il punto di partenza.

I democristiani, infatti, fanno propria — almeno ufficialmente — la linea morotea della «pausa di riflessione» come lento movimento preparatorio della «terza fase politica» che, se per il PCI è certamente quella dell'accordo sotto forma di «compromesso storico» o di governo d'emergenza, per la DC è ancora non chiaramente definibile e, comunque, dovrebbe consistere in una sorta di riaggancio dei socialisti per la formazione di una nuova maggioranza stabile.

Roberto Perugini

RIPRENDONO MERCOLEDI' A PALAZZO CHIGI GLI INCONTRI SULL'AUSTERITA'

Sindacati un po' pessimisti al confronto con il governo

**Preoccupa l'incertezza sugli impegni per evitare la «crescita zero» nel corso dell'anno
Donat Cattin chiede un dibattito in Tv con i comunisti sul previsto aumento dei disoccupati**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La delegazione del movimento sindacale, che mercoledì si recherà a Palazzo Chigi per il primo incontro dell'anno con il governo, si ripromette di chiedere ancora una volta un quadro preciso delle disponibilità e dei sacrifici fiscali necessari, ma negli ambienti vicini al sindacato si teme già che cifre e interpretazioni saranno, ancora, tutt'altro che omogenee. Torna così d'attualità la dichiarazione fatta giorni fa da Mario Didò, il quale parlava dell'eventualità che il 1977 porti ad uno scontro sociale.

Tra i motivi che stanno alla base delle preoccupazioni sindacali primeggiano le polemiche e le valutazioni divergenti che continuano a registrarsi all'interno del governo stesso e che, secondo i sindacati, non contribuiscono a fare in modo che si possano avere impegni governativi per evitare la «crescita zero».

Dipende tutto dalla ripresa produttiva, ha avuto occasione di dire il sottosegretario al lavoro Armato, il quale ha affermato fra l'altro che «lo stesso provvedimento di riconversione industriale, finalizzato soprattutto alla difesa dei posti di lavoro ma con scarsa incidenza nell'area meridionale dell'Italia, almeno nel breve periodo, non potrà avere effetti positivi prima della fine del 1977».

E lo stesso ministero dell'industria insiste, in una nota ufficiale, nel dire che «in mancanza di interventi che integrino quelli finora adottati, non può che confermare che il lavoro industriale diminuirà ed avremo, entro il 1977, 500-600 mila disoccupati, o combinazioni corrispondenti (sospesi, a orario ridotto, in cassa integrazione)», pur ridimensionando in un certo senso le dichiarazioni di Donat Cattin, nel ricordare che il mese di febbraio è posto soltanto come punto di riferimento in quanto è il periodo in cui «si prevede che interverrà il passaggio dalla fase ascendente alla fase discendente del ciclo di produzione industriale».

Ad ogni modo Donat Cattin ha chiesto che sull'argomento tanto discusso si svolga un dibattito televisivo al quale si dice pronto a partecipare insieme agli esponenti del PCI e al ministro del lavoro. Ma, ancora a parere del sottosegretario Armato, il punto sta nel come affrontare questo periodo-ponte, cioè praticamente il 1977: «Molto dipenderà dal modo in cui i sindacati, e i partiti che sostengono il governo, riusciranno a fornire ad Andreotti le indicazioni necessarie per compiere uno sforzo convergente». Vedremo, se e quando ci sarà questo dibattito televisivo, cosa ne emergerà e se sarà possibile trarne dei dati concreti.

Per ora si guarda con molto interesse all'incontro di mercoledì. Il tipo di soluzione scelto dal governo per il caso Egam, secondo alcuni può contribuire a far incontrare le parti in un clima propizio. Tuttavia non si può ignorare l'atteggiamento assunto dalla federazione dei lavoratori metalmeccanici che ha invitato i lavoratori delle aziende del gruppo Egam «alla vigilanza e alla mobilitazione giacché le soluzioni adottate rappresentano solo una tappa della lotta che deve portare alla riforma definitiva dell'ente».

Una posizione molto guardinga, dunque, anche se la Flm ha riconosciuto che le decisioni adottate sono il risultato della «pressione delle forze politiche democratiche e della lotta dei lavoratori» in collegamento fra «le esigenze immediate dettate dalla situazione di emergenza e gli obiettivi di riqualificazione dell'intervento pubblico sulla base di un controllo costante del Parlamento e delle forze sociali che il sindacato invoca da tempo».

Alberto Castagna

I BIANCONERI RICUPERANO

Telefoto Ansa
Torino — Il tiro decisivo di Bettega, che verrà deviato in porta dal perugino Berni. E' la vittoria

Portorico: Caracas protesta



Telefoto Ap
San Juan — Carlos Romero Barcelo, nuovo governatore di Portorico, giura davanti al più alto magistrato dell'isola tenendo la mano destra sulla Bibbia di famiglia sorretta dalla moglie. Portorico è tornata d'attualità dopo la proposta di Ford di trasformare l'isola caraibica in 51.o Stato dell'Unione. La proposta ha avuto ieri un'altra negativa reazione, dopo quella di Cuba, da parte del Venezuela. Il Presidente Perez si è detto alquanto «sorpreso e costernato»

FUGA IN MASSA DOPO AVER SVALIGIATO L'ARMERIA

Evadono armati di mitra tredici detenuti a Treviso

**Fra i fuggiaschi il «brigatista» Prospero Gallinari e il capo della rivolta nel carcere di Firenze - Immobilizzate 6 guardie
Nelle strade minacciano gli automobilisti e prendono le auto**

Treviso, 2

Poco prima delle venti, 13 detenuti sono evasi dalle carceri giudiziarie di Santa Bona di Treviso. Tra questi figurano il «brigatista rosso», Prospero Gallinari ed il capo della sommossa alle «Murate» di Firenze, Domenico Napoli, che era stato trasferito nel carcere veneto su sua specifica richiesta dopo la conclusione della rivolta nella casa di pena fiorentina. I 13 hanno sequestrato, armati di pistole e coltelli, sei delle nove guardie presenti — le altre erano sul cammino di ronda — e si sono impossessati, nell'armeria, di sette mitra con 34 caricatori. Armi alla mano si sono fatti aprire la porta disperdendosi nelle strade adiacenti il carcere.

Più tardi si è appreso che gli evasi si sono impadroniti di vetture in transito costringendo con le armi gli automobilisti a fermarsi. Ulteriori cambi di automobili, sempre con lo stesso sistema, per far perdere le tracce sono stati fatti lungo le strade nazionali che conducono a Udine, Padova e Mestre.

Dato l'allarme, le forze di polizia hanno iniziato una vasta battuta. Il carcere era da qualche tempo sovraffollato ed a tale proposito la direzione aveva fatto ripetute istanze per avere rinforzi di guardie carcerarie in quanto si temevano, appunto, evasioni. Le guardie sequestrate sono state rinchiuse nella mensa ed hanno dovuto scalare mura e cancelli per poter dare l'allarme. Nessuno degli altri ospiti della casa di pena trevigiana ha approfittato per fuggire.

Domenico Napoli è stato praticamente il capo della rivolta condotta da 14 detenuti nel carcere delle «Murate» di Firenze dalla notte di venerdì 17 al pomeriggio di martedì 21 dicembre quando, dopo quattro giorni di lunghe trattative alle quali parteciparono anche i radicali on. Mauro Mellini e avvocato Pasquale Curatola, i rivoltosi si arresero. In un lungo documento presentato dallo stesso Napoli e da un altro detenuto, Salvatore Ghisu, si chiedevano particolari concessioni specialmente per quanto atteneva a trasferimenti di reclusi. Napoli chiedeva appunto di essere trasferito nel carcere di Treviso.

(Ansa)

CALCIO: IN SERIE A

Un solo punto fra Juve e Toro (Bene le milanesi)

Il Torino marca il passo a Verona e la Juventus, battendo di stretta misura il Perugia, gli rosicchia un punto. Milano calcistica risorge: l'Inter «rulla» la Roma, il Milan va a vincere all'Olimpico con la Lazio. Prima vittoria del Cesena (sul Catanzaro), mentre continua la «lunga notte» del Bologna sconfitto nettamente a Firenze. Il Genoa espugna Foggia e il Napoli deve accontentarsi del pareggio a Marassi con la Sampdoria. (Servizio a pag. 7)

***

SCI: COPPA DEL MONDO

I due Hemmi a Ebnat Kappel (terzo Thoeni)

A Ebnat Kappel, nello slalom gigante valido per la Coppa del Mondo, i fratelli Hemmi si classificano ai primi due posti: primo l'olimpionico Heini, poi Christian. Gustavo Thoeni è il migliore degli italiani e grazie ad una seconda manche da favola conquista il terzo posto, mentre Pierino Gros è quinto e rimane al vertice della classifica provvisoria di Coppa. (Servizio a pag. 8)

***

PALLACANESTRO: SORPRESE

O.k. Trieste e Pagnossin Snaidero k.o.

In A 1 la Pagnossin ha colto un insperato successo sulla Mobilgirgi (86-83), mentre la Snaidero è stata battuta a Cagliari dal Brill (93-84). In A 2 la Pallacanestro Trieste ha colto una sorprendente vittoria (76 a 73) a spese dei bolognesi del Fernet Tonic, primi in classifica. (Servizi a pag. 11)

***

CALCIO: IN SERIE C

L'Udinese vince in casa Triestina pari

L'Udinese comincia nel migliore dei modi l'anno nuovo e batte con il più classifico dei risultati l'ospite Alessandria; i bianconeri, che mantengono assieme alla Cremonese il primato in classifica, non vincevano sul loro terreno dal 24 ottobre. Prezioso e meritato pareggio della Triestina sul campo dell'Albese, spalato dalla neve a tempo di record dai collaboratori della società piemontese. (Servizi a pag. 9)

***

SUB: COPPA DELLE NAZIONI

Affermazione degli italiani a Lussinpiccolo

I neo campioni italiani Claudio Martinuzzi e Milos Jurincich del Cras Ghisleri di Trieste, in squadra con Santoro e Toschi hanno vinto a Lussinpiccolo la Coppa delle Nazioni, gara di pesca subacquea di valore europeo. I due «sub» triestini sono arrivati poi secondi nella Coppa delle Città. (Servizio a pag. 12)

BOTTE FRA CALCIATORI sul campo di Potenza

Potenza, 2

I carabinieri sono dovuti intervenire in campo per riportare la calma fra giocatori che si sono bastonati a Potenza durante l'incontro di calcio tra l'Invicta Potenza e il Melfi, due squadre che giocano per il campionato regionale di prima categoria.

(Ansa)

I NUOVI ACCERTAMENTI DEL FISCO

Sotto il torchio dopo il sorteggio

Un'attenzione particolare per i proprietari di barche, aerei e vetture di oltre 2000 cc

Roma, 2

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre è stato pubblicato il decreto ministeriale che detta i «criteri per l'effettuazione dei controlli fiscali globali nei confronti di soggetti scelti mediante sorteggi». Si tratta, in pratica, dell'innovazione introdotta dall'amministrazione tributaria in base alla quale saranno condotti accertamenti approfonditi all'interno di diverse categorie di contribuenti le quali sono appunto designate in questo decreto. L'originalità della formula sta nel fatto che il nome del contribuente, soggetto ad approfonditi controlli, sarà scelto attraverso il sorteggio.

Nel decreto è dettagliatamente spiegato in quali categorie di contribuenti verrà effettuato il sorteggio e in base a quali considerazioni. Saranno particolarmente presi in considerazione i titolari di posti-barca in porti turistici in concessione; i proprietari di aerei privati; i proprietari di autovetture ad uso privato con cilindrata superiore a 2000 cc; le società con capitale superiore a un miliardo di lire ed i soggetti per i quali le autovetture costituiscono beni strumentali per l'esercizio della propria impresa; i titolari di redditi di lavoro autonomo dichiarati per l'anno 1974 e i titolari di redditi d'impresa e da partecipazioni dichiarati per l'anno 1974.

Altri sorteggi, è inoltre precisato nel decreto, verranno effettuati fra altre categorie di cittadini ossia fra gli esercenti il commercio all'ingrosso; fra quelli che si dedicano al commercio al minuto; fra gli esercenti di alberghi e di pensioni; fra i proprietari di ristoranti, bar e pubblici esercizi; fra i medici, gli avvocati, i procuratori, i patrocinatori legali, i notai, i commercialisti, i consulenti del lavoro e fiscalisti e assimilati, gli ingegneri e gli architetti, i rappresentanti di commercio, gli agenti di borsa e assimilati.

«Le scelte delle categorie di contribuenti fra quelle indicate — dice testualmente il decreto — saranno effettuate, nel mese di giugno 1977, mediante sorteggio». Il decreto detta quindi i criteri con i quali saranno effettuati i sorteggi. L'ultimo articolo precisa che sono esclusi dai controlli i soggetti sorteggiati che abbiano iniziato l'attività dal 1.o gennaio 1974.

(Ansa)

IN SECONDA PAGINA

IL SEQUESTRO DI SARA: CHIESTI DUE MILIARDI?

***

TRE FRANE INCOMBONO SU CALTANISSETTA

IL NOTO FINANZIERE ROMANO FINITO IN CARCERE PER ESPORTAZIONE DI VALUTA

QUASI TRE MILIARDI IN CAMBIALI NELLA VALIGETTA NERA DI ALOISI

E' stato «pescato» nel corso di un normale controllo - Entro pochi giorni il processo per direttissima
Braccio destro di Pesenti, ricopre cariche in varie società e istituti bancari - Proprietario del Doney

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ventimiglia, 2

E' stato un mazzetto di cambiali per un valore di due miliardi e 700 milioni di lire, racchiuso in un'elegante valigetta di pelle nera, a mandare in prigione il finanziere e costruttore romano Carlo Aloisi, di 49 anni, arrestato giovedì scorso al varco italo-francese di Ventimiglia, sotto l'accusa di tentativo di esportazione di valuta.

Aloisi è vicepresidente dell'IBI (Istituto bancario italiano), di cui è presidente il cementiere Carlo Pesenti, ed è molto conosciuto negli ambienti finanziari, industriali e sportivi italiani. E' ora ricoverato nell'infermeria del carcere sanremese di Santa Tecla: soffre, infatti, di una forma piuttosto preoccupante di infezione virale, e oggi è stato visitato da un medico specialistico.

Il sostituto procuratore della repubblica di Sanremo, Enrico Poggi, al quale è stata affidata l'inchiesta, lo interrogherà nei prossimi giorni; poi, la settimana ventura, probabilmente martedì 11 o giovedì 13, Carlo Aloisi verrà giudicato dal tribunale della città rivierasca con rito direttissimo.

L'operazione della guardia di finanza che ha portato all'arresto — di cui si è avuta notizia soltanto ieri sera, a tre giorni di distanza — è tuttora avvolta nel più fitto riserbo. I militari ripetono di non essere autorizzati a parlare, mentre l'avvocato Angelo Cremaschi, di Ventimiglia, che con l'avvocato Gatti di Roma ha assunto la difesa del finanziere, oggi ha categoricamente rifiutato di incontrarsi con i giornalisti.



Telefoto Ansa
Roma — Il finanziere romano Carlo Aloisi arrestato al confine

A quanto sembra, però, Aloisi sarebbe stato arrestato nel corso di un normale controllo, conclusosi con la scoperta delle cambiali, e non in seguito a una segnalazione o a un' operazione preordinata. Il vicepresidente dell'IBI, era giunto al valico autostradale di Ventimiglia nel pomeriggio di giovedì, attorno alle 16, a bordo di una «Mercedes» targata Roma, e guidata dall'autista. La vettura non è intestata al costruttore, ma il nome del proprietario non è stato rivelato.

Alla domanda di rito, rivoltagli dagli uomini della tenenza internazionale della Guardia di Finanza, che svolgono i controlli alla frontiera, Aloisi avrebbe risposto di non aver nulla da dichiarare.

Insospettito, però, un militare ha chiesto di controllare la valigetta di pelle nera che l'uomo d'affari teneva accanto a sé. Dentro c'erano i due miliardi e 700 milioni, tutti o quasi in cambiali. Non si sa però da chi fossero firmate e a chi intestate queste cambiali.

Subito dichiarato in arresto, Carlo Aloisi è stato accompagnato alla pretura di Ventimiglia. Dopo un primo sommario interrogatorio compiuto dal pretore, dott. Novella, il costruttore romano, nella stessa serata di giovedì è stato trasferito alle carceri di Sanremo. Quello che abbia eventualmente detto per giustificare la presenza delle cambiali è rigorosamente coperto dal segreto istruttorio. Dal canto suo, l'autista del finanziere, riconosciuto estraneo alla vicenda, dopo i primi accertamenti, ha potuto lasciare Ventimiglia.

L'inchiesta sulla vicenda, passata dal dott. Novella alla procura della repubblica di Sanremo, competente in questo caso, è ora nelle mani del dott. Enrico Poggi. Il magistrato si può definire un esperto in materia di illeciti valutari, visto che si è interessato di parecchi processi a carico di persone arrestate con somme anche ingenti mentre stavano per passare la frontiera.

E' stato proprio Poggi, tra l'altro, a istruire il giudizio con rito direttissimo per tre professionisti romani fermati in ottobre al confine con quasi due miliardi in assegni e titoli di credito e condannati poi dai giudici di Roma.

Considerato il braccio destro di Carlo Pesenti, Carlo Aloisi, oltre a essere vicepresidente dell'IBI (ma sembra questa, una delle cariche che meno lo impegnano) fa parte dei consigli di amministrazione di diverse società e di importanti istituti bancari. E' tra l'altro vicepresidente della «Compagnia generale delle resine Sud» e della «Vianini dragaggi marittimi»; amministratore della «Doney», un'impresa dolciaria che a Roma gestisce uno dei bar più eleganti della città.

Come costruttore, Aloisi, insieme al fratello Francesco, ha edificato grossi complessi abitativi, soprattutto nel quartiere del Nuovo Salario. Nel settore sportivo, infine, l'uomo d'affari è molto conosciuto per la sua passione per i cavalli: possiede la scuderia «Metauro», e fino al 1971 è stato presidente dell'Unire (Unione nazionale incremento razze equine).

Franco Currò

ARRESTO A PRAGA di un ex viceministro

Vienna, 2

Secondo quanto si apprende a Vienna da fonti attendibili, Josef Grohman, ex vice ministro della cultura cecoslovacco, sarebbe stato arrestato circa un mese fa all'aeroporto di Praga al suo ritorno da Parigi.

Grohman, che ha 56 anni ed è attualmente un alto funzionario dell'editoria di stato, è stato viceministro della cultura dal 1966 al 1967.

(Ansa - Reuter)

POCHE NOTIZIE UFFICIALI SUL RAPIMENTO AD ALASSIO

FORSE DI 2 MILIARDI IL RISCATTO PER SARA

Un avvocato sarebbe andato in Svizzera dalla nonna della bambina
Sotto inchiesta una donna che abita vicino al castello dei Geloso

Alassio, 2

A quasi tre giorni dal sequestro non si sono ancora fatti vivi i banditi che la sera del 30 dicembre scorso ad Alassio hanno rapito Sara Domini, una bionda bambina di quattro anni, nipote dell'industriale John Geloso. «E' un momento d'attesa», ha sottolineato oggi il procuratore della repubblica di Savona, Camillo Boccia, che non ha voluto fare previsioni su un eventuale intervento della magistratura per bloccare i soldi del riscatto.

E' un'attesa però che, a quanto pare, non tutti gli investigatori ritengono effettiva: probabilmente i banditi prima di andarsene con la piccola hanno detto a sua madre, Franca Domini Geloso, di preparare i soldi del riscatto: si parla, ma sono voci non confermate, di due miliardi di lire.

Se fosse vera questa ipotesi, i familiari della bambina sarebbero ora impegnati a mettere insieme l'ingente somma. A quanto si è saputo un avvocato si sarebbe già recato in Svizzera a trovare la moglie di John Geloso, fondatore dell'omonima azienda di radio, televisori e registratori, morto alcuni anni fa. Ad Alassio si sussurra che l'avvocato sarebbe stato inviato in terra elvetica per «battere cassa» presso la nonna della piccola Sara.

La polizia frattanto sta facendo accertamenti sul conto di Anna Maria Tarsini, una donna di 45 anni che abita in una villetta quasi all'entrata del parco in cui è immerso il castello dei Geloso.

Questo castello domina la parte alta e panoramica di Alassio. Maria Tarsini, che ha preso in affitto la villetta proprio dai Geloso per 80 mila lire al mese, ha raccontato ai giornalisti il 31 dicembre scorso che per ben due volte nell'ultima settimana ha trovato la porta dell'abitazione aperta, ma che nulla le era stato rubato. Dopo aver fatto questo racconto la donna si è resa irreperibile.

Stamattina venti agenti di polizia, agli ordini del vicequestore di Alassio Giuseppe Carola, hanno perquisito la villa in località Santa Croce dove vive il pittore francese Albert Max Sardi, di 70 anni, di Nizza; Anna Maria Tarsini lavora infatti come domestica dal pittore. La perquisizione è durata un'ora, dopodiché il pittore è stato accompagnato in commissariato e rilasciato nel giro di pochi minuti.

Nel pomeriggio la polizia è comunque riuscita a trovare Anna Maria Tarsini, che ha raccontato di non essersi fatta più viva perché non stava bene ed era fuori casa. La donna è stata portata in commissariato per un interrogatorio.

Dopo circa un'ora Anna Maria Tarsini è stata riaccompagnata alla sua abitazione; gli agenti hanno poi compiuto una perquisizione nella casa: ne sono usciti con alcuni piccoli oggetti. Non si sa però di che cosa si tratti. Il procuratore Camillo Boccia ha poi ascoltato anche un giovane di 22 anni, Giovanni Parodi nato a Bardineto e impiegato ad Albenga. Non si sa in relazione a che cosa sia stato ascoltato.

Dalle prime indagini è intanto emerso che un giovane sui 25 anni, con un cane al guinzaglio, è stato visto gironzolare attorno al castello nei giorni precedenti il rapimento. Il particolare poi del rapitore di origine sarda ha fatto nascere il sospetto che nel sequestro possa essere implicato anche Graziano Mesina, il famoso bandito di Orgosolo fuggito dal carcere di Lecce il 20 agosto scorso. *(Ansa)*

Ultima ora

Sara ha telefonato

Alassio, 3

Poco dopo le 11 di questa sera, al «castello Geloso» è giunta una telefonata. Non appena è stato sollevato il ricevitore, dall'altra parte si è sentita la voce di una bambina che diceva: «Mamma voglio tornare a casa! mamma voglio tornare a casa!». Poi la telefonata si è interrotta. Probabilmente, però, si trattava di frasi registrate in precedenza. Non si sa con certezza se la voce fosse quella della piccola Sara Domini. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, si trova da alcune ore nella villa della famiglia Geloso - Domini.

RAPINA IN CASA di Marina Cicogna

Roma, 2

Una rapina è stata compiuta nell'abitazione della contessa Marina Cicogna, in via cavalier d'Arpino. Tre uomini con il viso coperto e armati di pistole si sono fatti aprire la porta dal cameriere Giuseppe Morini, che in quel momento era solo in casa. Morini è stato imbavagliato e legato su un divano. Quindi i malviventi hanno rovistato nelle diverse stanze dell'appartamento e si sono impossessati di pellicce e gioielli il valore dei quali non è stato ancora accertato.

I rapinatori mentre scendevano per le scale, hanno incontrato il portiere Fabio Petito, il quale, uditi rumori sospetti, stava intervenendo. I rapinatori hanno sparato contro di lui due colpi di pistola, che sono andati a vuoto, e sono fuggiti. Nel garage dell'abitazione è stata poi trovata dalla polizia un'«Alfetta» targata Brescia, che era stata rubata a Roma il 7 dicembre scorso. Gli investigatori presumono che l'automobile sia stata usata dai banditi, i quali poi l'avrebbero abbandonata sul posto. *(Ansa)*

Entusiasmo per Carter



Telefoto Ap

Plains — La folla si accalca attorno a Carter per stringergli le mani. Il Presidente ha trascorso il Capodanno in Georgia

NUOVI INTERVENTI SU UN ARGOMENTO CHE PRESTO INTERESSERA' IL PARLAMENTO

ABORTO: CONDANNA DI FLORIT PROTESTE DI PANNELLA E M.L.D.

Nell'omelia il cardinale di Firenze ha ribadito la tesi del rispetto della vita
Il deputato radicale e il movimento femminista criticano il discorso del Papa

Firenze, 2

«Siamo qui a pregare perché una legge così iniqua come quella sull'aborto che è in discussione in Parlamento non abbia a smentire dolorosamente i principi morali e giuridici di rispetto dell'uomo che hanno fin qui orientato, sia pure in modo perfettibile, ma comunque alla luce della legge naturale e cristiana, il sistema legislativo italiano». Lo ha detto, nella sua omelia, il cardinale Ermenegildo Florit, arcivescovo di Firenze, partecipando, nel santuario della Santissima Annunziata, alla «giornata contro l'aborto».

«Siamo qui — ha proseguito l'arcivescovo — a riaffermare il nostro no all'assassinio e il nostro sì alla vita. Intendiamo lanciare un ulteriore responsabile, accorato, severo appello a chi ci governa e ai parlamentari in particolare; nessuno di loro si illuda che la cosiddetta "disciplina di partito" o l'equivoco accordo che vede alleate nella congiura contro la vita nascente forze ideologicamente così opposte, possa minimamente scusare chi è chiamato a votare questa legge dalla colpa morale e dalla gravissima responsabilità storica, di fronte alla propria coscienza, a Dio e alla nazione, di aver approvato o favorito mediante assenteismi o pavide ambiguità un provvedimento tanto palesemente ingiusto e riprovevole».

Riferendosi specificatamente al progetto di legge sull'aborto, il cardinale Florit ha detto: «E' gravissimo ed è fra i più indiscriminati e ciechi provvedimenti che siano mai stati votati in materia da moderni parlamentari. Traspare nella legge tutta — ha aggiunto — una concezione individualistico-borghese della persona (ci si domanda: come fanno i marxisti a riconoscervisi?) che ripone l'unico bene da difendere nel benessere fisico e psichico della madre fino a rendere plausibili le motivazioni più futili».

Dopo aver sostenuto che non v'è alcuna giustificazione logica a distinguere i primi tre mesi di gravidanza dal periodo successivo («in base a quale principio il legislatore decide che il concepito ha maggiori diritti di tutela a partire dal novantesimo giorno di vita? Forse che prima era soltanto un grumo di carne e di sangue?»), il cardinale Florit ha criticato i limiti di età previsti dalla legge. «E' doloroso ed umiliante — ha detto — che proprio alcuni, che pur si dichiarano cattolici, eletti come indipendenti nella lista del P.C.I., fanno proprio il progetto fino a preoccuparsi di garantire anche ad una ragazza di quattordici anni il diritto di abortire, nonostante il parere di entrambi i genitori».

«Quanto poco poi valga la vita del nascituro del progetto abortista — ha concluso l'Arcivescovo di Firenze — si deduce dall'articolo diciannove della legge. La donna che abortisce al di fuori dei casi consentiti (che sono moltissimi) incorrerà in una pena pecuniaria inferiore a quella prevista per il danneggiamento di cose o per l'uccisione di un gatto o di un cagnolino».

Intanto il MLD (Movimento di liberazione della donna), in un comunicato, riferendosi ad alcune frasi del discorso pronunciato ieri da Paolo VI, dopo aver affermato che «le "infanticide" sono in larga maggioranza donne cattoliche». Inutile scandalizzarsi dell'evidente oggettiva complicità di Paolo VI con gli speculatori dell'aborto clandestino, del suo scoperto disprezzo per la vita della donna, o della crudeltà con cui la vorrebbe costringere alla scelta tra castità, riproduzione coatta a galera, sofferenza, morte. Né serve ricordargli di non aver mai speso una parola contro l'aborto clandestino, di aver vietato e di vietare la contraccezione, di non aver più neanche la parvenza della obiettività, visto che mai ha condannato con la stessa durezza crimini di ben altra portata. Sarebbe quasi ridicolo, se non fosse tragico, assistere alle formali proteste dei partiti contro questa ennesima interferenza della chiesa.

Infine l'on. Pannella ha rivolto un appello ai presidenti della Camera e del Senato, «in espletamento delle funzioni regolamentari di presidente di un gruppo parlamentare», perché «vogliamo immediatamente tutelare la dignità e la serenità del Parlamento contro la campagna terroristica, fatta di anatemi e di minacce, che va divampando da parte del capo di stato vaticano, nonché Pontefice della chiesa romana, e dai vescovi della Cei.

«Ma la mobilitazione di uno stato straniero e di una chiesa concordataria, finanziata dallo stato in tutte le sue attività, carica di privilegi in omaggio ai pretesi diritti della spiritualità religiosa, usati invece per le più immorali rapine classiste e capitaliste, costituisce un'aberrazione giuridica e morale, religiosa e politica. L'accusa al Parlamento di voler votare una legge assassina, oltreché l'insulto a milioni di donne, calunniate come infanticide, non può essere lasciato passare sotto silenzio». *(Ansa)*

STENTA A TORNARE NORMALE LA SITUAZIONE NEI RIONI CITTADINI

Tre movimenti franosi minacciano Caltanissetta

Il più grave ha interrotto la circonvallazione - Sessantotto famiglie sfollate
Non vi sarebbe pericolo per il centro - Ripristinato un tronco dell'acquedotto

Caltanissetta, 2

Tre distinti movimenti franosi tengono in apprensione gli abitanti di Caltanissetta — 60.051, secondo i dati dell'ultimo censimento — capoluogo di provincia posto a 560 metri sul livello del mare, in una zona il cui territorio è contraddistinto dalla presenza di banchi di argilla profondi sino a 30 metri. I tre movimenti franosi hanno investito il quartiere Xiboli, ai piedi del colle Sant'Anna, a Nord-Est rispetto al centro della città; il quartiere San Giuliano (a Nord, sul versante esterno del colle San Giuliano); contrada San Francesco, a Sud-Est, zona impervia e disabitata, dove sfociano i canali di raccolta delle acque nere e piovane.

Complessivamente sono state emesse 47 ordinanze di sgombero per altrettante famiglie, per un totale di 160 persone. Gli assistiti dal comune, presso alberghi e pensioni della città, sono però 238, pari a 68 famiglie. Settantotto persone, infatti, hanno deciso di lasciare le loro abitazioni anche se non giudicate pericolanti dai tecnici comunali. Delle tre frane la più grave è quella che scende dal monte San Giuliano. Il movimento della terra ha investito la strada di circonvallazione, al bivio con la statale 122 bis, che collega Caltanissetta all'autostrada Palermo - Catania. La circonvallazione è sprofondata per un tratto di due chilometri sino a un massimo di 12 metri. La frana continua a muoversi alla velocità di mezzo metro al giorno, ma secondo i tecnici sarebbe prossima ad arrestarsi su un nuovo equilibrio, non si sa bene sino a che punto definitivamente stabile.

Nel quartiere Xiboli la frana ha ripreso il movimento dove l'aveva sospeso nell'inverno del 1967: allora vennero emesse una trentina di ordinanze di sgombero. Gli abitanti delle case fatte evacuare non avendo ottenuto un alloggio popolare nel tempo hanno fatto ritorno ai loro tetti instabili che nei giorni scorsi hanno dovuto lasciare precipitosamente per la seconda volta. In contrada San Francesco, infine, un costone roccioso si è visibilmente staccato dalla massa argillosa alla quale era attaccato e sembra che possa crollare da un momento all'altro a valle. Il movimento, comunque, non provocherebbe alcun danno.

Smottamenti di terra vengono segnalati un po' in tutta la periferia urbana e in particolare in contrada Balate, dove sono in costruzione venti palazzine realizzate da altrettante cooperative private. L'ingegnere capo del comune, Gaetano Corvo, che ha svolto un sopralluogo nella zona, ha espresso il parere che gli smottamenti siano superficiali e che quindi nulla abbiano da temere le costruzioni in allestimento. L'ing. Corvo ha anche escluso che la città corra, nel suo insieme, gravi pericoli. A suo avviso la grande massa d'acqua piovana caduta nei giorni scorsi ha provocato fenomeni di «lievitazione» delle argille e conseguenti frane di portata comunque circoscritta.

I tecnici hanno oggi ripristinato l'acquedotto Madonie Ovest, che era stato investito da frane e smottamenti di terra, consentendo il rifornimento di acqua potabile per metà dell'abitato del capoluogo e per i centri abitati di San Cataldo, Serradifalco, Montedoro, Mussomeli, Milena, privi di rifornimenti da tre giorni. L'altra parte di Caltanissetta, invece, viene rifornita da autobotti comunali e militari, mentre i tecnici stanno ultimando la riparazione all'acquedotto Madonie Est, anch'esso rimasto danneggiato da frane e smottamenti avvenuti in montagna. (Ansa)

UCCISO A PISTOLETTATE pregiudicato a Napoli

Palermo, 2

Pietro Cane, un pregiudicato di 50 anni, è stato ucciso a colpi di pistola mentre saliva la scale della sua abitazione. Il delitto è stato compiuto in via Carrabia, una stretta strada del quartiere Montegrappa attraverso la quale si raggiunge il frequentatissimo posto di pronto soccorso dell'ospedale civile. Pietro Cane è stato trovato dai familiari, affacciatisi sull'uscio di casa dopo avere udito i colpi di pistola, già morto. L'abitazione della vittima è al primo piano di una bassa costruzione. Sul posto si sono recati ufficiali dei carabinieri, funzionari della squadra mobile e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Passantino.

Secondo il primo esame fatto dal medico legale, Pietro Cane è stato ucciso con cinque pistolettate alla nuca sparate da un giovane che l'ha seguito sulle scale ed è fuggito subito dopo sulla motoretta che aveva lasciato davanti al portoncino della modesta costruzione a un piano, dove la vittima abitava con la moglie dalla quale non aveva avuto figli. La vedova e i congiunti del pregiudicato si sono abbandonati a scene di dolore. Una sorella ha inveito contro alcuni funzionari di polizia e i carabinieri. «Dovete prenderli quei delinquenti, dovreste ammazzarli come hanno ammazzato mio fratello», ha urlato la donna in piena crisi isterica. *(Ansa)*

DOPO L'ANNUNCIO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO

Scomode le dimissioni del cardinale Pellegrino

Nessuna reazione finora da parte del Vaticano
Il motivo dell'età avanzata non sembra il solo

Città del Vaticano, 2

Non è stata finora ufficialmente confermata in Vaticano la lettera di dimissioni del cardinale Pellegrino, anche se per logica si dà per scontato che essa sia già giunta dal momento che lo stesso porporato ha pubblicamente resa nota la sua decisione. In ambienti bene informati si ritengono fondate le ragioni delle dimissioni, dovute, secondo lo stesso arcivescovo di Torino, all'età avanzata (compirà 74 anni il 25 aprile prossimo) e alle «precarie condizioni di salute».

Tuttavia, secondo alcuni osservatori, in queste dimissioni non sarebbero del tutto estranei motivi polemici per le sue prese di posizione aperturistiche verso il mondo dei poveri. Dopo la sua lettera pastorale del 1971 «Camminare insieme», diverse sono state le occasioni in cui il porporato si è pronunciato in questo senso. L'ultima risale al novembre scorso, quando, durante il grande convegno ecclesiale italiano, difese lo studioso Franco Bolgiani che criticò, con toni aspri, alcuni momenti della recente storia della Chiesa italiana.

Spetta ora al Papa accettare o respingere le dimissioni del cardinale Pellegrino, che gliele ha chieste durante l'ultima udienza pontificia il 16 dicembre scorso. Il Papa dovrà, inoltre, prendere analoghe decisioni per l'arcivescovo di Firenze, cardinale Florit, il quale ha chiesto di dimettersi nel luglio scorso, avendo già compiuto 75 anni, e per l'arcivescovo di Milano, cardinale Colombo, che compirà 75 anni il 6 dicembre di quest'anno. *(Ansa)*

DUE ORDINI DI CATTURA per brigatisti

Ordini di cattura ...
zione eversiva e ...
a bande armate so...
ficati nel carcere ...
Daniele Cornacchia, ...
e Enrico Pedrotti, ...
bresciani considera...
nenti alle «Brigate ...
due erano stati ferm...
so dell'inchiesta sul ...
in piazza Arnaldo d...
A loro carico non è ...
niente in relazione a q...
sodio ed anche ad alt...
ti compiuti negli ultim...
città. Tuttavia, in bas...
teriale delle «Brigate r...
vato nel corso delle ...
zioni, i due sono stati ...
appartenenti a questa ...
zazione. Di qui l'ordine c...
ra, firmato dal sostituto ...
ratore della Repubblica ...
Rotella.

DOPO QUASI DUE SETTIMANE DI INTERRUZIONE

RIPRENDE A NAPOLI IL PROCESSO DEI NAP

Ripristinate tutte le particolari misure di sicurezza
Continuerà probabilmente l'esame delle eccezioni

Napoli, 2

Riprende domani, davanti alla terza sezione della Corte d'assise, presieduta dal dott. Sinibaldo Pezzuti, il processo contro 26 presunti nappisti. Agli imputati sono contestate complessivamente 199 diverse imputazioni: i reati più gravi sono tre rapimenti: quello dello studente universitario Antonio Gargiulo, avvenuto il 25 luglio 1974 a Napoli, per la cui liberazione furono pagati 70 milioni; quello dell'industriale Giuseppe Moccia, rapito anche a Napoli il 18 dicembre 1974 (per la liberazione fu pagato un miliardo) e quello del magistrato Giuseppe Di Gennaro, avvenuto a Roma il 9 maggio 1975.

Oltre ai rapimenti, c'è un lungo elenco di attentati, rapine, ferimenti e rivolte nelle carceri. L'inchiesta giudiziaria sull'attività dei Nap è stata fatta dal giudice istruttore Felice Di Persia, che la concluse il 4 giugno scorso. La sola sentenza di rinvio a giudizio è di 307 pagine. Delle 69 persone oggetto dell'inchiesta, 26 furono rinviate a giudizio, ma per due di esse (Rita Gorgone e Nicola Abatangelo) è stato disposto lo stralcio per necessità di un supplemento di istruttoria.

I 26 imputati del processo, che per ragioni di sicurezza non si svolge nel palazzo di giustizia, a Castelcapuano, ma nei locali della Corte d'assise di appello, a San Domenico Maggiore, sono comparsi per la prima volta, davanti al collegio giudicante, il 22 novembre scorso. L'ultima udienza si è svolta il 23 dicembre scorso. Per domattina — decima udienza — sarà ripristinato l'imponente servizio d'ordine intorno al convento di San Domenico Maggiore. Mille tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, in divisa ed in abiti civili, sorveglieranno la zona, insieme con numerosi tiratori scelti appostati sui tetti degli edifici circostanti la sede dela Corte.

Tutte le nove udienze già svolte sono state alquanto movimentate. Nel corso di esse gli imputati hanno più volte insultato e minacciato la Corte, il pubblico ministero, i difensori d'ufficio ed i giornalisti. Durante la udienza del primo dicembre, uno degli imputati colpì un capitano dei carabinieri con un calcio al basso ventre. Sull'andamento processuale, c'è da rilevare che sino ad ora la Corte è stata impegnata nell'esame delle numerose eccezioni sollevate, in modo particolare dal collegio di difesa. Pertanto non è ancora cominciato l'interrogatorio degli imputati.

Intanto, in un comunicato diffuso ieri, la giunta distrettuale di Napoli dell'associazione nazionale magistrati esprime la propria solidarietà «ai colleghi ed ai componenti della Corte d'assise, nonché agli ausiliari e collaboratori della giustizia che espletano le loro funzioni nell'ambito della vicenda processuale, i quali tutti, siccome esposti a minacce ed a pericoli, si trovano ad esercitare il loro dovere in condizioni di obiettive difficoltà». *(Ansa)*

SPAVENTOSO INCENDIO NOTTURNO A BISUSCHIO

Distrutta dalle fiamme fabbrica nel Varesotto

Danni per alcuni miliardi - Forse un corto circuito

Varese, 2

Un incendio, divampato nello stabilimento «Kinder Baby» che ha sede in via Ugo Foscolo a Bisuschio, un comune a otto chilometri da Varese, ha semidistrutto il grande complesso. La ditta è specializzata nella produzione e nel commercio di articoli per la puericultura. I danni sono in via di accertamento, ma si parla di alcuni miliardi di lire. Le fiamme sono divampate verso le 0.30, trovando facile esca nel materiale depositato; il rogo si è esteso rapidamente da un capannone agli altri otto del complesso.

Scattato l'allarme, sul posto si sono recati i vigili del fuoco del comando provinciale di Varese. Successivamente sono giunti a Bisuschio i vigili del fuoco di Milano, Busto Arsizio, Saronni, Luino e Como. L'opera dei vigili del fuoco è stata molto impegnativa e si è protratta fino a oggi pomeriggio.

Durante l'opera di spegnimento un sottufficiale dei vigili del fuoco, Giampiero Campi di Varese e un militare, Luigi Colombo di Busto Arsizio, sono rimasti feriti dal crollo di un soffitto e sono stati ricoverati nell'ospedale di Circolo di Varese. Per entrambi la prognosi è di sette giorni. Sulle cause che hanno originato l'incendio sono in corso due inchieste: una dei vigili del fuoco e l'altra dei carabinieri di Arcisate (Varese). Molte le ipotesi al vaglio, ma quella che trova maggior credito è quella del corto circuito.

La «Kinder Baby» dà lavoro a 180 dipendenti, mentre un altro centinaio di persone lavorano esternamente sempre per la ditta. Si prevede il ricorso alla cassa integrazione per gran parte dei lavoratori. *(Ansa)*

BRUTALE OMICIDIO NEL NUORESE NELLA NOTTE DI CAPODANNO

Freddata a pallettoni a Orune una ragazzina di tredici anni

I «colpi» erano diretti contro il padre che rientrava in casa e che la giovane stava salutando - Vi sarebbero alcuni fermi - Vendetta il movente del delitto

Nuoro, 2

Una ragazzina di 13 anni, Maria Teresa Moni, figlia di un allevatore di bestiame di Orune, paese a 15 chilometri da Nuoro, è stata uccisa la scorsa notte da un colpo di fucile, sparato da uno sconosciuto nascosto dietro un fossato a meno di 15 metri dall'abitazione della vittima. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il «bersaglio» dello sparatore era il padre della ragazza, Pietro di 49 anni. Quest'ultimo era, infatti, appena rientrato a casa, insieme al cugino Pietro Moni, per bere un bicchiere di vino e festeggiare l'anno nuovo, e si trovava ancora sulla soglia quando ha udito il primo colpo, seguito da altri in rapida successione (pare ne siano stati sparati cinque e si ritiene sia stato usato un fucile a ripetizione).

L'uomo si è subito buttato a terra sulla sua destra e la stessa cosa ha fatto il parente che era con lui. Maria Teresa invece — accorsa evidentemente per salutare il genitore — è stata colpita al petto da un colpo ed è morta all'istante. Sul posto si sono recati i carabinieri, che hanno cominciato una battuta nelle campagne circostanti, con esito per ora negativo. Sono già state interrogate numerose persone, ed altre lo saranno nelle prossime ore, per tentare di raccogliere qualche elemento utile per identificare il responsabile. I carabinieri interrogano soprattutto persone che abitano vicino alla casa dei Moni ed altri abitanti di Orune nel tentativo di riuscire a identificare l'assassino. Gli investigatori, infatti, ritengono che data l'ora non molto tarda (il delitto è avvenuto intorno alle 22), qualcuno possa aver notato l'omicida o abbia visto o sentito qualcosa che permetta di arrivare a quest'ultimo.

Comunque secondo quanto si è appreso, i carabinieri hanno già fermato cinque o sei giovani e stanno controllando i loro spostamenti nella serata di ieri. Per il momento non vi sono novità di rilievo nelle indagini, anche se gli investigatori si mostrano sempre più fiduciosi, a mano a mano che passano le ore, su una positiva conclusione degli accertamenti. In particolare gli inquirenti stanno tentando di stabilire se Pietro Moni — un allevatore ritenuto benestante ma certo non facoltoso, in considerazione anche della famiglia abbastanza numerosa alla quale deve provvedere — non abbia fatto qualcosa, nell'espletamento della sua attività, che ha provocato il risentimento di qualcuno.

Nel frattempo, è stato reso noto che non sarà eseguita la perizia necroscopica. Il prof. Marras, dell'istituto di medicina legale di Sassari ha, infatti, accertato, da un primo esame del corpo, che la morte è stata provocata da un pallettone che è entrato vicino alle arterie di immissione del sangue nel cuore. Il magistrato che coordina le indagini ha quindi ritenuto superflua l'autopsia.

A Orune, infine, il delitto — che ha suscitato notevole impressione — continua a essere al centro dei commenti. Nella circostanza, è stato ricordato che uno zio di Maria Teresa Moni, Ignazio Chessa, di 22 anni, fu ucciso la notte di Capodanno di undici anni fa dal bandito Peppino Campana. *(Ansa)*

SORVEGLIATO SPECIALE ucciso in Calabria

Palmi, 2

Un sorvegliato speciale dalla pubblica sicurezza, Giovanni Cartisano, di 24 anni, di Melicuccà — piccolo centro a 48 chilometri dal capoluogo — appartenente alle nuove leve della mafia calabrese è stato ucciso stamani a colpi di lupara in un agguato. Il delitto è accaduto nei pressi del passaggio a livello della ferrovia Calabro-Lucana, a Melicuccà. Raggiunto alla testa e al petto da numerosi pallettoni, Cartisano è morto all'istante per la gravità delle ferite riportate. Sul posto si sono recati il procuratore della Repubblica di Palmi, dott. Sposato, e il medico legale, dott. Gentile.

Cartisano si era trasferito alcuni mesi fa a Milano, dove era domiciliato. Era giunto a Melicuccà per trascorrere il Capodanno in famiglia. Secondo gli investigatori, il giovane sarebbe stato soppresso da componenti di un'altra cosca rivale nell'ambito della lotta per il dominio nella zona preaspromontana. *(Ansa)*

FUGA DAL PENITENZIARIO IN PIENO GIORNO

GIOVANE DONNA EVADE DAL CARCERE A SAN SEVERO

Ha scavalcato un muro di recinzione «alto» 65 cm

Foggia, 2

Una donna è evasa ieri pomeriggio, ma la notizia si è appresa solamente stamane, dalla casa circondariale nella quale era detenuta per scontare una condanna a 14 anni di reclusione per omicidio volontario. Si tratta di Assunta Palumbo, di 22 anni, di San Severo (Foggia). Sulla fuga della donna dal carcere — ospitato in un vecchio edificio del centro storico in piazza Sant'Eligio — si sono appresi pochi particolari poiché viene mantenuto il massimo riserbo. Si è solo saputo che era in una sala con altre 14 recluse e che ha detto alle vigilatrici che ritornava nella sua cella a riposare.

Da un balcone, che avrebbe dovuto essere chiuso, ha poi raggiunto il tetto e ha superato il muro di recinzione «alto» 65 centimetri. I carabinieri stanno svolgendo ricerche in tutta la provincia e in particolare a San Severo e nelle campagne vicine. Palumbo, la sera del 30 settembre del 1974, uccise a colpi di pistola, nel centro di San Severo, il manovale Raffaele Cava, di 23 anni, il quale durante un alterco aveva aggredito il suo convivente Antonio Della Fazia, di 19 anni.

TENTA IL SUICIDIO detenuta a Genova

Genova, 2

Una detenuta nel carcere di Marassi, Sandra Cuccu, di 29 anni, ha tentato, oggi pomeriggio, di gettarsi da una finestra interna del terzo piano, ma, trattenuta, è finita giù dalle scale e si è ferita in modo non grave. *(Ansa)*

LA SOMMOSSA A PIACENZA

OGGI L'AUTOPSIA del detenuto ucciso

Piacenza, 2

L'autopsia di Venanzio Marchetti, il detenuto di 35 anni morto in circostanze non ancora chiarite durante la sommossa di ieri nel carcere di Piacenza, sarà compiuta domattina dal medico legale, dott. Longo, su richiesta del procuratore capo della Repubblica dott. De Benedictis. Secondo il referto medico del sanitario del pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza sul corpo del Marchetti non ci sono fori che avvalorerebbero la tesi sostenuta dai compagni di pena del detenuto secondo la quale sarebbe stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco sparato dalla polizia.

Sarà comunque l'autopsia a chiarire definitivamente la causa della morte. Intanto nel carcere di Piacenza sembra tornata la calma anche se c'è ancora una notevole tensione. Molte celle sono inagibili e sono quindi previsti, da parte della direzione, altri trasferimenti di detenuti, oltre a quelli già compiuti in altri istituti di pena dell'Emilia. Carabinieri e polizia sono ancora presenti in forze all'esterno del carcere nel timore di nuovi disordini. *(Ansa)*

MISTERIOSA MORTE di una donna a Roma

Roma, 2

Una giovane donna è stata trovata morta nel letto dell'amante, nuda, col corpo pieno di lividi. Si chiamava Maria Felicia Mai, aveva 21 anni; separata dal marito, si era unita al pregiudicato Alessandro De Pascali. Nell'appartamento di lui, al n. 85 di viale Etiopia, nel quartiere africano, la giovane donna ha passato la notte. Questa mattina, verso le 11, Giovanna Catalani, madre del pregiudicato e proprietaria dell'appartamento, ha chiamato la «Croce Rossa». Il medico dell'autoambulanza ha trovato morta la Mai e ritenendo che la causa non fosse naturale ha invitato la Catalani e il figlio a far intervenire la polizia.

Alessandro De Pascalis si è dileguato prima che arrivassero gli agenti della squadra mobile col medico legale Faustino Duranti. Maria Felicia Mai, secondo il medico legale, è morta per un collasso cardiocircolatorio del quale deve essere accertata l'origine. Le ecchimosi più fitte nella zona del collo, risalgono a un periodo non recente. Saranno le perizie a stabilire se la giovane sia morta in seguito a maltrattamenti che ne abbiano compromesso la salute, oppure per uso di sostanze stupefacenti.

Alessandro De Pascalis si è reso irreperibile per il timore di essere arrestato senza motivo. Ha telefonato alla casa di viale Etiopia al maresciallo della sezione omicidi che stava facendo il sopralluogo e ha detto: «Maria Felicia è morta per cause naturali: io sono estraneo alla sua morte e mi farò vivo dopo l'autopsia». Anche l'avv. Giovanni Cipolleni, che lo ha difeso in un processo per furto, si è recato in viale Etiopia per assicurare il capo della squadra mobile che il pregiudicato si presenterà spontaneamente in questura dopo che saranno accertate le cause della morte della giovane.

Maria Felicia Mai, che da un anno non abitava più col marito, Saverio Inglese, ieri sera era andata col suo amante a una cena di nozze. Il De Pascalis aveva lasciato la moglie e i due figli e si era trasferito con la Mai nell'appartamento della madre, vedova di un dipendente dell'Ttac. Il pregiudicato e la Mai erano rimasti alla festa nuziale fino alle 23.30, secondo le dichiarazioni fatte dallo sposo Roberto Giovannesi, gestore di un «cimitero» di automobili. Giovanna Catalani ha riferito che suo figlio l'ha svegliata alle otto per dirle che Maria Felicia Mai sembrava morta. Anche lei subito ha avuto la stessa impressione. Per due ore la donna e il figlio hanno cercato di mettersi in contatto col medico di fiducia, ma non l'hanno trovato e alle 11 hanno chiamato la «Croce Rossa». *(Ansa)*

DATE ALLE FIAMM[E] due auto a Milan[o]

Milano

Due automobili sono sta...
cendiate la scorsa no...
cuni sconosciuti a M...
primo episodio è avve...
so le 2.10 in via Cogn...
ta completamente dist...
Alfa Romeo «2000» di ...
tà di Agostino Perla d...
Gli agenti della squad...
te della questura har...
tato che uno sconosc...
aver svitato il tappo ...
toio, vi ha gettato ...
fiammifero acceso. P...
chiarato di non occup...
litica e di non saper...
il motivo del gesto.
Il secondo incend...
appiccato venti minu...
di ad una Fiat «128» ...
tà di Carlo D'Alte...
anni. L'automobile ...
lasciata in sosta sul ...
de di via Ludovico il ...
prio davanti alla port...
so della pizzeria di ...
dello stesso D'Alteri...
no ha versato del ...
fiammabile all'intern...
tura e vi ha dato fu...
mobile è andata ...
fiamme si sono prop...
porta d'ingresso del...
che è rimasta danne...
agenti hanno trovato ...
nanze una tanica ...
vuota. In entrambi ...
intervenuti i vigli d...
hanno spento le fia...

AUTO FUORI S... presso Mantova:...

M...

Tre giovani sono ...
un incidente stradale ...
ad una quindicina d...
tri da Mantova, lung...
le Cremona - Milano ...
tà «Castellucchio». ...
sono Giovanni Fenzi, ...
ni, e due sorelle, Tizi...
Guerreschi, di 20 e ...
tutti di Mantova. Un...
persona che si trova...
ro, Mario Rossetti, d...
di Limbiate (Milano) ...
L'incidente è avv...
pressi di una curva, ...
automobile, sulla qual...
tro viaggiavano, una ...
targata Mantova, cond...
Fenzi, è uscita di strada ...
sa della forte velocità.

...L QUEBEC ...'EUROPA

Parigi, 2

...sione del ...siglio co-
...stile che ...giudicato
...alla cost...zione gol-
...1958 di pr...tto di ele-
...suffragio u...versale di-
...re Parlame... europeo,
...hato in Fr...a polemi-
...case di po...one.
...to il Pre...ente Vale-
...d d'Esta... a chiede-
...novembre s...so al con-
...stituziona...che ha po-
...compiti s...i a quelli
...dte costitu...nale italia-
...parere su... «legittimi-
...teno del ...getto del
...arlamento ...europeo le
...doni sono ...reviste per
...vera del ...8.
...iri all'ad...one della
...all'elezio... del Parla-
...comunitar...letto a suf-
...universale ...etto sono i
...«ortodoss... guidati dal-
...no minist... Michel De-
...comunist...e osteggia-
...rogetto in ...me «dell'in-
...enza nazio...e». Sono fa-
... tutti g...altri partiti
... e cioè i ...scardiani, i
...ti, i centr...riformatori
...icali di s...tra.
... avere a...sso della de-
... del cons...o costituzio-
...ean Kan...uno dei di-
... più infl...ti del parti-

... comunist...ha dichiarato che
...a decision...el consiglio non
...mbia nier...al fondo del pro-
...ema». Pe... comunisti non ci
...no dubbi... elezione del Par-
...mento e... peo a suffragio
...niversale ...nificherebbe che
...una magg... anza straniera po-
...rebbe in ... modo imporre le
...ue decisio... al popolo france-
...e in una ...le di settori. L'in-
...dipendenza ...la sovranità na-
...ionale su...rebbero un duro
...colpo».
Michel D...ré, dal canto suo,
...a preferi... evitare commenti
...e ha prea...nunciato che parle-
...rà solam...e il 20 gennaio
prossimo, ...n prima. Ha però
inviato u... lettera al partito
gollista «R...» (Rassemblement

pour la Republique) nella quale scrive che «non è accettabile» un'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto. «Noi siamo per l'Europa delle nazioni e non per l'Europa dei partiti», continua Debré aggiungendo che bisogna evitare di fare della Francia «il Quebec dell'Europa».

La decisione del consiglio costituzionale è invece stata accolta favorevolmente da Jacques Barrot, segretario generale dei centristi-riformatori. «Le dispute giuridiche sono finalmente finite: la domanda posta al consiglio era chiara, la risposta che se ne è avuta ancora più chiara», ha dichiarato l'esponente del partito di Jean Lecanuet. Ha aggiunto, con chiaro riferimento ai gollisti, che per i francesi «non si tratta affatto di rinunciare al patriottismo di cui nessun partito ha il monopolio».

Jean Poperen, del partito socialista, è stato più cauto, pur non celando la soddisfazione di tutti i socialisti che più volte si sono dichiarati «europeisti convinti». Dopo aver «preso atto» della decisione, Poperen ha ribadito la posizione favorevole del «PSF» all'elezione del Parlamento europeo.

La soddisfazione dei giscardiani è stata espressa da Valery Giscard d'Estaing in persona che, in qualità di Presidente della Repubblica, si è felicitato della decisione del consiglio costituzionale. Il portavoce dell'Eliseo, pochi minuti dopo, ha informato che il governo presenterà il 2 aprile prossimo al Parlamento francese un disegno di legge sulla ratifica dell'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale.

Alla fine del dibattito che si aprirà all'assemblea nazionale e al Senato, dibattito probabilmente agitato e convulso, gli osservatori politici non escludono la possibilità di uno schieramento gollista - comunista, contrario al «superparlamento» europeo, al quale si opporrebbero i giscardiani ed i centristi - riformatori che potrebbero ricevere un appoggio, al momento del voto, dai socialisti e dai radicali di sinistra. (Ansa)

Long...ità? Tut... là

Pensacol... Florida), 2
...hnny Wh... 101 anni, in-
...erato pe... contrabbando
...whisky, è ...ato rilasciato
... dopo t... giorni di gat-
...ia perch... si lamentava
... il chiass...li alcuni altri
...vani det...ti, e se n'è
...ato a ca... con un prete.
...ite, che ...stiene di do-
...e la sua ...gevità al ses-
...e al ber... era stato con-
...nato me...ledì scorso a
...giorni di ...cere o ad una
...lta di 50...dollari.
...Ma io ...n so proprio
...rché mi ...vo qui — di-
...va il vec... prima di es-
...re scarce... — dal mo-
...ento che ...ho fatto nul-
... di illeg... Loro dicono
... intende...vendere il whi-
...y, ma i...volevo proprio
...ermelo tu...io».
Il giudic...he aveva pro-
...nciato l...ondanna, Billy
...ard, ha ...inato per tele-
...no la s...cerazione dell'
...rzillo vec...etto dopo aver
...icevuto u...ventina di tele-
...onate di p...esta per la con-
...anna, ed ...re saputo delle
...ue lamen...e. «Non sapevo
...uanti an...vesse, si è giu-
...tificato i...agistrato». (Ap)



Telefoto Ansa

Roma — Tradizionale appuntamento per gli appassionati della marcia ieri mattina in piazza del Colosseo, cinquemila i partecipanti alla maratona di S. Silvestro, 42 i chilometri da percorrere

UN UOMO PIUTTOSTO SIMPATICO IL CARLO, PRINCIPE DI GALLES

LASCIA LA ROYAL NAVY MA NON PRENDE MOGLIE

Sarebbe molto più felice facendo l'agricoltore, ma è del tutto rassegnato a una vita diversa da quella dei campi - L'amaro destino delle «girl-friend»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, gennaio

Per gran parte del tempo trascorso nella reale marina britannica il principe Carlo ha sofferto il mal di mare. Ma sono gli altri, dice, a doversi sentire sollevati al pensiero che egli non sia più in uniforme. Questa e altre confidenze l'erede al trono ha fatto in un'intervista pubblicata da «High Life», la rivista della British Airways.

«Oso dire — afferma il ventottenne principe di Galles — che diverse persone respireranno di sollievo sapendo che non dovranno più preoccuparsi di un pericoloso individuo, scatenato su un pubblico ignaro a bordo di un elicottero della marina». E aggiunge: «Ci saranno altre persone che respireranno di sollievo all'idea che io non sia più in giro a terrorizzare con la mia piccola nave le rotte marittime».

Con il 1977 Charles avrà un nuovo compito, sovraintenderà ai preparativi delle celebrazioni del venticinquennale dell'ascesa al trono della madre. L'anno del giubileo si è aperto il 1.o gennaio dalla ritrasmissione sul secondo programma della BBC del film integrale dell'incoronazione di Elisabetta II, avvenuta il 2 giugno 1953. Aubrey Singer, responsabile della trasmissione (che ha rispettato al minuto l'orario dell'incoronazione, dalle 10.10 alle 17.15 senza interruzioni) ha dichiarato: «Trasmetteremo una seconda volta l'incoronazione non per nostalgia, ma per mostrare alla nuova generazione quel che la giornata portò alla Gran Bretagna e al Commonwealth, e soprattutto quel che la Gran Bretagna e il Commonwealth hanno fatto di quella giornata. Fu veramente un evento storico».

Nell'intervista al periodico della compagnia aerea britannica il principe Carlo dice che le attuali difficoltà della Gran Bretagna non sono affatto gravi come vengono descritte all'estero: «Ci sono milioni di persone che lavorano sodo in misura incredibile, e ottengono magnifici risultati senza alcun riconoscimento. Dobbiamo essere orgogliosi di molte cose. La Gran Bretagna si è abbandonata a un'autodenigrazione eccessiva».

La maggior parte dell'intervista è però dedicata ad argomenti più leggeri. Per esempio viene chiesto al principe come se la cavi con le lingue estere. «Mi piace parlare francese» risponde. «In modo particolare con una bella francese e dopo un bicchiere di qualcosa».

Gli viene ricordato che poco tempo fa è comparso in un elenco dei «dieci uomini meglio vestiti del mondo». E medita: «Qualche volta ho pensato di mettere qualcosa di diverso. Per esempio una volta ho chiesto al mio sarto di farmi un vestito a righine con la riga orizzontale anziché verticale. Pensavo che fosse piuttosto originale; ma lui mi ha fatto notare, molto preoccupato, che avrei probabilmente avuto l'aspetto di un'insegna cilindrica da barbiere».

Quanto al suo futuro il principe confida che potrebbe essere «molto felice facendo l'agricoltore». Ma è del tutto rassegnato a una vita differente da quella dei campi. Qualunque cosa accada cercherà di tenere intatto il senso dell'umorismo: «E' il "sense of humour" a tenermi sano di mente» dichiara. «Sarei stato probabilmente internato in un istituto molto tempo fa se non avessi avuto la capacità di vedere il lato comico della vita, Se un maggior numero di uomini politici fosse capace di ridere di tanto in tanto di sé, il mondo sarebbe un posto più felice e più sensato».

Nei circoli reali di Londra si dice che il congedo del principe di Galles dalla Royal Navy non significa che adessò egli si accinga a pensare seriamente a scegliere una futura regina. Fra i cuori che Charles ha spezzato sono quelli della gente che nel corso degli anni ha pensato a un matrimonio reale tutte le volte che lo si vedeva con una ragazza considerata un partito adatto. Nessuna voce ha avuto conferma. E anche l'attuale «gilfriend» di Carlo, la bionda e vivace Davina Sheffield di 25 anni, è ritenuta dalla gente di Buckingham Palace soltanto una compagnia, eccezionalmente graziosa e brillante,

Gregory Jensen

Uno è nato tra le nuvole

Portsmouth, 2

Era letteralmente fra le nuvole la signora Betty Splitter, quando stamane ha messo al mondo un bel maschietto: il piccino è nato a bordo dell'elicottero che stava portando la madre al più vicino ospedale per il parto.

L'allarme è stato dato dai coniugi Splitter alla Guardia costiera (il padre del bambino è appunto una guardia costiera, distaccato sull'isoletta di Ocracoke, al largo della North Carolina) perché la puerpera aveva le doglie, senza che nessun medico fosse in vista, e nessuna possibilità di arrivare alla terraferma.

Subito è stato inviato un elicottero, sul quale la signora Splitter si è imbarcata.

Sin qui tutto bene: solo che il bambino aveva troppa fretta di nascere. L'infermiere inviato dall'ospedale, Jerry Silva, è stato provvidenziale: il parto è avvenuto in volo, e l'elicottero ha atterrato con un passeggero in più.

Epidemia di poliomielite nelle Filippine

Manila, 2

Venticinque bambini sarebbero periti nelle Filippine per un'epidemia di poliomielite manifestatasi in un villaggio di pescatori, sull'isola di Cebu. Secondo l'agenzia di notizie delle Filippine, si tratterebbe di una forma di polio particolarmente grave, in grado di provocare la morte nel giro di 48 ore. (Ap)

MALGRADO LE REPRESSIONI SINDACALI, BUONI RAPPORTI CON MOSCA

Liquidano la sinistra ma acquistano aerei russi

Il fatto non costituisce né intenzioni aggressive verso i paesi vicini né un'accettazione dell'ideologia comunista, ma solamente offerte di condizioni economiche incomparabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, gennaio

Il presidente peruviano Francisco Morales Bermudes ha confermato che il Perù ha acquistato dall'Unione Sovietica aerei militari, pur aggiungendo che l'acquisto non implica né intenzioni aggressive verso i paesi vicini, né un'accettazione dell'ideologia comunista. Egli ha sottolineato che il Perù è un paese sovrano che non può consentire di essere condizionato da influssi politici esterni, quale che sia la parte del mondo da cui provengono.

«Perciò — ha detto il presidente — è senza alcun timore di ripercussioni all'esterno e all'interno del paese che noi abbiamo acquistato equipaggiamenti per l'aviazione militare nell'Unione Sovietica perché Mosca ci ha offerto gli aerei a condizioni economiche incomparabili, molto migliori di quelle offerte dall'occidente».

Il presidente si è però rifiutato di precisare di quali aerei si tratti. Da fonti bene informate comunque si apprende che il contratto riguarda 36 cacciabombardieri «Sukhoi-22», una versione modificata, con le ali più arretrate, del cacciabombardiere tattico a reazione «Sukhoi-7». Il Perù pagherà in 10 anni 250 milioni di dollari all'Unione Sovietica, all'interesse soltanto del 2,5 per cento. Finora l'aeronautica peruviana dispone soprattutto di «Mirage» francesi, di modello antiquato, e di bombardieri «Canberra» di fabbricazione britannica, oltre a qualche aereo da trasporto di fabbricazione statunitense e canadese. I sovietici hanno fornito finora al Perù una flotta di elicotteri pesanti da trasporto e un certo numero di carri armati.

Era da sei mesi che a Lima circolavano voci sulle trattative tra il Perù e l'Unione Sovietica per la fornitura di aerei militari, ma solo ora si è avuta conferma della conclusione del contratto. Il mese scorso il ministro degli esteri peruviano José La Puente aveva affermato nel corso di una conferenza stampa che il Perù aveva ricevuto offerte anche da altri tre paesi — la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti — ma che le condizioni offerte dall'Unione Sovietica erano di gran lunga più favorevoli.

Malgrado le assicurazioni date dal Presidente Morales a proposito dell'impenetrabilità ideologica del Perù all'influenza di Mosca, gli osservatori americani seguono con una certa preoccupazione gli sviluppi della situazione perché è noto che molto spesso Mosca è riuscita ad «agganciare» alla sua politica i paesi del Terzo Mondo percorrendo la strada delle forniture di armi, e potrebbe tentare un analogo «aggancio» con i paesi dell'emisfero occidentale.

A proposito della situazione politica nel paese, il Presidente peruviano ha dichiarato nella conferenza stampa che «le forze armate non desiderano restare al potere per tutta l'eternità» ed ha annunciato un programma per un graduale trasferimento ai civili di una parte dei poteri. Questa fase di transizione durerà — egli ha detto — tre o quattro anni. Morales Bermudez ha assunto la presidenza della Repubblica nell'agosto 1975, succedendo al generale Juan Velasco, uomo di sinistra, che aveva avviato alcune riforme e aveva distribuito le terre dei latifondisti a cooperative di contadini.

Ora invece si è intensificata la repressione contro i movimenti politici di sinistra. Nel quadro della politica antisindacale del governo peruviano è stato espulso dal paese nei giorni scorsi un noto avvocato di sinistra specializzato in cause di lavoro, Camilo Valqui Canchi. Egli è stato fatto salire su un aereo diretto a Panama perché, secondo le autorità, avrebbe cercato di organizzare uno sciopero nelle miniere di rame «Centromin», di proprietà della compagnia statunitense «Cerro De Pasco».

Le agitazioni sindacali sono state messe fuori legge in Perù nel luglio scorso quando il governo militare proclamò lo stato d'emergenza dopo una serie di disordini di piazza e un tentativo fallito di rivolta militare. La repressione delle attività sindacali e dei movimenti politici di sinistra non turba però i rapporti del Perù con l'Unione Sovietica, che continuano ad essere buoni.

Hubert Cam

PACIFISTA ISRAELIANO attraversa Suez

Porto Said, 2

Il pacifista israeliano Abie Nathan ha ottenuto oggi l'autorizzazione a transitare nel canale di Suez con la sua imbarcazione di 400 tonnellate.

Le autorità egiziane, che in precedenza gli avevano sempre impedito di servirsi del corso d'acqua, non hanno spiegato le ragioni che questa volte le hanno indotte ad accogliere la richiesta. L'imbarcazione di Nathan, battezzata «Shalom» (pace), è attesa per questo tardo pomeriggio a Suez. (Ap)

CHICAGO BRUCIA



Chicago, 2

Cinque persone sono decedute in un incendio che la polizia ritiene sia di natura dolosa. Il fuoco si è sviluppato e propagato in un edificio di appartamenti civili, e sul luogo gli agenti e i vigili del fuoco hanno rinvenuto delle taniche di benzina vuote.

I morti erano tre adulti e due bambini. L'incendio è avvenuto a due isolati di distanza da un edificio che fu devastato il giorno di San Silvestro. In quell'occasione morirono dodici persone.

Secondo alcuni funzionari di polizia, gli incendi che si sono verificati negli ultimi tempi nella zona sono stati opera di individui il cui scopo sarebbe quello di ottenere indennizzi da parte delle compagnie assicuratrici. Le indagini della polizia, infatti, sono dirette in questo senso.

Nella foto: due vigili del fuoco ricuperano il corpo di un bambino.

Gli indifferenti

Holyoke, 2

Un gruppo di 15 o 20 persone ha assistito senza intervenire all'uccisione a calci di un agente di polizia da parte di tre energumeni impegnati in una zuffa in strada. L'agente, James Gatzounas, di 29 anni, è stato dichiarato deceduto poco dopo il ricovero.

Il capo di polizia Francis Sullivan ha detto che la gente raccoltasi attorno alla zuffa si è limitata ad assistere come pubblico allo «spettacolo», mentre l'agente veniva fatto a pezzi dopo aver cercato d'intervenire per sedare una zuffa.

Due uomini sono stati arrestati e accusati dell'omicidio di Gatzounas. (Ap)

PERDUTO NEL CORSO DELL'ANNATA IL 12,5 PER CENTO

RISULTA TUTTO NEGATIVO IL BILANCIO-BORSA 1976

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Tra le ...rincipali funzioni del-
la Bors... c'è quella di canale
di finar...mento delle attività
econom...e, cioè delle imprese,
Sottosc...ndo le nuove azioni
delle s...età quotate, le quali
così fa...do aumentano le do-
tazioni ...proprie capitali socia-
li, s'inc...enta il cosiddetto ca-
pitale ...rischio e si apporta
pertant... denaro alle aziende.
Questa ...levante funzione della
Borsa ...ulta da diversi anni
compr...essa dalla crisi dell'
istituto ...da quella generale che
condizi...a e ostacola il flusso
del ris...mio verso la sottoscri-
zione ...nuove azioni. Nell'anno
appena ...concluso si le emissioni
di nuo... azioni per operazioni
di aum...to di capitale in buona
parte ...r reintegrare capitali
svalut... per perdite ingenti,
hanno ...guardato 19 società per
lo più ...controllo pubblico sic-
ché sc...o è risultato l'apporto
di den...o «fresco» alle imprese
da pa...dei privati e per azien-
de pr...te. Si sono infatti rea-
lizzate ...el 1976 emissioni azio-
narie ...pagamento o miste sic-
ché s... rimasti molto lontani
dalla ...uota dei mille miliardi
che e...ata dagli esperti ritenu-
ta il ...ello minimo per poter
consi...are assolta la primaria
funzio... di finanziamento della
Borsa.
Le ...issioni azionarie gratui-
te so...state pari ad un valore
di 16...miliardi di lire ed hanno
intere...ato 12 operazioni. L'an-
no sc...so le emissioni gratuite
erano ...state pari a 5,11 miliardi
di lir...mentre quelle a pagamen-
to o ...ste avevano nel 1975 as-
sorbi... denaro nuovo per 229,6
milia... di lire
In ...ncreto, il 1976 ha visto
migli...are relativamente per
ques... aspetto il ruolo della
Bors...ma bisogna tener presen-
te l'inadeguatezza delle somme assorbite rispetto alle necessità complessive del sistema ed occorre altresì tener conto che circa l'80 per cento del denaro fresco fluito quest'anno in Borsa è uscito da enti pubblici ed è passato ad imprese pubbliche o parzialmente tali che avevano registrato perdite ingenti. Perciò l'aumento di circa il 105 per cento del denaro «nuovo» affluito nel 1976 alle aziende rispetto al 1975 non viene considerato soddisfacente dagli esperti appunto per i vari aspetti sottolineati.

A tale incremento ha d'altra parte fatto da sfondo un maggior rigiro di titoli in Borsa dove evidentemente gran parte degli scambi e delle compravendite sono state di marca differenziale speculativa: «Aria fritta» con scarsi risultati, insomma. Nel corso dell'annata borsistica conclusasi il 17 dicembre scorso sono infatti risultate trattate n. 1.410.756.357 contro 1 miliardo 304.627.000 scambiate nel 1975. L'aumento numerico è stato per i titoli scambiati pari all'8,1 per cento ma in termini di valore c'è stata una lieve diminuzione di circa lo 0,3 per cento.

Rispetto al 1975 nel 1976 si è avuta anche una significativa diminuzione del valore complessivo degli scambi registrati sul mercato borsistico del reddito fisso dove vengono negoziati titoli di stato, buoni del tesoro, obbligazioni industriali cioè titoli di debito per lo stato, per gli enti finanziari pubblici e per le aziende pubbliche e private. Calcolato sul valore nominale dei titoli scambiati, il valore delle compravendite in tale settore è sceso dall'1,9 per cento passando da 568 miliardi di lire del 1975 a 557 miliardi di lire quest'anno.

Il rialzo dei tassi d'interesse e le falcidie severissime subite dai titoli a reddito fisso che hanno, con l'inflazione galoppante e la svalutazione della lira, decurtato assai gravemente gli impieghi del risparmio, hanno evidentemente ridotto le possibilità di nuove emissioni in tale settore e anche gli scambi sul mercato si sono ridotti limitandosi alle pure operazioni bancarie.

Il bilancio complessivo della Borsa per il 1976 risulta pertanto negativo. L'indice medio (Mib), delle quotazioni azionarie curato ha perso nel corso dell'annata il 12,5 per cento passando da quota 941 dei «riporti» del 16 dicembre 1975 a 824 alla data di chiusura dell'anno avutosi coi «riporti» del 17 dicembre scorso.

Tenuto pur conto della risalita avutasi recentemente, la perdita media dei corsi azionari resta comunque ancora superiore al 10 per cento rispetto al 2 gennaio 1976.

Se si tiene conto che tale regresso delle quotazioni azionarie si somma alla perdita media di circa il 6 per cento registrata nel 1975 e al 27 per cento circa del 1974, allora si capisce meglio l'entità e gravità dei ribassi che la Borsa ha subito anche quest'anno poiché essi hanno sostanzialmente gravato su quotazioni già profondamente erose.

E bisogna osservare che nonostante ciò, le prospettive restano, secondo gli esperti, ancora dubbie se non ulteriormente negative nonostante alcuni segni recenti di recupero. Molto dipenderà dicono gli analisti, da quello che accadrà nei prossimi mesi sul piano economico, politico e sindacale e dall'andamento della congiuntura interna ed internazionale.

R. R.

MISTERIOSA MORTE NEL PARMENSE

Cadavere nel camino ma forse è suicidio

Parma, 2

Il cadavere di una donna è stato trovato nel camino di una delle stanze nelle quali abitava, abitualmente chiuso da una paratia di ferro. Sulle cause della morte della donna, Vanda Buttini, di 56 anni, moglie del veterinario comunale, Pino Cipelli, di Tizzano Val Parma sono in corso indagini.

La donna era scomparsa da casa e i carabinieri, su denuncia dei familiari, hanno cominciato ricerche in tutta la zona, nei laghetti che sorgono attorno alla località e nei boschi vicini. Ieri mentre nella casa del veterinario si erano raccolti molti parenti, giunti anche da città vicine, un fratello della Buttini è salito al piano superiore dell'abitazione ed ha spalancato l'apertura del camino, trovando la sorella esamine.

Sul posto si sono poi recati i carabinieri del nucleo investigativo di Parma, il sostituto procuratore della Repubblica con il medico e il perito legale. Il magistrato ha interrogato per oltre tre ore il figlio della Buttini Fabio, di 25 anni, il quale studia a Parma. Al termine dell'interrogatorio il giovane è stato rilasciato.

Il primo esame pare avvalorare l'ipotesi che la morte della donna sia dovuta a cause naturali o a suicidio. Il prof. Valli, che ha eseguito stamane l'autopsia alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Laguardia, si è riservato di emettere un referto definitivo nei prossimi giorni, dopo ulteriori esami.

«Stiamo cercando di scoprire — ha detto uno degli investigatori — se la donna si sia avvelenata e quindi nascosta sotto la cappa, celandosi poi alla vista dei congiunti sistemando, con un'operazione non molto difficoltosa, l'intelaiatura di legno che chiude il camino. La posizione del corpo pare avvalorare, con tutte le cautele del caso, questa ipotesi. Il suicidio potrebbe avere le cause nella delicata situazione familiare dei Cipelli, i quali avevano qualche problema con il figlio Fabio, che da tempo viveva a Parma in un appartamento acquistatogli appositamente dal padre e non aveva difficoltà di carattere economico».

Tutte le ipotesi, comunque, sono valide anche se, ripetono gli investigatori, «quella dell'omicidio pare reggere meno delle altre» e sottolineano che «il cadavere non presenta esternamente né lesioni, né ferite. Ma è plausibile che la donna, dopo avere ingerito sostanze venefiche, si sia nascosta sotto la cappa del camino?» «E' possibile — rispondono — anche perché non bisogna mai dimenticare il particolare momento psicologico». Infine non si esclude nemmeno, in questo rompicapo, la possibilità che la poveretta sia morta per cause naturali e che qualcuno l'abbia, per motivi da accertare, nascosta nel luogò in cui è stata scoperta ventiquattr' ore dopo la sua scomparsa. «Ma — tengono ancora a precisare gli investigatori — non bisogna sottovalutare il fatto che le vesti (gonna e maglietta) erano composte, il che farebbe escludere una "sistemazione" del corpo dopo il decesso o durante l'agonia». (Ansa)

GRAVE E SINGOLARE ACCUSA A UN EX AGENTE DELLA «CIA»

MISSILI IN GIARDINO

Avrebbe tentato di vendere alcuni documenti segreti all'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bethesda, 2

Affermando che «esiste un pericolo per la comunità» il magistrato federale di Bethesda, nel Maryland, a due passi da Washington, si è rifiutato di concedere la libertà all'ex agente della «CIA» accusato di aver cercato di vendere documenti segreti all'Unione Sovietica.

L'avvocato di Edwin G. Moore, l'accusato, ha detto che il rilascio del suo cliente non avrebbe posto pericoli di sorta. Ma di diverso avviso è stato il magistrato Archie Meatyard jr.: scarcerare Moore, ha detto, «sarebbe come dargli una pacca sulla schiena e dirgli: «Tutto a posto, amico». E non posso tollerare che sia così. Il pericolo per la comunità è già stato stabilito».

L'accusato non era presente. Il cinquantaseienne ex agente, che ha lasciato dopo ventidue anni il servizio nella sezione cartografica e logistica della «Central Intelligence Agency», non è intervenuto all'udienza perché aveva appena trascorso due giorni in ospedale; lamentava dolori al torace.

Edwin Moore è detenuto sotto cauzione di 150.000 dollari da quando, il 22 dicembre, gli agenti del Federal Bureau of Investigation lo arrestarono, e trovarono otto scatole di documenti governativi riservati nella sua abitazione di Bethesda. Durante l'udienza preliminare il viceprocuratore federale Thomas Crowe ha detto: «C'è qualcosa di alquanto strano, un po' inconsueto, nel possesso di tutti questi documenti. Non sappiamo per certo quali proprietà abbia l'uomo né se ci siano altri documenti altrove».

Donald Stukey, agente dell'FBI ha dichiarato nella sua deposizione che Moore ha lasciato nel recinto di una casa di abitazione sovietica a Washington biglietti nei quali chiedeva 200.000 dollari all'URSS in cambio della consegna di documenti segreti, accompagnando l'offerta con un campionario, un «assaggio» di quanto avrebbe potuto consegnare.

Il pacchetto lasciato per i sovietici conteneva, ha detto Stukey, carte relative al programma di missili intercontinentali sovietici, risalenti al 1958 e ancora segrete, una carta organizzativa del centro di interpretazione fotografica, del 1972, e la copertina di una relazione del 1957 sulla Cina comunista. C'erano inoltre guide telefoniche della «CIA» del 1973, con i nomi di dipendenti segreti dell'ente, istruzioni confidenziali del 1965 del consiglio per la sicurezza nazionale e un documento amministrativo segreto, intitolato «Norme del quartier generale concernenti le missioni funzionali della CIA».

Stukey ha confermato quanto era stato detto all'epoca dell'arresto, che cioè i sovietici consegnarono il pacchetto alle autorità americane sospettando che fosse una bomba. Nel palazzo, situato nei quartieri nord-occidentali di Washington, abitano diversi funzionari sovietici.

Il Federal Bureau of Investigation, seguendo le istruzioni date dai biglietti ai sovietici per il caso di accettazione dell'offerta, lasciò una busta in un punto situato di fronte alla casa di Moore a Bethesda, dall'altra parte della strada, mentre egli era intento a rastrellare le foglie. (Le notizie date all'epoca dell'arresto parlavano di una scatola da scarpe). Allorché sbucarono due bimbi che, visto il plico, si dirigevano verso il punto, Moore, ha detto Stukey, si affrettò a raggiungere il plico, vi mise sopra un piede e poi raccolse l'involto.

Gli agenti dell'FBI arrestarono l'uomo. Secondo un primo esame dei documenti trovati nella successiva perquisizione della sua abitazione si riscontra che alcuni di essi recano una data successiva al suo congedo dalla «CIA»; ma Stukey ha detto che c'è la possibilità che le date siano state alterate. Ha aggiunto che è tuttora dubbio se Moore abbia ottenuto documenti segreti della «CIA» dopo aver lasciato il servizio.

I vicini di casa hanno detto che Moore esprimeva idee conservatrici, e manifestava aperta avversione per il comunismo. La moglie fa la segretaria. I Moore hanno quattro figli. A quanto sembra lui non ha lavorato dopo avere lasciato la «CIA».

Stanley Richards

UCCIDE LA FIDANZATA dopo una lite

Arezzo, 2

Un orafo di 22 anni, Silvio Bonci, di Montecchio di Castiglion Fiorentino, dopo una lite ha ucciso con un colpo di fucile la fidanzata Fulvia Zoi, di 22 anni, abitante a Monte San Savino (Arezzo).

Il fatto è avvenuto la scorsa notte vicino all'abitazione del giovane. I due erano sull'automobile del Bonci parcheggiata non molto distante dalla casa. C'è stata una discussione, dopodiché Fulvia Zoi è fuggita, ma appena fatti pochi metri è stata raggiunta da un colpo di fucile alle spalle sparato dal fidanzato.

I familiari dell'orafo hanno sentito e sono accorsi. La giovane è stata trasportata prima all'ospedale di Castiglion Fiorentino e poi a quello di Arezzo, ma è morta per dissanguamento.

Silvio Bonci è stato rintracciato poco dopo nella sua abitazione dai carabinieri. Era in stato di choc ed il sostituto procuratore della Repubblica Randon non ha potuto ancora interrogarlo.

Non è stato, pertanto, possibile accertare i motivi della lite anche perché, secondo quanto hanno riferito i familiari dell'orafo, i due giovani avevano trascorso insieme il Capodanno e i loro rapporti sembravano buoni. Gli stessi parenti hanno, peraltro, riferito che sia il Bonci — il quale è stato anche ricoverato in casa di cura — che la ragazza, ultimamente avevano mostrato di avere i nervi piuttosto scossi.

Silvio Bonci lavora come artigiano orafo ed ha una piccola azienda a carattere familiare. Fulvia Zoi faceva la magliettaia a domicilio. (Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUMENTATI I TRAFFICI DI UN BUON 10 PER CENTO

Più petrolio e più merci nel bilancio 1976 del porto

Si stanno realizzando le nuove attrezzature sulle banchine ma sulla carta restano le promesse opere viarie e ferroviarie

Si fa il punto in questi giorni sui traffici portuali europei: sono bilanci di esercizio e budgets previsionali che passano al vaglio degli amministratori dei porti e degli uffici di statistica. Gli economisti tirano poi le somme e distillano risultati, critiche e pareri. Il '76 ha segnato nel movimento delle merci varie e delle materie prime una confortante ascesa, dopo le negative esperienze del '75-'76. Ma questi spunti di crescita non sono del tutto naturali: dipendono dal fatto che nel biennio di crisi il commercio internazionale e le industrie hanno utilizzato le scorte accumulate, comperando solo l'indispensabile per ricoprire, in quantità e qualità, i magazzini, i depositi, i serbatoi. Il '76 è stato caratterizzato, appunto, da quest'azione di ricopertura, necessaria per avviare un discorso nuovo in senso produttivo e commerciale. E di ciò hanno beneficiato quasi tutti i porti, da Le Havre ad Amburgo, dall'Alto Adriatico al Tirreno superiore.

Trieste si è collocata come porto di transito in questa positiva «azione di ricupero», sia nel petrolio destinato alla Germania e all'Austria, quanto in alcuni comparti di materie prime e di semilavorati, come nel caffè, negli agrumi, nei legnami continentali e asiatici e nei contenitori e traffico ro-ro.

Il '76 è stato contrassegnato da altri elementi positivi in materia portuale, e cioè dagli investimenti. E' noto che i congiunturalisti — e ci riferiamo al «conclave» di Dallas — hanno espresso un chiaro indirizzo economico che suona così: «investire nella crisi, per amministrare la crisi». E' un postulato che è emerso dalle esperienze del «new deal» e della «new frontier» americani, dalla ricostruzione tedesco-nipponica, dal Plansal sovietico della Siberia.

Quasi tutti i porti del continente hanno «investito nella crisi», compreso quello triestino. Amburgo ha speso 400 milioni di marchi, forniti dal municipio, dal Land, dallo Stato e, principalmente, dai privati (Amburgo, come Brema, Emden, Brake, Lubecca, è un porto pubblico-privato, nel senso che accanto ai cosiddetti magazzini generali di carattere pubblico esistono moltissime aziende private, che, ottenuta la concessione di aree portuali, investono e amministrano gli impianti per proprio conto). Brema ha investito 175 milioni di marchi. Rotterdam, primo porto al mondo, ha investito circa un miliardo di fiorini, ad opera di aziende private. Rotterdam è l'unico porto mondiale che non ha un'amministrazione pubblica: è tutto privato, e le aziende che vi operano sono in concorrenza fra loro nei servizi e nelle tariffe. Quasi simili sono Anversa e Amsterdam. E' ovvio, però, che le infrastrutture sono di spettanza dello Stato e delle province o regioni. E da Anversa ad Amburgo sono stati investiti per ferrovie, strade, ponti, canali ecc. qualcosa come tre miliardi di marchi.

Da noi, si è fatto quanto l'Ente porto ha potuto spendere; al di fuori del porto si è fatto ben poco: molti programmi sono rimasti sulla carta. Si tratta di progetti a tutti noti da molti anni. L'Ente, comunque, ha investito, apportando dei miglioramenti tecnici non colossali, ma adeguati. L'Ente ha costituito a Monaco il suo primo «consolato» all'estero: un'operazione intelligente. Oltre agli aiuti della Regione, ha avuto l'appoggio non finanziario della Camera di commercio e delle associazioni di categoria. La Camera di commercio ha integrato l'opera del porto con le partecipazioni alle fiere di Vienna, Graz, Klagenfurt e con una qualificata propaganda in altri centri esteri.

I traffici portuali hanno segnato un accrescimento del 10 per cento (petrolio compreso). E' un balzo all'insù non disprezzabile in questi delicati momenti di crisi e considerando che tutti i porti continentali cercano di acquisire delle «fette» più o meno importanti dei transiti stranieri.

Elemento di notevole rilievo è la vitalità dell'armamento nazionale ed estero: nessuna impresa ha sospeso o limitato i suoi servizi di linea. Anzi, i programmi '77 tendono al miglioramento qualitativo e all'accrescimento delle partenze dal nostro porto. Ma è ovvio che il «postulato» dell'«investire nella crisi» dovrebbe valere anche per le infrastrutture esterne, impegnando Stato e Regione. Ferrovie, autostrade, centri ferroviari di smistamento ecc. occorrono per consolidare l'azione avviata e per affrontare il domani con la necessaria efficienza, tenuto conto che il nuovo anno ha purtroppo portato l'aumento delle tariffe e che gli utenti potranno accollarsi i maggiori oneri solo se ripagati con migliori servizi.

Generale il comandante della Brigata «Gorizia»

Il col. Luigi Stefani, comandante della Brigata meccanizzata «Gorizia» nei giorni scorsi è stato nominato generale. Come si ricorderà l'ufficiale nell'ottobre scorso aveva preso il comando della «Gorizia» subentrando al generale Versari.

I PROBLEMI DEL RITO INAUGURALE

Venerdì inizierà l'anno giudiziario



(Italfoto)

Al Palazzo di Giustizia si prepara l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, che sarà aperto venerdì 7 gennaio, alle ore 10.30, con la rituale cerimonia nell'imponente aula della Corte di Assise. Singolarità di quest'anno sarà l'assenza dei due più alti gradi della Magistratura, cioè mancheranno il Primo Presidente della Corte di Appello, poiché non è ancora nominato il successore del dott. Renzi, e il Procuratore generale dott. Pontrelli, ammalato. L'invito alla cerimonia è infatti firmato dal Presidente reggente dott. Eugenio Zumin e dall'Avvocato generale, dott. Mario Cariglia, il quale si prevede svolgerà anche la tradizionale relazione sull'anno giudiziario appena trascorso.

Altra «novità» sono i lavori stradali in corso in Foro Ulpiano, che complicheranno accessi e parcheggi per l'afflusso alla cerimonia. Il Comune ha quindi disposto: il divieto di transito per tutti i veicoli in Foro Ulpiano dalle ore 9 alle ore 13; il divieto di sosta per tutti i veicoli — dalle ore 8 alle ore 13 — sul Foro Ulpiano, sulla via Coroneo, lato Palazzo di Giustizia (tratto tra la via Zanetti e la via Rismondo), sulla via Fabio Severo, lato Palazzo di Giustizia (tratto tra la via Fontana ed il Foro Ulpiano) e sulla via Fontana.

PRIME REAZIONI ALL'IMPOPOLARITÀ

Osimo: boomerang sui partiti del «sì»

Il PCI costretto ad aprire un dibattito Dilagano ormai le polemiche nella DC

Lo sconcerto determinato nei maggiori partiti, tra quelli schieratisi per l'approvazione incondizionata del trattato di Osimo nella sua globalità, sta traducendosi ora in una serie d'iniziative intese a parare i colpi dell'impopolarità che tali partiti si sono trascinati addosso. Il PCI ad esempio — passata la fase più acuta delle polemiche in coincidenza con il dibattito e il voto parlamentare sulla ratifica degli accordi — è ora al contrattacco facendosi esso stesso promotore di un dibattito sulla «fattibilità» della zona industriale mista sul Carso, e con ciò mettendo in dubbio un'iniziativa che pure ha accolto senza batter ciglio in quanto legata alla soluzione del problema confinario. La DC invece subisce un drammatico «processo» interno.

La segreteria provinciale della DC attraversa infatti momenti di grave difficoltà, alle prese con il malcontento in particolare della base istriana degli iscritti, che — accettata la linea intransigente della segreteria per disciplina di partito — esplode alla distanza senza mezzi termini. Il clima che circola nella segreteria — coinvolgendo in ispecie Rinaldi e l'on. Belci — è oggi quello di una rocca stretta d'assedio. Non per nulla, si rileva negli stessi ambienti democristiani, il comitato provinciale del partito non è stato più convocato, da un anno a questa parte, per discutere sugli accordi di Osimo: in tale sede il delicato argomento è stato trattato, con effetti dilaceranti, immediatamente dopo la presentazione, nel novembre 1975, del testo elaborato dal governo; ma da allora la questione è stata gestita direttamente, ed esclusivamente, dalla segreteria; né sembra imminente la convocazione di tale organo, per tema delle grosse contestazioni cui esso darebbe inevitabilmente luogo.

Sotto accusa — da parte di vari gruppi, anche di sinistra, che non hanno alcun collegamento con l'opposizione «costituzionale» al trattato capeggiata dall'on. Tombesi — è in particolare la condotta seguita dal partito su tale vicenda. I rimproveri, fin qui latenti, stanno piovendo a raffica sulla segreteria per la mancata consultazione — che si sostiene doveva essere effettuata a priori — delle varie realtà scientifiche, culturali, economiche e sindacali, specie sui risvolti economici del trattato e sull'industrializzazione del Carso in particolare.

Lo stesso PCI — si rileva con imbarazzo — sta disinvoltamente rimettendo in discussione un'iniziativa che invece la DC, schierata contro un'intera città, ha voluto imporre aprioristicamente. Il malessere in seno alla DC — nel momento in cui si valutano i risultati della linea della segreteria in termini politici ed elettorali — è acuto: non ne sono estranee certe prese di distanza, come quella del presidente della Provincia, Zanetti, il quale ha minacciato le dimissioni in polemica con i responsabili del proprio partito,

Superlavoro all'aeroporto

Superlavoro ieri pomeriggio all'aeroporto di Ronchi, che ha dovuto supplire anche allo scalo di Venezia, chiuso per banchi di nebbia.

L'aereo da Roma è giunto a Ronchi con oltre un'ora di ritardo ed è quindi ripartito alla volta di Milano; a Ronchi sono inoltre scesi due velivoli diretti a Venezia, provenienti rispettivamente da Londra e Milano e da Roma.

CON AGGRESSIONI E VANDALISMI

Atti di teppismo nelle vie del centro

L'arrivo del '77 è stato segnato purtroppo da nuove violenze. Dopo l'incendio appiccato a una cabina della SIP del Viale, due locali pubblici sono stati teatro di vandalismi da parte di giovani teppisti, il centralissimo buffet Marascutti, in via Battisti 2 e il bar di largo Barriera Vecchia 17.

Da Marascutti sei o sette scatenati hanno rovesciato sedie e tavoli, poi hanno buttato per terra tutto ciò che c'era sul banco di mescita, insultando i presenti e minacciando il personale. Una lavorante, Amelia Gummel, ha ricevuto uno spintone e lamenta la rottura degli occhiali. Nel parapiglia qualcuno è riuscito a telefonare al «113» ed altri hanno bloccato un giovane che era stato visto entrare con il gruppo ma che — a detta di tutti — non aveva partecipato

I teppisti, dopo il loro «show», sono fuggiti invece a bordo di una macchina, che avevano lasciato in sosta a pochi metri dal locale. Il giovane, affidato agli agenti, tale Angelo F., residente a Verona, ha detto di non conoscere i giovani che facevano parte del gruppo.

Biondo, alto, con i capelli ricci e con un pastrano verde, noto come «Roby», è invece l'autore della «spaccata» compiuta nel bar di largo Barriera Vecchia 17, dove il giovane — appena entrato — ha attaccato briga con tre coetanei che si trovavano in piedi vicini al banco di mescita. La lite è stata il pretesto per l'azione teppistica. Il biondo ha buttato per terra tutto ciò che c'era sul bancone, poi ha sfondato il flipper, ha spaccato bicchieri ed ha afferrato un coccio tagliente minacciando tutti. Poi è riuscito a fuggire.

UN DIFFICILE QUIZ PER IL MAGISTRATO

Chi erano i «padrini» dei 25 milioni «prestati»?

Ritorna a galla dopo due anni la somma consegnata dall'ex assessore De Gioia nell'affare Bufo-Mallardi

Stanno maturando in questi giorni, a distanza di due anni, alcuni strascichi della clamorosa vicenda giudiziaria che ha già portato sul banco degli imputati un assessore comunale ai lavori pubblici e un presidente del comitato provinciale di controllo, entrambi socialdemocratici, coinvolti in una scabrosa permuta di terreni municipali. Il relativo processo — connesso al caso «Bufo-Mallardi» dal nome dell'impresa che ne rimase danneggiata, l'affare essendo sfumato nonostante gli onerosi «prestiti» ad essa richiesti dagli imputati nelle more della pratica — si concluse, per inciso, con una condanna che determinò una crisi della Giunta Spaccini, costretta a subire un rimpasto nel quadro di quella che fu chiamata «operazione mani pulite».

E' della vigilia di Natale, infatti, la notifica di una comunicazione giudiziaria all'ex assessore comunale all'economato Giuseppe De Gioia, che fu uno dei testi-chiave a quel processo. L'ipotesi di reato che viene formulata è quella di appropriazione indebita aggravata, in relazione a una somma di 25 milioni di lire, che — tramontato l'affare — venne infine consegnata ai titolari dell'impresa, non si è mai saputo a quale titolo: si parlò di risarcimento, ma lo stesso De Gioia — nei confronti del quale si sta ora aprendo il procedimento — respinse tale motivazione e disse trattarsi di un favore personale a una ditta in crisi. La deposizione in aula dell'ex assessore presentò però dei punti oscuri, se è vero che il rappresentante della pubblica accusa chiese — il 15 gennaio 1975 — copie del verbale relativo a tale testimonianza.

Quanto alla provenienza di quei 25 milioni, il De Gioia — che allora era segretario del PSDI — disse che tale somma era stata raccolta per la campagna elettorale del partito presso amici e simpatizzanti. Gli fu chiesto in aula dove fosse stata conservata tale somma, se in banca o nella stessa sede del partito; e precisò che appunto essa era custodita nella sede del partito (ironico commento del P.M.: «Già, in un cassetto...»). De Gioia precisò ancora che essendo destinato alle spese elettorali i denaro era affidato a un apposito comitato. Ma egli ne disponeva personalmente? Rispose: «Sì, ma sempre rispondendone al partito». E quanto al «prestito» all'impresa Bufo-Mallardi, tale concessione venne discussa e valutata dal partito? De Gioia: «Sì, ho avvisato il partito».

Lo stesso prof. Lonza, attuale consigliere regionale, confermò in aula, quale teste, le dichiarazioni di De Gioia: «La somma venne raccolta per la campagna elettorale — disse — attraverso una mobilitazione dei singoli simpatizzanti per una sottoscrizione di fondi che consegnammo al De Gioia. Io stesso — aggiunse Lonza — raccolsi, attraverso miei incaricati, una parte, quattro-cinque milioni, e una parte fu raccolta dal prof. Dulci». Secondo Lonza, «De Gioia parlò con pochi di noi e propose di tenere la somma da parte in quanto le elezioni erano state nel frattempo spostate, e quando ci furono noti i bisogni della Bufo-Mallardi decidemmo di contribuire alla permanenza in vita di quest'impresa, senza ricevere alcun interesse».

Ora l'ex assessore De Gioia — nel frattempo espulso dal suo partito per decisione dei probiviri nazionali del PSDI, che gli contestarono oltre un anno più tardi di aver occupato la sede sezionale di San Sabba in polemica con il commissario straordinario on. Nicolazzi, tuttora al vertice della federazione locale del partito dopo l'esautoramento di tutti i dirigenti di allora — viene convocato dal magistrato. Sarà sentito fra giorni, all'indomani dell'Epifania. Data l'ipotesi di reato formulata nei suoi confronti — appropriazione indebita — il dubbio che permane nei magistrati riguarda evidentemente la provenienza di quei famosi 25 milioni e la disponibilità che il De Gioia poteva averne.

Ora, se nel corso del processo Bufo-Mallardi tale particolare è stato trattato solo incidentalmente data la scarsa connessione con la posizione degli imputati di allora, a distanza di 2 anni i punti oscuri di quella testimonianza stanno per tornare a galla. Se dietro a quell'operazione si nascondevano altri personaggi politici, De Gioia potrebbe non avere alcuno scrupolo a questo punto — per difendersi dalla grave accusa — a rendere noti tutti i retroscena, ammesso che ve ne fossero: politicamente «bruciato», l'ex assessore — infatti — non ha più niente da perdere.

Prime multe per le auto senza specchietto

Sono già fioccate le prime contravvenzioni ad automobilisti privi dello specchietto retrovisore esterno, che è obbligatorio dal 1.o gennaio. La contravvenzione in questi casi è di 12.150 lire; lo specchietto costa dalle 3 alle 7 mila lire. Vigili urbani, stradale e carabinieri sono già impegnati nell'azione di controllo. Fra ieri l'altro e ieri sono state riscontrate parecchie inadempienze; nella maggior parte dei casi tutto si è risolto con un'ammonizione ma per qualcuno è «scattata» la legge, con relative multe.

QUATTRO PASSEGGERI FERITI AL PONTE DELLA FABRA

Scontro d'autobus complice il semaforo

Scontro in famiglia, alle 13 di ieri, al Ponte della Fabra, dove due autobus dell'Acegat sono entrati in collisione, provocando il ferimento di quattro persone. L'incidente è avvenuto perché uno dei due autobus è transitato con il semaforo acceso sul rosso, ma quale dei due non si sa con esattezza. Il... «giallo del rosso» deve ancora essere risolto.

La collisione si è verificata tra un autobus della linea «11», la vettura numero 220, targata TS 177440, guidata dall'autista Elio Pisani, abitante in via Slataper 6, e un mezzo della linea «19», la vettura numero 824, targata TS 104023, alla cui guida si trovava Attilio Marsich, abitante in via dei Giardini 63.

L'autobus «11» si era fermato al Ponte della Fabra per far salire alcuni passeggeri diretti verso la periferia ed era appena ripartito, quando è andato a sbattere con il muso contro la fiancata della vettura che percorreva la via Carducci, sulla corsia preferenziata, diretta verso piazzale Cagni. L'autista della «11» ha bloccato di colpo e l'autobus ha avuto un forte scossone; per cui diversi passeggeri hanno perduto l'equilibrio.

Quattro di questi, tre donne e un uomo, sono rimasti feriti. Si tratta della signora Teresa Durissini Cossio, di 52 anni, abitante in via Canova 26, della pensionata Jolanda Sferco Del Zet, di 63 anni, abitante in via dell'Eremo 34, di Clara D'Ischia di 37 anni e di Giorgio Del Ben, di 30 anni, abitante in via Pellegrini 22. Tutti e quattro i feriti sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi con la prognosi di sei giorni. Sul posto dell'incidente sono accorse alcune autoradio aziendali e i controllori hanno preso nota del sinistro, rilevando i danni, che sono — come ci hanno riferito loro stessi — «di una certa entità».

Domani i funerali del giovane travolto e ucciso a Barcola



Domani a mezzogiorno si svolgeranno i funerali di Maurizio Blasotti, il ventenne travolto la sera del penultimo giorno dell'anno, in viale Miramare, davanti al «Club Bing Ben» (l'ex bar alla Pineta). Il giovane era sceso assieme ad un amico, Fabio Candoli, dalla «124» parcheggiata sul lato mare. Mentre Fabio ha attraversato per primo sulle strisce pedonali, Maurizio lo ha seguito pochi attimi dopo. Il primo stava aprendo la porta del locale, quando alle spalle ha udito un rumore di frenata: si è voltato ed ha visto Maurizio a terra, travolto da una grossa auto, targata Udine 301576, condotta in direzione di Miramare dall'ing. Luciano Babos, di 31 anni, residente a Duino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33; la luna nasce alle 15.13 e cala alle 5.40.

Ieri: temperatura massima 10, minima 6,8; pressione mb. 1016,9 in aumento; umidità 95 per cento; vento kmh 5 da Ovest; pioggia fino alle ore 19, mm 14; temperatura del mare 10,1.

Maree — OGGI: alta alle 7.39 con cm 43 e alle 21.24 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 14.44 con cm 57 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 15, corso Italia 14, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, era di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

GIOVEDI' IL RITO

Giovane triestino nuovo sacerdote

Nella festa dell'Epifania, giovedì, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù (via Del Ronco) l'arcivescovo mons. Pietro Cocolin eleverà all'ordine del Diaconato un giovane triestino: Guido Pozzo. La funzione inizierà alle 18.30.

Nato il 26 dicembre 1951, dopo aver frequentato il liceo classico «Petrarca», il nuovo sacerdote è entrato nell'Almo Collegio Capranica in Roma per la maturazione vocazionale al sacerdozio ministeriale. Ha poi compiuto il biennio filosofico e il quinquennio degli studi teologici presso la pontificia università Gregoriana, dove ora è licenziando in teologia.

Il Diaconato costituisce il primo grado dell'Ordine sacro e richiede la consacrazione al celibato. Coloro che saranno presbiteri, proprio con l'esercizio del ministero diaconale, acquisteranno la preparazione richiesta per raggiungere la dignità sacerdotale e l'ufficio pastorale.

Si invitano i fedeli della comunità diocesana a partecipare in unione di preghiera a questo avvenimento, altamente significativo per tutta la chiesa tergestina.

Nuovi direttivi dei repubblicani

Si sono riunite, per procedere al rinnovo dei propri organismi, le assemblee delle sezioni cittadine del PRI.

In un ampio dibattito sviluppatosi sul programma politico-organizzativo presentato dall'esecutivo provinciale, sono stati affrontati i problemi della situazione politica locale, i risultati della conferenza regionale delle partecipazioni statali e successive dichiarazioni di esponenti governativi che, a giudizio del PRI, risultano profondamente negative, e le conseguenze del «Trattato» ed «Accordo» economico di Osimo.

In particolare le assemblee hanno giudicato non ulteriormente procrastinabile la situazione che vede demandata la gestione della città ad immobili e frenanti monocolori democristiani. Hanno ritenuto altresì che nella attuale situazione politica cittadina non sono ipotizzabili gestioni giuntali subordinate alla presenza del PCI, come recentemente proposto dal PSI.

E' stata pure riaffermata la convinzione dei repubblicani triestini per cui è fondamentale per ogni ulteriore sviluppo della situazione politica una vasta convergenza programmatica delle forze politiche democratiche locali. Ciò anche per dare alle amministrazioni la forza necessaria per richiamare l'attenzione del governo sui problemi provinciali e regionali, stante la funzione ponte della regione, e, in particolare, sulla indispensabile realizzazione di infrastrutture fondamentali quali il raddoppio della Pontebbana e l'autostrada Udine-Tarvisio.

Le assemblee, infine, nell'esprimere la propria fiducia all'Esecutivo provinciale in carica, hanno eletto nei direttivi sezionali per la Sezione «G. Foschiatti»: Rosano, Cebron, Sorbise, N. Foscarini, Berci, Tomarchio, Pistori, Geppi, Wolf; per la Sezione «C. Facchinetti»: Bidoli, Scudi, Pirona, De Zorzi, Soravito, De Carli, Gallo, De Giovanni, Sovrano.

VANDALISMI ALLE CABINE TELEFONICHE

Tentativi in aumento di frode e di scasso

In questo ultimo periodo è stata notata una recrudescenza di tentativi di frode e scasso agli apparecchi telefonici a disposizione del pubblico ed alle gettoniere, in particolare a quelle situate nelle cabine esterne od in posti non sorvegliati. Il danno che viene arrecato è estremamente elevato soprattutto in quanto toglie al pubblico un servizio molto importante; infatti il primo risultato che si nota è che il telefono non funziona più.

Può verificarsi questo caso: anche il fatto che gli utenti non attenti inseriscano il gettone nell'apparecchio e che non possano ricuperarlo più a causa dell'effrazione dell'apparecchio; l'utente in questo caso se la prende con la Società Telefonica immediatamente.

Quando, invece, il vandalismo si abbatte sulla gettoniera ovviamente questa non funziona più e quindi l'utente si ritrova o nella impossibilità di reperire i gettoni, oppure anche in questo caso perde la moneta inserita, in quanto il vandalo ha danneggiato i congegni di questa macchinetta.

Il numero di questi tentativi è estremamente elevato, se ne possono contare più di uno al giorno, che vanno dal danno al solo microtelefono (sembra che faccia molta gola a queste persone il portarsi a casa un microtelefono degli apparecchi telefonici pubblici), al tentativo di frode di telefonate, allo scasso dell'apparecchio a gettoni per sottrarre i gettoni che sono stati immagazzinati, allo scasso delle gettoniere per raccogliere sia le monete che i gettoni ivi contenuti. Vengono assaltati interi gruppi di cabine in una sola notte; non interessa assolutamente la posizione (sono stati effettuati tentativi anche nelle caserme ed al Tribunale.

E' questo un fenomeno non solo della nostra città; si legge molto spesso fatti di questo genere che avvengono un po' ovunque. Si legge però poche volte che vengano individuati gli scassinatori; in questi pochi casi quasi sempre si riesce a mettere le mani non sui professionisti, ma su ragazzi che magari si sono dedicati a questo gioco per la prima volta. Non è lontano l'arresto avvenuto qualche mese fa in piazza Ponterosso qui a Trieste, a Venezia nel centro storico ed in qualche altra località del Veneto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Topkapi» (rete 1, ore 20,40). Melina Mercouri, Maximillian Schell, Peter Ustinov sono i tre protagonisti di questo film diretto nel 1964 da Jules Dassin, autore, tra gli altri, di «Mai di domenica» con Melina Mercouri, «Rififi» e «Colui che che deve morire».

«Topkapi», che appartiene al genere della commedia brillante, è anche il nome del museo di Istanbul, nel quale sono custoditi valori inestimabili, e che ha ispirato l'autore del romanzo dal quale è stato tratto il film. Un'affascinante avventuriera, la signa Lipp, organizza con il suo amico Harper il furto di un preziosissimo pugnale custodito, appunto, nel museo Topkapi di Istanbul.

L'operazione è preparata minuziosamente e gli uomini della banda vengono allenati con un rigido sistema militare. Uno di questi, ferito durante una rissa, viene sostituito dall'autista Arturo. Appena passato il confine con la Turchia, il gruppetto è tallonato dai poliziotti i quali sospettano che si tratti di terroristi politici.

Il fascino di Lipp e l'astuzia di Harper conducono felicemente in porto l'impresa, ma due banali e trascurabili errori fanno ben presto cadere l'intera banda nelle mani della polizia.

* * *

«Bontà loro» (rete 1 - ore 22,40) — In diretta dallo studio 11 di Roma, Maurizio Costanzo presenta incontri con i contemporanei.

* * *

«I tre moschettieri» (rete 2, ore 20.40) — Sfidati dal cardinale a dimostrare il loro valore, i tre moschettieri e D'Artagnan fanno colazione sotto gli occhi degli ugonotti e decidono che, non appena sarà possibile, Aramis dovrà avvertire del pericolo Lord Buckingham, Porthos dovrà pensare a Milady, mentre D'Artagnan dovrà cercare Costanza forse rapita dagli uomini del cardinale. Il re, orgoglioso dell'eroismo dimostrato dai suoi quattro uomini, li premia con una licenza.

* * *

«Uomini e scienze» (rete 2, ore 22,05) — «L'antenato in gabbia» è il titolo dela decima puntata in onda stasera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-E) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-C) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO AUDITORIUM. Da domani al 9 gennaio Ric e Gian in «La strana coppia» di N. Simon, regia di Emilio Bruzzo, versione di Garinei e Giovannini. Prezzi da 2.500 a 5.000 lire. Prenotazioni e prevendita presso la Biglietteria Centrale. Abbonati sconto del 30% prime due sere, del 20% le sere successive.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. (Apertura 15.30). 16, 19, 22: Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini», con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.

FENICE. (Apertura 14.30). 15, 17.20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentiis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Notti e donne proibite n. 2». Più forte del primo. Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

NAZIONALE. 15, 17.10, 19.20, 22.15. Walt Disney presenta: «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure» con Paolo Villaggio e Zeudi Araya. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, ult. 22. Insolitamente spinto ma altrettanto divertente l'ultimo comicissimo film di A. Lattuada: «Oh Serafina!» con R. Pozzetto, D. Di Lazzaro e A. Ippolito. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30, ult. 22. Brillantissimo! Molto comico! «Safari Express» con G. Gemma, U. Andress e J. Palance. Technicolor. Un film per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Risate a non finire nel film: «Spogliamoci così, senza pudor...», Con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

IMPERO. Riposo. Domani ultimo giorno del technicolor «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Ritorna uno di «quei due»: Roger Moore interprete assieme a Susannah York nello spassosissimo e indiavolato technicolor di C. Miles «Toccarlo... porta fortuna». Il film non è vietato.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Dalla diabolica mente di Alfred Hitchcock, un nuovo diabolico film: «Complotto di famiglia». Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Technicolor.

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «Anche gli angeli tirano di destro».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Operazione Ozerov». Il più bel film della coppia Tony Curtis e Roger Moore. Avventuroso e divertente. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «La seduzione». Colori con Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «Texas oltre il fiume».

LUMIERE (via Flavia 3). 16.30, ult. 22: «Lo chiamavano Trinità». Il successo dei successi. Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor western: «La rossa ombra di Riata». Richard Harris, Rod Taylor. Successo.

RADIO. 15.30: «Lo squalo». Il più grande successo della cinematografia mondiale. Colori.

SALESIANI. Spettacolo unico — 16: «I due maggiolini più matti...». Comico con Franco e Ciccio.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz. V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vergine e lo zingaro» con Franco Nero, Joanna Shimkus ed Honor Blackman. Technicolor. V.m. 14 anni.

Oggi due prolusioni al «Werther» di Massenet

S...ll'opera «Werther» di Massen..t, che andrà in scena al Te..ro Verdi, parlerà oggi, alle ..re 18 precise, al Circolo dell.. stampa, in corso Italia 12, il critico Massimo Bruni. Mi..nese di nascita, Bruni ha stu..iato al Conservatorio di To..no dove si è diplomato e do.. ha insegnato per molti anni. ..a fondato il Collegium Musicum di Torino che ha diretto ..n numerose esecuzioni di mu..iche del XVII e XVIII secol.. Conferenziere e collaboratore di riviste musicali e de.. Rai, è critico musicale de.. «Gazzetta del Popolo» dal 19..

..prolusione rientra nel ci.. promosso dal Teatro Verdi in ..ollaborazione con il Circolo de.. Stampa.

* * *

..mpre questa sera, alle ore 18, nella sala maggiore CCA, (v.. San Carlo 2c), avrà luogo la ..rima prolusione alle opere li..he della stagione 1976/77, so.. i comuni auspici dell'Univ..ità popolare di Trieste e de.. CCA. Il maestro Fabio Vidali co..menterà il «Werther» di M..senet, integrando l'illustrazi..e con l'esecuzione al pianofo.. dei motivi più significati.. e più validi del testo musica.. L'iniziativa è dedicata, in p..icolare, agli studenti ed ai gi..ani in generale che, con in..resse sempre maggiore, si de..ano alla produzione musica.. e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori ed a..lancio dell'opera lirica. L'i..esso alla sala è libero a c..nque s'interessi all'argomo..

..nda consorziale trasporti. Il 7 ..alle ore 18 si riunirà l'as..ea consorziale trasporti nella s..el Consiglio provinciale di piaz..ttorio Veneto 4.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

EDILIZIA PUBBLICA E REVOCHE: RISPOSTE DELL'IACP AI LETTORI

Il presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi, ci ha scritto cortesemente, in data 10 dicembre (e chiediamo scusa per il ritardo della pubblicazione, dovuto ai motivi più volte esposti nelle «Segnalazioni»):

«Egregio direttore, la prego di voler pubblicare le seguenti precisazioni in merito agli interrogativi posti da alcuni lettori "in tema di revoche nell'edilizia pubblica" nelle "Segnalazioni" del 24 ottobre scorso.

«La legge regionale n. 41 del 1976, integrando la precedente n. 26 del 1975 che regolamenta le assegnazioni, le revoche, la determinazione dei canoni, i riscatti, estende le stesse norme anche agli alloggi "in proprietà o gestione a qualsiasi titolo degli Iacp".

«A seguito di tale disposizione è pertanto caduta la differenziazione vigente sino a qualche tempo fa, secondo la quale gli alloggi costruiti dall'Istituto di Trieste (sorto nel 1902 come Istituto comunale alloggi minimi) con fondi di sua proprietà e con mezzi reperiti privatamente sul mercato finanziario, nonché gli alloggi di proprietà del Comune e quelli degli enti soppressi, potevano anche essere considerati estranei alle norme di edilizia pubblica in vigore.

«Il lettore V. B. chiede di conoscere se i grattacieli di piazza Foraggi rientrino in tale condizione. I due stabili contraddistinti dal n. civico 5 di piazza Foraggi e dal n. 2 di viale Ippodromo furono costruiti con il finanziamento del Fondo di rotazione di Trieste (legge 18.10.1955, n. 908) considerato contributo in forma indiretta dello Stato, ed assegnati in locazione con patto di futura vendita, in seguito ad apposito bando e relativa graduatoria di concorso. Lo stabile contraddistinto col n. civico 5/1 di piazza Foraggi, costruito invece con finanziamento regionale (legge regionale 16.11.1965 n. 26), è stato assegnato in locazione semplice con il bando n. 1/1969.

«Orbene, essendo ora valida per tutti gli utenti dell'IACP un'unica normativa, i relativi rapporti locativi sono tutti assoggettati alle disposizioni dell'edilizia residenziale pubblica vigenti nella nostra regione.

«Il lettore N. G. pone l'accento sul problema delle numerose famiglie che si dovrebbero trovare attualmente oltre il limite massimo di reddito ammesso per non soggiacere alle revoche ed esprime la propria preoccupazione per un possibile lievitare degli affitti del libero mercato come conseguenza di una improvvisa ed enorme richiesta di tali alloggi che potrebbe seguire alle revoche stesse.

«L'argomento è delicato e va trattato con la dovuta cautela. E' meglio precisare che i dati in possesso dall'Istituto sono stati ottenuti con indagine a campione, su valori non attuali e possono perciò contenere notevoli margini di errore. La volontà di conseguire un fine altamente sociale qual è quello dichiarato dallo Stato di considerare la casa un "servizio" da darsi ai lavoratori, ma primariamente a coloro che usufruiscono di redditi più modesti, è ferma e precisa.

«Come operare dunque correttamente per raggiungere nel tempo tale fine senza commettere gravi errori? La risposta che viene spontanea è: con gradualità e con certezza di dati. L'Istituto interviene ora dove vi siano degli inquilini che abbiano delle proprietà immobiliari, come interviene, e numerosi sono i casi di istruttoria in corso o di revoca già espressa, quando sia a conoscenza di possibili redditi molto elevati o di altri casi in cui risulti evidente che l'inquilino non ha necessità dell'alloggio perché non vi abita.

«In un prossimo immediato futuro, con l'applicazione della procedura prevista per il canone sociale, in adempimento della stessa legge, tutti gli inquilini dovranno documentare i redditi di cui dispongono e dall'elaborazione di tali dati, oltre che dalla loro verifica, sarà posibile individuare in modo non episodico ma sistematico coloro che possono fare posto ai meno abbienti.

«Il problema sarà a questo punto meglio precisato in tutti i suoi termini e si potrà, anche con opportuno intervento legislativo che tenga conto della situazione economica generale di tutto il paese, in cui la svalutazione annua si aggira attorno ad una percentuale del 20 per cento, elevare più realisticamente il limite massimo consentito per beneficiare di un alloggio popolare di edilizia sovvenzionata. Nel frattempo si potrà evidentemente operare una giusta gradualità tenendo presente che l'attuale norma prevede il superamento del limite per un triennio consecutivo, per cui, quando vi siano figli maggiori in procinto di costruirsi una famiglia autonoma, trascorre in pratica il tempo necessario alla diminuzione del reddito globale.

«E' opportuno infine rammentare che pure gli affitti delle abitazioni di edilizia privata verranno tra breve tempo regolamentati, per cui anche gli inquilini dell'IACP ai quali verrà applicata la revoca, si troveranno ad affrontare costi per loro non proibitivi, senza considerare che molti di costoro potranno risolvere il problema alloggiativo nell'ambito dell'edilizia convenzionata e di quella agevolata».

TRE AGENTI FERITI E SEI MACCHINE DANNEGGIATE

Sfortunato l'inseguimento di una vecchia conoscenza

Un crostello di ghiaccio ha favorito la fuga del ricercato

Un cinematografico inseguimento nelle vie del centro, si è concluso in periferia con due incidenti, il ferimento di tre poliziotti e il danneggiamento di sei automibili.

Erano le due del mattino dell'ultimo giorno dell'anno, quando la «Giulia» della Volante con a bordo il brigadiere Ossi, l'appuntato Rossi e la guardia Ciardella stava percorrendo la via Carducci in servizio di perlustrazione. All'altezza della via Coroneo, gli agenti hanno notato davanti a loro l'«Alfetta» targata TS 150700, che era stata segnalata come sospetta. L'autista ha accelerato, si è affiancato e il brigadiere ha intimato l'alt con la paletta, invitando il guidatore ad accostare al marciapiede. L'automobilista, che è stato riconosciuto dai poliziotti per una loro vecchia conoscenza, invece di fermarsi, ha ingranato una marcia inferiore ed ha dato gas, fuggendo. Ha avuto così inizio il drammatico inseguimento: via Giustiniano, Foro Ulpiano, via Coroneo, poi via Rismondo e via Rossetti, piegando a sinistra in via Crispi fino ad arrivare in via Pindemonte. Dalla Questura, nel frattempo partiva una seconda «Giulia» messa in allarme via radio dal brigadiere Ossi.

In via Pindemonte, all'altezza dello stabile numero 4, l'Alfetta» è stata quasi raggiunta. Un crostello di ghiaccio ha preso però le difese dei fuggitivi, mettendo k.o. la «Giulia» della legge. E' successo così: il guidatore dell'«Alfetta» ha rallentato di colpo e l'autista della polizia, per non andare a tamponare la macchina inseguita, ha dovuto decelerare bruscamente. Le ruote sono slittate sul crostello e la «Giulia», dopo aver strisciato contro la «Simca» (TS 113802), strappandole il fanalino anteriore destro, è andata a sbattere contro il tronco dell'albero che cresce al centro della carreggiata. L'urto è stato violento, quanto inaspettato, per cui tutti e tre gli occupanti sono rimasti contusi e leggermente feriti. L'Alfetta, nel frattempo ha proseguito per qualche centinaio di metri, ma poi ha avuto la stessa sorte della «Giulia». Dopo aver sbattuto contro tre automobili in sosta (la »VW» Gorizia 19985; la «124» TS 156294 e la «125» TS 101273) è andata ad incastrarsi contro il muretto di cinta a sinistra, rimanendo bloccata. I due occupanti sono scesi dalla portiera di destra e, lasciando le luci accese e i tergicristalli in funzione, sono riusciti a scappare dopo aver chiuso la portiera a chiave. I poliziotti, nonostante le contusioni riportate nell'incidente, li hanno inseguiti, ma il loro slancio è stato vano. Altre due pattuglie della Volante hanno battuto a lungo la zona fino le sette del mattino, senza alcun esito. Le indagini continuano.

LE ORE DELLA CITTA'

Venturini alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria è dedicato ai rapporti tra grafologia e letteratura. Oscar Venturini, poeta — è vincitore di un premio «Leone di Muggia» — e grafologo di fama nazionale, parlerà su «Caratteristiche della personalità di grandi autori attraverso la loro scrittura», e presenterà alcune liriche di un suo libro di recente pubblicazione.

Vranich a Saalfelden

Il pittore Carmelo Vranich ha esposto a Saalfelden, in Austria, nella galleria Simmerl. Alla vernice è stato proiettato un film documentario «Un'insolita visione, trasfigurazione della realtà attraverso l'opera di Carmelo Vranich».

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

ADIGE-PANORAMA natalizio

Interessante e qualificata presenza triestina nel n. 26 del trimestrale «Adige-Panorama» la cui copertina, anzi, è interamente dedicata al pittore Guido Antoni — che esporrà a Bolzano — presentato, altresì, in prima pagina con un vivace e puntualmente arguto elzeviro di Stelio Mattioni. Vari giudizi, quindi, della critica militante (Marcello Fraulini, Roberto Damiani, Sergio Brossi, Ennio Emili) sul volume «Addio gabbiano Jonathan» di Graziano Comite, recensito inoltre da Guido Tamaro. Seguono la presentazione, in sintesi, della pittrice triestina Giusy Bradaschia e del narratore Dario Donati, attualmente residente a Udine, a opera di Graziano Comite. Infine, due liriche in inglese con traduzione a fronte di Renata L. Cargnelli e una sua scheda bio-bibliografica.

SALDI SALDI SALDI

A partire dal 1.o gennaio 1977 i capi di: *Daniel Skott - Miki Minouche - Five O' Clock - André* saranno mes* in svendita nella *«Boutique di Corrado»* a prezzi record con sconti fino al 70%. Via Giulia 19.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 8.40: Un caffè e una canzone; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Lo spunto; 11.30: Quando la gente canta; 12.10: Un film e la sua musica; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo Nip; 17.05: Estrazioni del lotto; 17.35: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Burt Bacharach; 20.15: Dottore buonasera; 20.35: Due voci una chitarra e niente luna; 21.05: Concerto operistico; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'approdo; 23.05: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.32: Nel mondo delle mille e una notte; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: E' mezzanotte anzi lo era; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiua, Mongiua, Mongia; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio2 ventinoventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 7.45; 10.45; 13.45; 18.45; 20.55; 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.30); 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Fu allora che scendemmo in cantina; 12.10: Long playing: Ringo Star; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 14.15: Discoclub; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Piccoli borghesi, di Massimo Gorki; 22.40: Libri ricevuti - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Visitare i musei», 11.a puntata.*
13.00 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Corso di lingua inglese per la scuola elementare.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 *«Teen», appuntamento del lunedì.*
18.30 *Argomenti: «Dietro lo schermo», 3.a puntata.*
19.00 *«La fede oggi».*
19.20 *Io e i miei tre figli: «L'altra donna», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Topkapi», film di Jules Dassin.*
22.40 *«Bontà loro», incontro con i contemporanei.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Infanzia oggi», 3.a puntata.*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«Barbapapà», disegni animati (a colori).*
17.05 *«Il trucco c'è...», con Massimo Giuliani.*
17.30 *«Il mondo fiabesco di Jiri Trinka.*
18.00 *Politecnico: «La Hitlerjugend», 1.a parte.*
18.35 *Rubriche del TG2.*
18.45 *Van Der Valk: «Denaro sospetto», telefilm.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«I tre moschettieri», 11.a puntata.*
20.55 *«La freccia nera», di R.L. Stevenson; 1.a puntata*
22.05 *Uomini e scienze: «L'antenato in gabbia».*
22.55 *«Vedo sento parlo», rubrica di libri.*
— *TG2 - Stanotte.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio-TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Fogli d'album musicali; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Canta Emmylou Narris; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Vladimir Samec; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: L'orchestra Keinz Kiessling; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.15: Canta Alexander; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Gli Shilluk, documentario; 21.25: Musicalmente; 22.15: Passo di danza: «Rithmetron».

TV Lubiana

8.10: Notiziario; 9.05: Parata di cori giovanili; 10: Balliamo insieme; 11.20: Sapore di miele, documentario; 12.55: Telegiornale; 14: Mini show di Gordana Jovanovic; 14.30: Canti e danze popolari del Montenegro; 15.50: I misteri degli abissi marini; 16.15: Questo non l'abbiamo ancora trattato; 17.55: Telegiornale; 18: Lo sport nel 1976; 20: «I baraccati», teledramma; 21.10: Diagonali culturali; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Notiziario; 10.10: TV dei ragazzi; 11.20: Canzoni di guerra; 15.15: Telegiornale; 15.30: Marionette; 16: Canzoni popolari; 17.50: Cartoni animati; 18: Lo sport nel 1976; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.50: Ripresa di uno spettacolo umoristico; 21.10: Musica leggera; 21.40: «Il circo», film; 22.50: Telegiornale.

..EFANA PER TRECENTO

..ppresentanza del presidente ..l'assessore dott. Domenico ..ha distribuito ieri ad ol.. bambini figli di dipendenti ..ovincia il tradizionale do.. Befana: lo vediamo nella foto mentre s'intrattiene cordiale con uno dei ragazzi. L'annuale riunione della famiglia della Provincia di Trieste è stata allietata dalla proiezione di una serie di cartoni animati. (Giornalfoto)

DA GENNAIO NEL RINNOVATO TEATRO DI VIA TOR BANDENA

INIZIA LA RASSEGNA AUDITORIUM

Abbonamento speciale a tagliandi liberi
Prezzi popolari per 6 spettacoli a scelta

Servizio a cura della PK


Pamela Villoresi

L'Auditorium, il teatro di via Torbandena che i triestini oggi apprezzano maggiormente dopo l'opera di restauro integrale, continua ad affermarsi con iniziative specialistiche.

Dopo le rappresentazioni degli spettacoli per bambini — che riprenderanno in primavera — è ora la volta del tradizionale appuntamento con la «Rassegna» organizzata dal Teatro Stabile, che si svolgerà da gennaio ad aprile con un ricco calendario.

Per la rassegna vengono messi in vendita speciali blocchetti di biglietti a prezzi eccezionali. Si tratta di una forma di abbonamento di tipo nuovo e originale; infatti i 6 biglietti del «blocchetto» possono essere usati indifferentemente: uno alla volta, per recite diverse di varie compagnie o della stessa compagnia; a gruppi di due tagliandi o più; tutti insieme per la stessa recita.

I 6 biglietti per il settore di platea costano lire 10.800. I 6 biglietti per la galleria costano lire 6000.

Le prenotazioni dei posti devono essere effettuate di volta in volta, presso la Biglietteria di Galleria Protti (ore 8.30 - 12.30 e 16 - 20; festivi ore 9 - 12.30) o in teatro all'ora dello spettacolo.

Il calendario dei primi spettacoli della rassegna

13 - 16 gennaio	I CENCI di Antonin Artaud compagnia «Teatro la Ringhiera» di Roma
22 - 23 gennaio	I TURCS TAL FRIUL di Pier Paolo Pasolini compagnia «Piccolo Teatro Città di Udine»
26 - 30 gennaio	UOMINI E NO di Elio Vittorini compagnia «Il Centro» di Roma con Carlo Hintermann
2 - 6 febbraio	LA POLIZIA e IN ALTO MARE di Slawomir Mrozeck Teatro Popolare di Roma, regia di Maurizio Scaparro
16 - 20 febbraio	ORESTE di Vittorio Alfieri compagnia Arnaldo Ninchi, con Lea Padovani, Mario Erpichini e Margherita Guzzinati
24 - 27 febbraio	IL RISO BANCO DELLO SCEMO, caffè - concerto 1887-1919, con Raffaella De Vita
4 - 6 marzo	IL RE NUDO di Evgenij L. Svarc compagnia «Il Collettivo» di Parma

I blocchetti di sei tagliandi sono in vendita presso enti, aziende, associazioni e presso l'UTAT di Galleria Protti da oggi e sino all'ultima recita della rassegna

IL PICCOLO SPORT

MENTRE LA JUVENTUS FATICA A SUPERARE IL PERUGIA E IL TORINO VIENE FRENATO A VERONA

FOLGORANTE GUIZZO DELLE MILANESI

I GIALLOROSSI ROMANISTI PIEGATI SECCAMENTE DA UN'ALA INESORABILE

Muraro astro con terno secco



...— Muraro segna di testa il secondo gol interista nonostante gli interventi in extremis del terzino romanista Chivellato e del portiere Conti Telefoto Ap

Inter - Roma 3-0 (1-0)

...ATORE: al 33' al 57' e al 79' Muraro.
...: Bordon; Canuti; Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Anastasi, Mazzola, Marini, Muraro (all'86' Ambu). (12 Martina, 13 ...)
...: P. Conti; Maggiora, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; (dal 46' Sabatini), Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Pellegrini... (...ntini, 13 Bacci).
...RO: Panzino di Catanzaro.
...: spettatori 18 mila, cielo coperto, terreno in discrete condizioni... ammonito Santarini. Ha esordito in serie «A» Claudio Ambu di ... angoli 5-5.

Milano, 2

...ovamente vittoriosa e ...ncora sugli scudi. Do... inflitto due reti al ...ll'ultima partita, que... ne ha infilate tre ...ollorossi. Ne risultano ... in due partite a di... ne che non si sbaglia... della Juventus a vo... posto di Boninsegna, ...zione che la scorsa ... portato Anastasi all' ...uale Anastasi ora de... ntarsi di fargli da spal... riuscirà meglio fra ...ra, sarà la seconda punta, perché Muraro ormai nessuno lo discute più ed è il numero uno di questo attacco.

C'era anche Helenio Herrera, in preziosa pelliccia, oggi in tribuna a ricordare che Muraro lo fece esordire proprio lui in serie «A», quattro anni fa, ancora ragazzino.

Prima dei tre gol fulminei del giovane interista, due di testa ed uno di piede, la partita ha stentato ad ingranare. Si sono avuti all'inizio, periodi morti in cui le due squadre apparivano impegnate in lunghe e spesso oziose manovre a centrocampo. Ed i tifosi delle due squadre, da parte loro, cercavano di ingannare il tempo, facendo a pallate con l'abbondante neve accumulata sugli spalti (dal campo solerti spalatori erano riusciti invece a toglierla tutta, da sopra la plastica protettiva). Era infatti raro vedere azioni in profondità. Si preferivano larghe meline, fitte di passaggi laterali, per finire al massimo con il fare arrivare molli traversoni nelle aree ormai affollatissime.

Quando l'Inter è riuscita a sbloccare la situazione con il primo colpo di testa di Muraro, si è avuto un gioco più efficace. La Roma ha dovuto aumentare il ritmo per tentare di rimontare. Si sono impegnati a fondo in diversi fra i romanisti, e soprattutto Chinellato, Boni, Bruno Conti e De Sisti (in ombra invece il «gioiello» Bartolomei). Ma quando la palla arrivava dalle parti di Musiello finiva tutto, perché Gasparini e Facchetti precedevano costantemente il centravanti avversario.

Non è riuscita così a passare la Roma e per di più ha lasciato in retrovia più ampi spazi, in cui hanno saputo lanciarsi Anastasi e Muraro, e segnare le altre due reti che hanno definitivamente messo in ginocchio gli ospiti. Per la collaborazione data in queste occasioni si è salvato Anastasi. Il centrocampo interista è vissuto soprattutto su Marini e Mazzola, mentre Merlo ha continuato a non convincere. Ma Muraro ha anche il merito di riuscire a far dimenticare gli acquisti sbagliati del suo presidente.

Il primo gol viene al 33'. Filtra in area Mazzola, ma il portiere riesce a toglierli la palla allungando un piede. Riprende Merlo, rimandando a centro area. La schiena di un romanista alza la palla che va a spiovere proprio sulla inesorabile testa di Muraro: preciso tocco e rete.

Al 57' il raddoppio. Anastasi riesce ad andare via bene sulla sinistra, scarta Menichini e quindi traversa teso al centro, dove Muraro arriva in corsa e devia di testa in rete. Muraro fa infine il tris al 79' battendo Conti dopo una lunga galoppata in contropiede, ancora su passaggio di Anastasi. E quindi esce fra gli applausi per dar modo di esordire in serie «A» Claudio Ambu, spilungone diciottenne su cui all'Inter sono in molti a giurare.

Sergio D'Asnach

Cesena - Catanzaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 19' De Ponti.
CESENA: Boranga; Lombardo, Ceccarelli; Beatrice, Batistoni, Oddi; Bittolo, Frustalupi, De Ponti, Rognoni, Bonci (dall'81' Valentini). (12.o Bardin, 14.o Palese).
CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri (dal 70' Nemo); Vignando, Maldera, Vichi; Banelli, Improta, Michesi, Boccolini, Petrini. (12.o Novembre, 13.o Arbitrio).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: angoli 5-4 per il Cesena. Giornata fredda con cielo coperto; terreno allentato; spettatori ottomila. Ammoniti Ranieri e Frustalupi per scorrettezze; Ceccarelli è rimasto zoppicante dal 10' in seguito a scontro con Boccolini.

Cesena, 2

Prima vittoria cesenate in questo campionato che è giunta a far rinascere le speranze romagnole in una salvezza ormai seriamente compromessa. Contro un Catanzaro, che aveva cominciato l'incontro alquanto contratto con l'intento di strappare il risultato bianco, il Cesena, ha subito operato una notevole pressione alla ricerca del successo pieno.

Andata sollecitamente in vantaggio, la squadra romagnola ha quindi indotto i calabresi a cambiare tattica con benefiche conseguenze agli effetti del livello del gioco, fattosi più aperto ed equilibrato.

La reazione dei giallorossi è stata infatti organizzata con calma ed ordine, ma i padroni di casa, non fidandosi dell'esiguo vantaggio, hanno ripreso l'iniziativa. Nonostante le ultime posizioni in classifica, le due squadre hanno dato vita ad un confronto di un certo decoro senza ricorrere al solo agonismo, ma nobilitando le manovre con uno stile del tutto superiore alla loro povera classifica.

La stessa fisionomia si è avuta nella parte iniziale della ripresa col Cesena sempre alla ricerca del raddoppio tranquillizzante ed il Catanzaro, mai domo, pronto a sfruttare ogni possibilità verso il pareggio.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Torino	20	11	5	0	0	4	2	0	21	3	+ 4
Juventus	19	11	4	1	1	5	0	0	16	7	+ 2
Napoli	14	11	4	1	0	1	3	2	21	14	— 2
Inter	14	11	4	2	0	1	2	2	13	8	— 3
Fiorentina	13	11	2	2	2	2	3	0	14	8	— 4
Lazio	12	11	3	1	2	1	3	1	12	10	— 5
Perugia	11	11	3	2	0	1	1	4	12	11	— 5
Milan	10	11	1	3	1	1	3	2	14	16	— 6
Verona	10	11	2	3	1	1	1	3	10	13	— 7
Genoa	9	11	1	3	1	1	2	3	15	16	— 7
Roma	9	11	2	3	0	0	2	4	11	14	— 7
Sampdoria	9	11	2	3	1	0	2	3	10	13	— 8
Foggia	8	11	2	2	2	0	2	3	10	15	— 9
Catanzaro	7	11	1	2	2	0	3	3	6	15	— 9
Bologna	7	11	0	3	2	1	2	3	7	17	— 9
Cesena	4	11	1	1	4	0	1	4	5	17	—13

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.1.1977
*Cesena - Catanzaro	1-0	Bologna - Inter
*Fiorentina - Bologna	3-0	Catanzaro - Foggia
Genoa - *Foggia	3-2	Genoa - Cesena
*Inter - Roma	3-0	Milan - Verona
*Juventus - Perugia	1-0	Napoli - Juventus
Milan - *Lazio	2-1	Perugia - Fiorentina
*Sampdoria - Napoli	2-2	Roma - Sampdoria
*Verona - Torino	0-0	Torino - Lazio

I LAZIALI SE LA PRENDONO CON BARBARESCO

DIAVOLO D'UN MILAN!

Milan - *Lazio 2-1 (0-1)

MARCATORI: all'11' Martini, al 47' Maldera, al 54' Calloni.
LAZIO: Pulici; Martini, Ammoniaci; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. (12.o Garella, 13.o Viola, 14.o Rossi).
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini, Bet, Turone; Rivera, Capello, Calloni, Maldera, Bigon. (12.o Rigamonti, 13.o Sabadini, 14.o Silva).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: angoli 12-5 per la Lazio. Cielo coperto, pioggia a tratti nella ripresa, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Presente in tribuna centrale il direttore delle squadre nazionali Fulvio Bernardini.



ROMA — Calloni segna il gol della vittoria rossonera battendo con un rasoterra Pulici in uscita disperata Telefoto Ap

Roma, 2

Contro la Lazio il Milan gioca il primo tempo vestendo i panni della provinciale in lotta per la salvezza. Evita il crollo e nella ripresa, nel giro di sette minuti, beffa i biancazzurri brindando al nuovo anno con un successo che è secondo soltanto al vittorioso esordio in campionato.

Alla Lazio non rimane che battersi il petto per non essere riuscita a mettere K.O. i rossoneri nei primi 45 minuti. I locali se la prendono anche con l'arbitro Barbaresco per un presunto fallo da rigore non rilevato in area milanista e con un guardalinee che per due volte decreta la regolarità delle azioni-gol dei milanisti condotte sul filo del fuorigioco.

Doveva essere, almeno nelle attese, una partita «diversa» tra due squadre guidate dai profeti del gioco a zona, Marchioro e Vinicio. Entrambi i tecnici, invece, rinnegano la tesi anche se il brasiliano soltanto parzialmente. Ne scaturisce così un incontro vecchio stampo, anche vivace, e naturalmente il compromesso non paga. Vince infatti chi applica con più convinzione il «gioco all'italiana», fatto di catenaccio e contropiede.

All'11' il gol laziale dopo che Maldera aveva messo sul fondo un traversone di Rivera. Garlaschelli fa partire un cross da destra, sulla traiettoria sembra potere intervenire Bet che però viene sbilanciato alle spalle da Giordano, la palla finisce a Martini lasciato libero da Morini e il terzino batte a rete a colpo sicuro. E' l'1-0: i rossoneri non reclamano per il fallo subito da Bet. Barbaresco convalida.

Al 2' della ripresa avanza Turone dalle retrovie, nessuno lo contrasta e il «libero» del Milan lancia in profondità verso Maldera. Tutti fermi i laziali in attesa che l'arbitro decreti il fuorigioco. Il fischio non viene anche perché Maldera è sembrato scattare regolarmente: tiro di interno sinistro e palla in rete.

Sei minuti dopo la Lazio va a segno, ma il gol di Giordano è annullato per fuorigioco di Garlaschelli. Rovesciamento di fronte: Calloni-Rivera-Calloni in verticale. Wilson alza il braccio chiedendo il fuorigioco del centravanti: l'azione prosegue e Calloni batte Pulici in uscita con un rasoterra. Proteste laziali, ma è il 2-1 per il Milan.

IL BOLOGNA AVREBBE MERITATO UN PAREGGIO

Fortuna per i gigliati

Casarsa si è permesso anche di sbagliare un «rigore»



FIRENZE — Caso realizza la prima rete. Di spalle il terzino bolognese Valmassoi; a destra il mediocentro Roversi che tenta di ostacolare l'avversario Telefoto Ap

Fiorentina - Bologna 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 17' Caso, all'85' Desolati, al 90' Bertarelli.
FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa (dal 65' Bertarelli), Antognoni, Desolati. (12 Ginulfi, 13 Restelli).
BOLOGNA: Mancini; Valmassoi (dal 46' Massimelli), Cresci; Battisodo, Roversi, Paris; Rampanti, Maselli, Grop, Vieri, Chiodi. (12 Adani, 14 Nanni).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: angoli 10-7 per la Fiorentina. Cielo coperto con leggera pioggia nel primo tempo; terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila.

Firenze, 2

Il gioco del calcio è bello perché è vario nel senso, soprattutto, che può offrire spazio a qualsiasi risultato. E' accaduto così che la Fiorentina ha stravinto, come punteggio, una partita che i rossoblù del Bologna meritavano largamente di pareggiare solo che qualcuno degli attaccanti di Giagnoni avesse concluso con saggezza uno dei tanti, almeno quattro, suggerimenti di Bob Vieri.

La partita, infatti, è tutta qui: i viola hanno svolto un gioco saggio ed intelligente per una ventina di minuti del primo tempo quando hanno messo a segno uno splendido gol con Caso, di testa, su di un pallonetto, al solito giudizioso, di Antognoni. Poi l'incontro, fors' anche perché sul finire del tempo Casarsa ha sprecato un calcio di rigore in maniera puerile, ha preso un indirizzo diverso.

Il Bologna ha cominciato a premere con energia anche perché Giagnoni, privo di Clerici, e visto come si eran messe le cose, aveva addirittura tolto un terzino, Valmassoi, per mettere dentro un altro centrocampista, Massimelli. Da questo innesto, Vieri, il migliore in campo dei felsinei (oggi in maglia bianca), ha tratto forza per spingere a fondo e per una mezzoretta buona il Bologna ha stretto alle corde la squadra di Mazzone.

Al 50' un gran tiro di Rampanti non ha trovato il sette, poi Maselli ha sbagliato da un passo; due minuti dopo Galdiolo salvava di testa a portiere battuto ed infine ancora su suggerimento di Vieri, come nelle precedenti azioni, Grop «bucava» la palla dinanzi a Mattolini.

L'uno a zero, dunque, sembrava la cosa meno ingiusta per i meriti dei rossoblù, quando, improvvisamente, la Fiorentina si scopriva, di nuovo, squadra d' attacco. Con due fiondate, infatti, stravolgeva il punteggio. C'era un lungo appoggio in avanti di Galdiolo, Desolati lo sfruttava alla perfezione e infilava Mancini. Due a zero immeritato per il Bologna.

E non era ancora finita perché proprio al 90', Antognoni «trovava» Gola su di un'apertura ed il centrocampista, con la sua prima ed unica palla buona della giornata, appoggiava su Bertarelli (sostituto di Casarsa) che chiudeva sul 3 a 0. E Giagnoni in panchina con le mani sugli occhi per non vedere.

Il centravanti della Fiorentina Gianfranco Casarsa, di 24 anni, rimasto coinvolto in un fortuito scontro con un giocatore del Bologna, dopo le medicazioni ed i punti applicatigli dal medico sociale della società gigliata, è stato accompagnato all' ospedale San Giovanni di Dio, di Firenze. I sanitari, nel riscontrargli un «trauma cranico con ferita lacero contusa all' «emifronte destra», lohanno giudicato guaribile in dieci giorni. Il giocatore ha poi lasciato l' ospedale ed ha fatto ritorno a casa.

«Incredibile perdere così: se non ero in panchina non ci avrei creduto. Ma forse non deve essere solo fatalità, ci deve esser qualche colpa anche da parte nostra». Questo il commento, a caldo, di Giagnoni nel «dopo partita». «Con le occasioni che abbiamo avuto — soggiunge — un pareggio sarebbe stato strameritato».

Carlo Mazzone, il tecnico viola, è d'accordo, almeno in parte, con Giagnoni. «La Fiorentina — dichiara l'allenatore — ha giocato bene fino al calcio di rigore (sbagliato), poi è stata molto fortunata».

I marcatori

10 reti: Graziani (Torino);
9 reti: Savoldi (Napoli);
7 reti: Bettega (Juventus), Pruzzo (Genoa);
6 reti: Pulici (Torino);
5 reti: Damiani (Genoa), Muraro (Inter);
4 reti: Giordano (Lazio), Vannini (Perugia), Di Bartolomei (Roma), Desolati (Fiorentina);
3 reti: Novellino (Perugia), Zigoni e Luppi (Verona), Bresciani e Callioni (Sampdoria), Boninsegna (Juventus), Silva (Milan), Massa (Napoli).

...RATO PIÙ VOLTE IL PAREGGIO DAL PERUGIA

...ANCONERI SU... AUTORETE

Juventus - Perugia 1-0 (0-0)

...ATORE: al 51' autogol di Berni.
...NTUS: Zoff; Cuccureddu Gentile; Marchetti, Morini, Scirea; ...rdelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spi...nosi).
...GIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Agroppi; ...ri, Novellino, Vannini, Cinquetti (dal 75' Ciccotelli). (12 Malizia, ...Amenta).
...TRO: Lazzaroni di Milano.
...: cielo nuvoloso, campo piuttosto scivoloso; spettatori 25 mi... 14-11 per la Juventus.

Torino, 2

...re pericoloso azzarda... quando manca una ...va; e tuttavia è forte ...one di sostenere che ... fortuita autorete di ... Juventus difficilmente ...bloccato il risultato. ...ntus è parsa, oggi, un ... un organismo in pre... omeni di artrosi; ha ... a strappi, alternando ... di scioltezza ad altri ...abile rigidità, e su un ...erale di lentezza non ...nell'esecuzione, ma an... concezione di schemi ...ce, proprio perché da ...po collaudati, dovreb... ...ire» quasi spontanei e ...

...vvisa necessità di so... Furino (ha riportato ...e un attacco di gastri... ...uto certo influenza sul... sfocata della Juventus. ..., infatti, non è stato ... dell'aspettativa, tota... un cumulo di errori di ...oro e dimensione, e ad ...lo. Sicché il centrocam... ...onero è stato costretto ...oppia costante, proprio ...no dei suoi perni cigo... ...ntennava. Sarebbe pe... ...roso attribuire al solo ... il demerito totale di ...ocrità che ha coinvolto ...tti (soltanto Zoff, in de... può essere considerato ...da pecche).

...neate le manchevolezze ...ventus, è doveroso pe... ...giungere che lo zampi... ...erugia ha avuto una no... ...fluenza nell'andamento ...a (e nell'oscura giorna... ...dici torinese). La squa... ...astagner si è comporta... ...io come si aspettava ...sse: con notevole disin... cioè, e senza alcun ...sso».

...mente organizzati in o... ...rto ed in ogni settore ...o, gli ospiti hanno im... ...a partita in modo aper... corso della ripresa, si ...vati addirittura a domi... ...orando più d'una volta ...ggio che non avrebbe alcuna nota stonata nel contesto di un confronto sostanzialmente equilibrato.

Dopo uno scialbo primo tempo, la ripresa s'è aperta, in pratica, con l'episodio determinante. Sfruttando un traversone dalla sinistra, Boninsegna ha servito Bettega al limite e l'ala ha lasciato partire un tiro secco, ma senza eccessive pretese. Sulla sua traiettoria, la palla ha però incontrato una gamba di Berni e ne ha subito una deviazione fatale per Marconcini. Cinque minuti più tardi, i bianconeri hanno reclamato per un fallo in area di Ceccarini su Marchetti, che l'arbitro — anch'egli in giornata assai dubbia — ha lasciato impunito («compensando» poi, a cinque minuti dalla fine, con un «no comment» per un atterramento di Novellino da parte di Cuccureddu).

Al 61' il Perugia è andato vicinissimo al pareggio: Scarpa è filato sulla destra ed ha mandato in area un traversone: una astuta finta di Novellino ha lasciato filtrare la palla a Vannini che, solo davanti a Zoff, ha alzato esageratamente la mira. Un minuto dopo, con un gran tuffo di testa, Cinquetti ha indirizzato la palla a fil di montante.

Incapace di raccapezzarsi e di riprendere le redini della partita, sistematicamente «saltata» a centrocampo, la Juventus ha ancora rischiato grosso quando, a tempo ormai scaduto, in pieno recupero, Vannini, servito in mischia, ha deviato di testa la palla che è uscita sul fondo «accarezzando» la base del palo: Zoff era irrimediabilmente battuto.

Molto agonismo e grande equilibrio

Verona - Torino 0-0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner (dall'11' Sirena), Negrisolo; Guidolin, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 14 Petrini).
TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Butti, 14 Garritano).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: cielo coperto, giornata fredda, terreno allentato. Spettatori 23.700 paganti per un incasso di L. 73.400.000.

Verona, 2

Il Verona ha imposto il pareggio ad un Torino apparso in grande forma. I padroni di casa hanno ribattuto colpo su colpo e, anche se pressati a lungo nella loro metà campo, mai hanno rinunciato a tentare l'affondo e ricercare, con quello, la strada del gol. Il terreno pesante e scivoloso ha favorito probabilmente la compagine veronese che, in un paio di occasioni, è andata molto vicina anche alla segnatura.

Agonisticamente la partita è stata molto apprezzata dal pubblico presente anche perché, quando la stanchezza ha paralizzato i ventidue giocatori, questi hanno gettato sull'impossibile terreno di gioco, tanta grinta, tanta foga, e tanta volontà.

Giusta, comunque, la divisione della posta. Di fronte ad una tecnica più agguerrita del Torino, il Verona ha dimostrato di possedere solidità d'impianto ed aggressività.

Si è giocato su entrambi i fronti, con rapidi spostamenti e, alla miglior classe e al più incisivo «collettivo» dei granata, i padroni di casa hanno risposto con contropiedi veloci e pericolosi.

Oggi si è visto poco, fra i torinesi, il rientrante Pecci, assente da troppo tempo dai campi di gioco per potersi esprimere al meglio della sua possibilità. Il Verona, da parte sua, ha avuto in Maddè oltre che un valido capitano anche un intelligente ispiratore del gioco.

Genoa - Foggia 3-2 (0-0)

MARCATORI: al 50' autorete di Pirazzini, al 70' Damiani, al 75' Domenghini, all'80' Pruzzo su rigore, all'82' Bordon.
FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Gentile, Scala; Domenghini, Salvioni, Bordon, Delneri, Bergamaschi (dal 65' Ulivieri). (12 Bertoni, 13 Nicoli).
GENOA: Girardi; Rossetti, Ogliari; Onofri, Matteoni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. (12 Tarocco, 13 Rosato, 14 Campidonico).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno allentato; spettatori 15 mila. Angoli 6-2 per il Foggia. Ammonito Onofri per ostruzionismo.

Foggia, 2

Il Genoa si è confermato la tradizionale «bestia nera» del Foggia vincendo sul terreno pugliese una partita molto nervosa e tirata, e che nella ripresa ha offerto spunti di grande emotività ed un finale vibrante col Foggia tutto disteso all'attacco alla ricerca di un pareggio che non avrebbe demeritato.

Basta dare uno sguardo alla progressione dei gol per avere un'idea della partita: il Genoa ha messo a segno una doppietta grazie ad un'autorete di Pirazzini e ad uno splendido gol di Damiani, poi ha visto il suo vantaggio dimezzato da una prodezza di Domenghini, quindi a dieci minuti dal termine ha riportato il vantaggio a due gol, ma negli ultimi minuti il Foggia è riuscito ancora a ridurre le distanze sfiorando il pareggio.

La svolta della partita si è avuta in occasione del calcio di rigore concesso al Genoa, sul 2-1 per i liguri, che ha suscitato animose polemiche in quanto, un quarto d'ora prima, al 20' della ripresa, Agnolin aveva lasciato impunito un grossolano fallo in area genoana su Pirazzini placcato da due avversari. Un risultato di parità, perciò, sarebbe stato più logico e meglio avrebbe fissato in termini numeri le proporzioni di una partita in cui le due squadre si sono equivalse.

IL «CIUCCIO» RADDRIZZA NELLA RIPRESA

SI È VISTO DI TUTTO

Sampdoria - Napoli 2-2 (2-1)

MARCATORI: Callioni al 13', Savoldi I al 37' su rigore, Callioni al 42' su rigore, al 47' Chiarugi.
SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Bedin, Zecchini, Lippi; Saltutti, Orlandi, Bresciani (dall'83' De Giorgis), Savoldi II, Tuttino. (12 Di Vincenzo, 13 Ferroni).
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, Vavassori, Esposito; Massa, Juliano, Savoldi I, Vinazzani (dal 46' Catellani), Chiarugi. (12 Favaro, 14 Speggiorin).
ARBITRO: Gonella di Parma.
NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso; spettatori 20 mila. Al 67' espulsi Catellani e Bresciani per reciproche scorrettezze e Pesaola per proteste. Angoli 7-3 per la Sampdoria.

Genova, 2

Il Napoli, con un secondo tempo gagliardo, è riuscito a raddrizzare una partita che per tutto il primo tempo lo aveva visto subire l'iniziativa dell'avversario che aveva iniziato la partita a tutta velocità.

E' stata una gara nella quale è successo tutto quanto è possibile avvenga in un incontro di calcio: ci sono stati gol (quattro), pali, traverse, espulsioni ed una lunga lista di ammoniti. Una partita giocata con agonismo, velocità e buona volontà da entrambe le parti e che, tutto sommato, visto come sono poi andate le cose nel corso dei novanta minuti, è terminata con un risultato che premia in eguale misura le due squadre che si sono divise anche il predominio nel gioco: la Sampdoria nel primo tempo, il Napoli nella ripresa.

Artefice del bellissimo primo tempo giocato dalla Sampdoria è stato Gianluigi Savoldi, il quale ha orchestrato il gioco di tutta la squadra da una parte all'altra del campo e mettendo in crisi il suo controllore, Esposito. Al contrario, «Beppe» Savoldi, fratello del sampdoriano, non si è mai fatto vedere.

La Sampdoria ha iniziato la partita «alla grande» mettendo subito alle corde il Napoli che ha dovuto difendersi con affanno. Al 13' il gol arriva: Bedin centra dalla destra, Esposito respinge corto, prende Savoldi II che, con un «tunnel» a Vinazzani, consegna la palla all' accorrente Callioni che tira: la palla assume uno strano effetto e si insacca sotto la traversa.

Al 37' contropiede del Napoli e Lippi è costretto a mettere a terra in area Massa sfuggito al controllo di Arnuzzo: rigore. Batte lo specialista Beppe Savoldi ed è gol. La Samp non si ferma e cinque minuti dopo è nuovamente in vantaggio perché Orlandini non trova di meglio che spingere da tergo Saltutti mentre stava per riprendere una deviazione di Carmignani dopo che un centro di Bresciani aveva colpito la traversa. Il calcio di rigore viene battuto da Callioni; Carmignani respinge in tuffo ma Callioni riprende e mette in rete.

Nella ripresa l'allenatore napoletano Pesaola fa entrare in campo Catellani e sposta Vavassori a guardia di Savoldi II. Questa mossa da una svolta alla gara: Savoldi II viene limitato nella sua azione e il Napoli ne approfitta. Dopo due minuti arriva il pareggio: centro di Juliano in area, finta di Beppe Savoldi per Chiarugi che ferma con il petto, si gira e tira in contrasto con Lippi: la palla si insacca a fil di palo.

Da questo momento è il Napoli a mantenere la supremazia del gioco ed al 57' su tiro di Massa, Lippi, di testa, devia sul palo della propria porta.

A questo punto la partita si infiamma: la Sampdoria che si vede sfuggire di mano la vittoria ed il Napoli che vede la possibilità di conquistare due punti. Al 67' Catellani e Bresciani si scontrano, poi continuano a colpirsi con reciproche gomitate fino a quando Catellani non scalcia Bresciani che va a terra. L'arbitro, dopo aver consultato il guardalinee, espelle Catellani. Pesaola scatta dalla panchina e si dirige verso l'arbitro per protestare ma è trattenuto dai giocatori napoletani. Poi Gonella si dirige dove Bresciani è ancora a terra ed espelle anche lui, quindi si rivolge verso l'allenatore del Napoli e lo manda fuori dal campo. Infine ammonisce anche Burgnich.

Aldo Repetto

IL BARBUTO OLIMPIONICO MINACCIA LA POSIZIONE DI GROS - PERDURA LA CRISI DI STENMARK - TORNA IN QUOTA THOENI

SPLENDIDA INCERTEZZA SULLA COPPA DEL MONDO

VITTORIA IN FAMIGLIA SU UN TRACCIATO ORRIBILE DAVANTI ALLA ÉLITE MONDIALE DELLO SCI

Da padroni i fratelli elvetici Hemmi nel «gigante» maledetto di Ebnat Kappel

Gran recupero di Thoeni che si aggiudica il terzo posto - Mahre sfortunato - Neve molle: Cotelli ha ottenuto che si gettasse «cemento» sul secondo tracciato - Nuoce a Gros una cistite e la rabbiosa voglia di vincere



Telefoto Ap
EBNAT KAPPEL — La «grinta» dello «gnomo» Hemmi in una delle ultime porte del «gigante»

Ebnat Kappel, 2

Alla ripresa delle gare di Coppa del Mondo, la medaglia d'oro olimpica Heini Hemmi si è aggiudicato lo slalom gigante di Ebnat Kappel, davanti al fratello minore Christian. Terzo un magnifico Gustavo Thoeni protagonista di una seconda manche eccezionale, che lo ha fatto risalire dal nono posto cui lo aveva relegato una prima prova non troppo felice. Hemmi senior ha fatto suo il terzo «gigante» della stagione, dopo averne vinto il secondo in Val d'Isère. La pioggia e il vento hanno reso duro il compito degli atleti che hanno dovuto gareggiare su condizioni di neve e di visibilità pessime. Buona la prova di Gros, quinto, che ha racimolato alcuni punti in Coppa del Mondo, incrementando così il proprio vantaggio su Klammer (fermo sui 50 punti conquistati nelle due discese libere della stagione finora disputate), a sua volta superato dal bravissimo Hemmi.

L'inizio dell'anno non è stato prodigo di doni soltanto per la famiglia Hemmi, ma per l'intera équipe nazionale svizzera. Altre ai due fratelli, il discesismo elvetico ha piazzato Engelhard Pargaetzi al settimo posto e Jean Luc Fournier all'undicesimo. Queste le caratteristiche tecniche della pista: lunghezza di 1.080 metri e un dislivello di 315; 78 le porte nella prima manche (troppe!), 60 nella seconda.

La gara si è risolta nella prima manche. A proprio agio sulle nevi di casa, Heini Hemmi ha attaccato a fondo. Al termine della prima discesa fra il campione olimpico (1.41.71) e gli altri favoriti si è aperta una «voragine», a parte il secondo posto dello sfortunato quanto audace Phil Mahre che ha ottenuto 1.41.87 (l'americano cadrà nella seconda manche): il terzo classificato Christian Hemmi, otteneva 1.43.92 a oltre due secondi dal fratello. Gros era sesto con 1.44.84 ottavo Hinterseer 1.45.33, seguito da Thoeni con 1.45.58, mentre Stenmark appariva «strano», facendo segnare un mediocre 1.46.93.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda manche, la pista è stata sottoposta a un trattamento particolare, e il nuovo tracciato si è dimostrato molto più veloce. Pochi, tuttavia i mutamenti. Heini Hemmi, ha retto molto bene all'urto degli avversari che hanno tentato il tutto per tutto per ribaltare la situazione. Se, infatti, Gustavo Thoeni è sceso in maniera superlativa, ottenendo il miglior tempo di manche con 1.29.09, il campione olimpico ha risposto con un ottimo 1.29.51, che è il quarto tempo, dopo quello di Stenmark (1.29.36) e di suo fratello Christian (1.29.47).

Sfortunato Phil Mahre, il giovanissimo uomo di punta della formazione statunitense. Il diciannovenne atleta americano, che nel primo slalom gigante della stagione aveva stravinto, sorprendendo tutti i favoriti, aveva concluso la prima manche piazzandosi secondo a pochi centesimi. Nella seconda manche è stato però costretto al ritiro per essere finito con lo sci nella buca di un paletto. Giornata grigia per l'attuale detentore della Coppa, lo svedese Ingemar Stenmark che si è fermato all'ottavo posto, «minacciato» dal connazionale Jakobsson.

Ha deluso oltre ogni aspettativa l'austriaco Franz Klammer, giunto soltanto 23.o, in 3.21.15. Il fortissimo discesista austriaco, che figura nella rosa dei candidati alla vittoria finale della Coppa, ha tuttavia una valida attenuante nel tracciato della gara, che come si è avuto modo di esservare era tutt'altro che veloce a causa dei fattori atmosferici. Lo stesso Hemmi ha fatto non poche critiche al tracciato della prima manche. Lo ha rivelato il fratello Christian: «Heini sosteneva che c'erano troppe porte. Ho visto subito, però, che era in giornata ed ho cercato di imitarlo, come sempre».

Gros sta attraversando un periodo molto delicato sia sul piano psicologico, sia su quello fisico: all'italiano non giova la sete di vittoria (non è riuscito mai a piazzarsi primo in questa stagione), mentre deve lamentare anche una fastidiosa cistite, la stessa che lo afflisse alla vigilia delle olimpiadi. Come preannunciato dal commissario tecnico Cotelli, Gustavo Thoeni è l'italiano più in forma del momento. Oggi Gustavo si è classificato terzo nonostante le condizioni della neve gli fossero contrarie: «E' una pista orribile — ha detto Cotelli, subito dopo la prima discesa con Gros sesto e Thoeni nono — la neve è troppo soffice, la corsa piuttosto irregolare».

Mario Cotelli si è fatto sentire, ed ha ottenuto così che sulla pista, fra la prima e la seconda manche, fosse sparsa della neve di cemento per rendere più compatto il fondo. Inoltre nella seconda manche è calato nettamente il numero delle porte, che è stato portato da 78 a 60. La gara ha potuto così avere uno svolgimento più regolare, un ritmo più consono alla specialità. E così gli slalomisti più dotati tecnicamente hanno risalito parecchie posizioni, primo fra tutti Stenmark che è passato dal ventesimo all'ottavo posto.

La classifica

1) Heini Hemmi (Svi): tempo totale 3'11"22 (nelle due manches: 1'41"71 + 1'29"51); 2) Christian Hemmi (Svi) 3'13"39 (1'43"92 + 1'29"47); 3) Gustavo Thoeni (It) 3'14"67 (1'45"58 + 1'29"09); 4) Klaus Heidegger (Au) 3'14"92 (1'44"46 + 1'30"46); 5) Piero Gros (It) 3'15"11 (1'44"84 + 1'30"27); 6) Hans Hinterseer (Au) 3'15"51 (1'45"33 + 1'30"18); 7) Hengelhard Pargaetzi (Svi) 3'15"72 (1'44"42 + 1'31"30); 8) Ingemar Stenmark (Sve) 3'16"29 1'46"93 + 1'29"36); 9) Torsten Jakobsson (Sve) 3'16"81 (1'45"29 + 1'31"25); 10) Jean Luc Fournier (Svi) 3'17"66 (1'46"42 + 1'31"24); 11) Walter Tresch (Svi) 3'18"51; 12) Bruno Confortola (It) 3'19"66; 13) Greg Jones (USA) 3'19"97; 14) Miroslav Sochor (Cec) 3'19"01; 15) Dino Pietrogiovanna (It) 3'19"21.

Coppa del mondo

CLASSIFICA GENERALE: 1) PIERO GROS (IT.) 59 punti; 2) Heini Hemmi (Svi.) 53; 3) Franz Klammer (Au.) 50; 4) Klaus Heidegger (Au.) 45; 5) Phil Mahre (USA) 40; 6) Gustavo Thoeni (It.) 33; 7) Ingemar Stenmark (Sve.) 29; 8) Bernhard Russi (Svi.) 26; 9) Fausto Radici (It.) 25; 10) Herbert Plank (It.) 24.

CLASSIFICA DELLO SLALOM GIGANTE, dopo tre prove: 1) Heini Hemmi (Svi.) 50 punti; 2) Gros (It.) 39; 3) Mahre (USA) 35; 4) Heidegger (Au.) 34; 5) Stenmark (Sve.) 29; 6) Christian Hemmi (Svi.) 22; 7) Franco Bieler (It.) 19; 8) Thoeni (It.) 18; 9) Hinterseer (Au.) 12; 10) Willy Frommelt (Liech) 6.

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1) Austria 491 punti; 2) Svizzera 238; 3) Italia 199; 4) USA 104; 5) Liechtenstein 67; 6) Iran 32; 7) Svezia 31; 8) Francia 27; 9) Germania occidentale 20; 10) Canada 16.

Ciclocross a Varese: vince De Vlaeminck

Brenta di Cittiglio, 2

Roger de Vlaeminck ha vinto la trentunesima edizione del trofeo «Garinei», classica di ciclocross internazionale che ogni anno trova sede diversa da una città all'altra della Lombardia. Per De Vlaeminck si tratta della settima vittoria stagionale e della quinta in questa classica «Trofeo Garinei». I partenti, su un percorso liberato all'ultimo momento dalla neve alta una trentina di centimetri, sono stati 40. Mancava il fratello di Roger De Vlaemink, Eric, che è tornato all'attività.

I primi tre giri sono stati abbastanza equilibrati con quattro-cinque corridori raggruppati in testa: al terzo giro però De Vlaeminck ha allungato con decisione e solamente il campione italiano dei dilettanti Vagneur gli ha resistito.

Ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) che percorre i 22 chilometri in 49'30"; 2) Franco Vagneur (G.S. Wainer) - (primo dei dilettanti) a 1' 05"; 3) Gino Bortoluzzo (U.S. Bargamasca) - (dilettante) a 3' 20"; 4) Franco Bitossi (G.S. Vibor) a 3' 50".



Telefoto Ap
EBNAT KAPPEL — Nella foto in alto Christian Hemmi; in basso l'italiano Gustavo Thoeni che ha ottenuto un buon terzo posto

TRADIZIONALE MARATONA DI SAN SILVESTRO

Cinquemila di corsa sulle strade romane

La capitale invasa da un «serpentone» variopinto

Roma, 2

Aria di festa, tute variopinte e un pizzico di agonismo. Questa la ricetta per i 4700 partecipanti alla dodicesima edizione della maratona di San Silvestro, come sempre organizzata dal CUS Roma, hanno scelto per salutare correndo l'anno nuovo. Un modo oltretutto emblematico e quasi provocatorio in una città come Roma dove la maggior parte del tempo lo si passa pigiati sugli autobus o nel traffico automobilistico. Nonostante la perfezione delle misure organizzative, i 4700 rompono gli indugi della partenza, come tradizione, con cinque minuti di anticipo senza aspettare il colpo di cannone, per sgranarsi su un percorso suggestivo lungo la zona archeologica della città. Tra i concorrenti accanto agli atleti di fatto, sono uomini con i capelli bianchi, signore ultracinquantenni e bambini di età da scuola materna, nonché alcuni cani al guinzaglio con tanto di numero e addirittura una capra tibetana.

Dei tre possibili traguardi (otto chilometri, 20 chilometri e quello tradizionale della maratona) la maggior parte sceglie il primo, giungendo senza affanno e con molta allegria. I più tenaci proseguono per il secondo e qui qualcuno vive il dramma della fatica. Una centuria continua invece per l'ultimo traguardo intraprendendo la fatidica battaglia per la vittoria finale che quest'anno non vede però all'appuntamento i grossi nomi del fondo azzurro. Vince così il trentaseienne postino romano Michele Ieva che a cinque chilometri dal traguardo stacca tutti gli avversari. Da segnalare l'ottima organizzazione del CUS Roma che hd provveduto anche a svolgere, grazie a una equipe specialistica, un'indagine medico-sociale sulla preparazione tecnica dei concorrenti in età senile.

Alla fine l'abituale consegna dei diplomi a tutti i concorrenti e l'appuntamento all'anno venturo. Peccato che il carattere di occasionalità debba rendere solo folcloristica una simile manifestazione di massa che, come un bambino diceva all'arrivo degli otto chilometri, ci vorrebbe ogni domenica.

Ordine d'arrivo della maratona: 1) Ieva (Arca) in 2 ore 31' 02"; 2) Barbonetti (Zara) 2 h 32' 10"; 3) Amendola (Arca) 2 h 32' 54"; 4) Tulli (Vigili urbani); 5) Barone (Campidoglio).

Appello disciplinare della Federazione hockey

Bolzano, 2

L'ufficio di presidenza della federazione italiana sport del ghiaccio (FISG), riunitosi oggi a Bolzano in seduta straordinaria, ha preso atto della rinuncia avvenuta nel dicembre scorso in occasione di due partite internazionali disputate in Germania occidentale contro la nazionale olimpica tedesca, di 17 dei 30 giocatori «regolarmente convocati per la nazionale italiana, nonostante gli accordi intercorsi con i presidenti delle società di serie A».

Nel comunicato l'ufficio di presidenza «deplora vivamente l'accaduto, riservandosi di deferire i responsabili della grave inadempienza sportiva alla commissione federale di disciplina» e decide di «predisporre un supplemento d'inchiesta a completamento dell'insufficiente documentazione pervenuta dando incarico al dott. Tito Mazza, consigliere federale, di espletare l'incarico entro breve tempo».

Inoltre l'ufficio di presidenza «riscontrando un grave comportamento» della squadra piemontese del Valpellice che ha escluso due suoi giocatori, Saletta e Parodi, dalla squadra nazionale juniores impegnata a Bolzano per il «Torneo sei nazioni» e d'altra parte riconoscendo «l'attaccamento dimostrato dai due giocatori alla squadra nazionale juniores e la loro estraneità all'accaduto», conferma quanto deliberato dalla commissione tecnica hockey», e cioè il divieto a Parodi e Saletta di giocare partite di campionato nel periodo del «Torneo sei nazioni». Il torneo si è concluso oggi con la vittoria dell'Italia.

LA NAZIONALE JUNIORES A BOLZANO

Hockey: agli azzurri il trofeo «Sei nazioni»

Determinante la vittoria sugli elvetici

Bolzano, 2

La nazionale italiana juniores di hockey su ghiaccio ha vinto oggi a Bolzano la quinta edizione del «Torneo sei nazioni» battendo l'Ungheria per 6-0 (2-0 2-0 2-0). La Svizzera ha battuto oggi, ultima giornata del torneo la Romania per 5-1. La classifica finale vede l'Italia e la Svizzera a pari merito con 8 punti, ma nel confronto diretto tra Italia e Svizzera, giocato nei giorni scorsi, gli azzurri avevano battuto gli elvetici per 8-4. L'Italia ha così vinto per la prima volta questo torneo giovanile, al quale hanno preso parte le nazionali di Austria, Ungheria, Romania, Bulgaria, Svizzera e Italia.

Della nazionale juniores di hockey su ghiaccio che ha conquistato oggi il «Torneo sei nazioni» facevano parte Marco Beretta, Marco Capone, Massimo Costantini, Roberto Da Pian, Massimo Da Rin, Paolo De Biasio, Leo Demetz, Paul Demetz, Enrico Ghezze, Marlon Guarise, Bruno Insam, Francesco Lanthaler, Alessandro Melchiorri, Filippo Noflaner, Paul Oberhuber, Alessandro Pavlu, Francesco Pramstaller, Engelbert Rossler e Moreno Trisorio.

Nell'incontro odierno con l'Ungheria, vinto per 6-0, Roberto Da Pian ha segnato due reti, mentre le altre quattro reti sono state siglate rispettivamente da Leo Demetz, Enrico Ghezze, Paolo De Biasio e Francesco Pramstaller. Nell'ultima partita l'Austria ha battuto la Bulgaria per 6-3.

● CORSA CAMPESTRE. Lo spagnolo Mariano Haro ha vinto la corsa internazionale di Manresa, precedendo il connazionale Campos.

ROMA — La maratona di San Silvestro ha registrato note [illegible]tetiche, tra cui la partecipazione di un gruppo di handicappati che hanno effettuato il percorso [illegible]lla sedia a rotelle Telefoto Ap

PRIMA QUALIFICAZIONE ZONALE SULL'ANELLO DI TARVISIO

IL «LAMBORGHINI» DI FONDO AL FRIULANO WALTER BUZZI

Bella affermazione del triestino Plossi, terzo assoluto

Tarvisio, 2

Vittoria del «quarta categoria» Walter Buzzi (Dopolavoro Ferroviario Udine) sulle nevi di casa sua. Il tarvisiano ha intascato con pieno merito il trofeo di sci da fondo «Lamborghini», percorrendo in 48'48"06, la 15 chilometri di apertura della stagione agonistica zonale nella regione. Secondo si è classificato Germano De Martin (padolese di recente «acquistato» dal Sai Trieste) in 49'49"02 seguito a mezzo minuto da un magnifico Gianni Plossi (dello Sci Club '70), più volte campione triestino, che è riuscito quest'anno a portarsi decisamente «in quota», inserendosi nella rosa dei favoriti. Ventitré anni, smilzo, studente in medicina, una passione tenace per lo sci, Gianni Plossi ha a portata di mano la «quarta categoria»: per ottenere questo importante risultato, gli sarà sufficiente ripetersi nella prossima gara, che si svolgerà a Forni Avoltri, pure sulla distanza di 15 chilometri.

La gara si è svolta su un unico anello che i concorrenti hanno percorso una sola volta. Difficili le condizioni del tempo: neve mista a pioggia su un tracciato che fino al giorno prima era rimasto uno splendido «marmo» raggelato dai 20 sotto zero. Lo scirocco ha reso problematica la scelta della sciolina, che si è dimostrata determinante, e tanto più in un percorso piuttosto sgombro di difficoltà tecniche, caratterizzato da falsopiani, lunghe salite e altrettanto lunghe discese.

Ed ecco i risultati degli altri atleti iscritti a società triestine: 18) Carbogno (Sai Trieste) 54'07"06; 20) Bertocchi 54'53"09; 26) Nardini 56'31"; 29) Trampuz 57'27"02; 33) Rumiz 59'05" e 6 cent. (tutti della XXX Ottobre); 37) Predonzan (Sai Trieste) 59'55"08; 38) Norbedo (Sci club '70) 1.00'49"06; 42) Balzarelli (Sci club 70); 43) Gherbaz (Sci club '70); 44) Bianco (Sai Trieste); 50) Giraldi.

P. R.

In arrivo in Argentina i bolidi formula uno

Buenos Aires, 2

Funzionari di polizia, ufficiali dell'esercito e responsabili dei servizi antincendio, hanno discusso oggi nel corso di una riunione protrattasi per tre ore sulle misure di sicurezza da adottare per il prossimo Gran premio d'Argentina, prima prova del mondiale 1977 di Formula uno. La gara si disputerà come è noto il 9 gennaio prossimo.

Secondo quanto anticipato prima della seduta da fonti dei servizi di sicurezza intorno e lungo il tracciato Jose De San Martin, teatro della gara, saranno dislocati cinquemila agenti di polizia e duecento vigili del fuoco.

Le prime vetture a giungere in Argentina saranno le tre Ferrari ufficiali attese per le prossime ore. Si tratta delle 312T-2 di Niki Lauda e Carlos Reutemann e di una terza vettura di riserva. Il resto dei piloti e dei bolidi è atteso per lunedì e martedì. Le prove inizieranno a partire da giovedì. E' probabile che le Ferrari saggino la pista del circuito di Jose De San Martin a partire da martedì o mercoledì.

DAI PEDALI ALL'AULA



Telefoto Ap
MOUSCRON — Il corridore belga Jean Luc Vandenbroucke, 21 anni, stella nascente del ciclismo del suo paese è diventato consigliere comunale nel municipio del borgo natio. Vandenbrouke è il più giovane consigliere comunale di tutto il Belgio

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Catania	4-2
*Avellino - Sambenedettese	0-0
*Lecce - L. Vicenza	1-1
*Modena - Brescia	0-0
*Monza - Varese	2-1
*Novara-Rimini rinv. per neve	
*Palermo - Atalanta	1-0
*Pescara - Cagliari	3-0
*Spal - Como	1-1
*Ternana - Taranto	1-0

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	14	8	5	1	22	13	21	+ 1
Monza	14	8	3	3	15	8	19	— 2
Cagliari	14	5	8	1	14	11	18	— 3
Como	14	5	7	2	12	7	17	— 4
Pescara	14	6	5	3	15	10	17	— 4
Atalanta	14	6	3	5	15	15	15	— 5
Ascoli	14	5	5	4	17	17	15	— 6
Lecce	14	5	5	4	14	10	15	— 6
Taranto	14	4	6	4	9	10	14	— 7
Catania	14	3	8	3	11	13	14	— 7
Palermo	14	5	4	5	8	10	14	— 7
Varese	14	4	5	5	14	14	13	— 8
Avellino	14	3	6	5	10	10	12	— 8
Samben.	14	1	10	3	7	12	12	— 9
Novara	13	4	3	6	11	14	11	— 8
Brescia	14	4	3	7	12	17	11	—10
Ternana	14	4	3	7	14	18	11	—11
Spal	14	2	6	6	12	14	10	—11
Modena	14	2	6	6	7	15	10	—11
Rimini	13	3	3	7	8	9	9	—12

Novara e Rimini una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.1.77

Ascoli - Monza
Atalanta - Spal
Brescia - Taranto
Cagliari - Ternana
Catania - Avellino
Como - Sambenedettese
Lecce - Novara
L. Vicenza - Pescara
Rimini - Palermo
Varese - Modena

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Teramo	1-1
*Fano Alma Juve - Reggiana	2-0
*Giulianova - Empoli	3-2
*Livorno - Viterbese	0-0
*Lucchese - Grosseto	2-0
*Olbia - Sangiovannese	0-0
*Parma - Pistoiese	0-0
Pisa - *Riccione	4-1
*Siena - Massese	6-0
*Spezia - Anconitana	3-1

LA CLASSIFICA

Parma punti 23; Pistoiese e Spezia 20; Reggiana 19; Teramo e Lucchese 18; Siena 17; Olbia, Fano Alma Juventus e Pisa 16; Anconitana, Livorno, Arezzo e Giulianova 15; Grosseto e Sangiovannese 14; Riccione e Viterbese 13; Massese 12; Empoli 11.

GIRONE C

I RISULTATI

*Alcamo - Brindisi	0-0
*Bari - Nocerina	1-0
*Barletta - Benevento	1-1
*Crotone - Trapani	2-1
*Marsala - Cosenza	1-0
*Paganese - Campobasso	1-1
*Reggina - Matera	2-0
*Salernitana - Messina	3-0
*Siracusa - Pro Vasto	2-1
*Turris - Sorrento	2-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 24; Crotone 23; Paganese 21; Benevento e Reggina 19; Salernitana e Turris 18; Trapani 17; Nocerina, Campobasso, Barletta e Siracusa 16; Sorrento e Brindisi 14; Marsala 13; Matera 11; Messina e Pro Vasto 10; Alcamo 9; Cosenza 8.

Trapani due partite in meno; Matera, Cosenza, Siracusa, Campobasso, Pro Vasto e Barletta una partita in meno.

Totocalcio

CESENA-CATANZARO	(1-0)	1
FIORENTINA-BOLOGNA	(3-0)	1
FOGGIA-GENOA	(2-3)	2
INTER-ROMA	(3-0)	1
JUVENTUS-PERUGIA	(1-0)	1
LAZIO-MILAN	(1-2)	2
SAMPDORIA-NAPOLI	(2-2)	X
VERONA-TORINO	(0-0)	X
LECCE-L.R. VICENZA	(1-1)	X
PALERMO-ATALANTA	(1-0)	1
PESCARA-CAGLIARI	(3-0)	1
BOLZANO-MANTOVA	rinv. impr.	c.
RICCIONE-PISA	(1-4)	2

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

BOLOGNA - INTER
CATANZARO - FOGGIA
GENOA - CESENA
MILAN - VERONA
NAPOLI - JUVENTUS
PERUGIA - FIORENTINA
ROMA - SAMPDORIA
TORINO - LAZIO
ASCOLI - MONZA
CATANIA - AVELLINO
RIMINI - PALERMO
PISA - PARMA
PRO VASTO - PAGANESE

totip

1.a CORSA:	1) Baldino	2
	2) Bagliore	1
2.a CORSA:	1) Magisano	1
	2) Conero	X
3.a CORSA:	1) Trau	X
	2) Basket	2
4.a CORSA:	1) Inquart	2
	2) Sempione	1
5.a CORSA:	1) Ampezzo	X
	2) Fort Ternan	2
6.a CORSA:	1) Tino	X
	2) Star of David	2

La Direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 1 del 2 gennaio 1977: ai nove vincitori con 12 punti vanno lire 1.910.676; ai 122 vincitori con 11 punti vanno lire 135.400; ai 1.067 vincitori con 10 punti vanno lire 15.700.

Nella zona: nessun dodici; 9 undici e 105 dieci. Un undici con due dieci al bar «Pino e Mario» di Trieste; un undici con un dieci al bar «Maggio» di Trieste; un undici al bar «X» di Trieste; un undici con due dieci alla rivendita tabacchi e giornali Burigana di Sacile.

Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 16, a Udine 12.

SERIE «C»

PROFICUA TRASFERTA AD ALBA DEGLI ALABARDATI: UN PUNTO FA SEMPRE COMODO

L'Udinese non molla la Cremonese

SI RISCHIAVA DI NON GIOCARE: POI SONO INTERVENUTI GLI SPALATORI

La Triestina su un terreno impossibile all'insegna della saggezza e dell'equilibrio

Albese - Triestina 0-0

ALBESE: Eberini; De Gasperi, Soro; Manica, Mattaini, Fantini; Saioni (Strumia), Carelli, Pavone, Luciani, Magara.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin (dal 39' s.t. Furlan), Trainini, Dri.

ARBITRO: Corigliano di Crotone.

NOTE: angoli 5-3 per la Triestina (3-0). Terreno in condizioni pesanti sino ad un'ora circa dall'inizio della gara, la partita era in sospeso. Dopo l'abbondante nevicata dei giorni scorsi, gli addetti al campo dell'Albese hanno fatto miracoli per sgombrare il campo di gioco, e vi sono riusciti appena in tempo per consentire l'inizio della gara. Spettatori un migliaio. Temperatura rigidissima, cielo coperto.

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, 2

Se la neve avesse impedito la disputa di questa partita avrebbe fatto un grosso torto agli alabardati, venuti sin qui ad Alba in una delle trasferte più lunghe del campionato. Si è capito sin dai primi minuti che la Triestina di oggi era veramente in palla, decisa a giocarsi per intero la gara, ed anche bella a vedersi. Doppiamente meritevole quindi l'opera forsennata degli spalatori locali che, nel giro di tre ore, dalle 10 alle 13, quando già tutti scuotevano sconsolati e pessimisti il capo (e quindi battendo un record che non passerà mai alla storia ma che sarà ugualmente meritevole) hanno spalato via dieci centimetri di coltre bianca. Se questi dieci centimetri li moltiplicate per cento metri di lunghezza e sessanta di larghezza, potete capire che l'impresa è di quelle che meritano una certa considerazione.

Zero a zero, quindi, un punto d'oro portato a casa, e partita tutto sommato piacevole. Una Triestina così lucida e determinata almeno in trasferta, non l'avevamo mai ammirata. Si può giustamente parlare di ammirazione dal momento che l'impegno sia per le caratteristiche dell'avversario sia per quelle di ambiente, non era dei più facili. Il motivo di soddisfazione maggiore, comunque, deriva senza dubbio dal fatto di aver visto la squadra di Tagliavini macinare gioco ragionato su un terreno dannato, tanto pesante quanto insidioso. E proprio quest'ultimo particolare avrebbe potuto favorire sensibilmente la compagine di casa, votata per intrinseca natura all'arrembaggio più che alla manovra squisitamente tecnica. E voi capite che su un terreno dove il fango la fa da padrone, si trova maggiormente a suo agio chi il pallone lo tratta a colpi di randello e non chi preferisce giostrarlo di fioretto.

Eppure, malgrado questo, la Triestina è riuscita ugualmente ad imporre il suo gioco, accusando soltanto un paio di momenti difficili, verso il quarto d'ora della ripresa, quando cioè l'Albese ha tentato il tutto per tutto, con rabbia, per cercare di sbloccare il risultato. Ma anche in questi frangenti, voltato l'angolo dell'insidia maggiore, la Triestina non ha perso la testa, conservando la propria impostazione tattica e riproponendo puntualmente un'azione ordinata, fatta di scambi veloci e precisi a centrocampo e di improvvise sciabolate in avanti per le punte.

Chiaramente il reparto trainante di tutta la manovra è stato quello centrale, con un terzetto veramente al massimo del rendimento. Politti, Trainini e Fontana hanno formato un triangolo di granitica consistenza, che non ha praticamente sciupato un pallone in novanta minuti di gioco. Politti è stato lucidissimo come poche altre volte, esaltandosi in fraseggi al limite del possibile, considerate le condizioni del campo. Spesso e volentieri è riuscito a saltare il diretto controllore Luciani, che pure aveva iniziato la gara dimostrandosi tra i più attivi e concreti dell'«undici» locale. L'azione di Politti ha gradatamente costretto a ripiegare in un lavoro di tamponamento e non di costruzione, togliendo così una valida pedina allo schema offensivo dell'Albese e riducendo sensibilmente la spinta offensiva della squadra di casa. Doppiamente positivo quindi, in questo senso, l'apporto del giocatore alabardato, che ha avuto l'unico ma grande torto di non saper sfruttare nella ripresa un'occasione di quelle favolose in area con il portiere avversario a tu per tu. Se Politti è stato poco meno di un gigante in chiave tecnica, Fontana lo è stato agonisticamente, strameritandosi ancora una volta l'appellativo di «gladiatore del football» che già in passato gli abbiamo largamente attribuito. Fra i due, Trainini si è inserito come il cacio sui maccheroni, dosando esattamente a metà il suo apporto come linguaggio tattico ed espressione agonistica. Forse è stata la prima volta che il dispositivo centrale della Triestina ha funzionato con tanta puntuale precisione e regolarità, senza perdere una battuta e allentare anche solo momentaneamente il controllo della situazione.

Siamo dell'avviso che con un centrocampo di tale consistenza, oggi su un terreno di gioco degno di tale nome, la Triestina avrebbe vinto largamente la partita. La sensazione è confermata dal fatto che innanzitutto le occasioni create sono state frutto di manovre ragionate e non occasionali, e poi dal fatto che sugli spunti degli attaccanti in area hanno pesato non tanto il controllo dei difensori locali quanto gli scherzi malandrini del terreno che falsava vistosamente le traiettorie, e impediva il fraseggio stretto e stringato che precede la botta di chi deve concludere a rete.

Ciò significa che se i vari Dri, Peressin e Andreis non sono riusciti a trasformare in moneta sonante neppure una delle numerosissime offerte-gol della regia, questo non deve essere interpretato come una loro colpa specifica, ma come conseguenza pressoché inevitabile delle condizioni in cui si sono trovati costretti a giocare. Per la verità le punte alabardate hanno tentato in tutti i modi di centrare il bersaglio e, specie nel primo tempo, sono andate vicinissime alla botta vincente. Per impegno agonistico sono state comunque all'altezza dei compagni arretrati e, finalmente, possiamo anche scrivere che Peressin ha veramente convinto, sputando l'anima per tutta la gara e sacrificandosi in quel lavoro di sponda e di ricerca di palloni che da un po' di tempo lo sta contraddistinguendo. La difesa si è mostrata sicura anche nella parentesi di più pericolosa pressione dell'«undici» locale. In novanta minuti non c'è stato un errore registrabile da parte di De Luca e compagni.

La cronaca vi racconta che l'Albese è stata tre volte vicina al gol, ed anzi possiamo dire che in queste occasioni lo abbia clamorosamente fallito d'un soffio; ma possiamo tranquillamente aggiungere che tutt'e tre le circostanze sono maturate negli sviluppi imponderabili di manovre costruite con la forza della disperazione, nelle quali l'«undici» locale ha cercato di far fruttare la complicità degli impalli galleotti di fronte ai quali neppure un Beckenbauer avrebbe potuto metterci pezze riparatrici. Per fortuna ad ogni modo, dietro a De Luca e compagni, c'era un Bartolini quanto mai preciso ad offrire l'ultima barriera, fatta di sicurezza e di determinazione.

Risultato giusto, quindi? Rispondere di sì è scontato, anche perché ci sembra giustificato ripetere che se la Triestina fosse riuscita a mettere in tasca qualcosa di più, nessuno, neppure il tifoso albese più acceso, avrebbe avuto nulla da ridire. Ad Alba la Triestina ha decisamente disputato la sua più positiva trasferta, non rinunciando a nulla e non rischiando neppure sconsideratamente avventure dissennate. Un blocco omogeneo e compatto, insomma, un «undici» saggio ed ottimamente equilibrato, capace di giocare a calcio anche su un campo tanto pesante da offrire larghe e copiose immagini di palude. Una Triestina che piacerebbe vedere sempre così sia in casa che fuori.

L'Albese non è sicuramente formazione di pellegrini. Ha buoni nomi da vantare, con larga esperienza calcistica alle spalle come il tabellino vi può confermare (basti citare il centravanti Pavoni) e possiede anche un drappello di giovani di tutto rispetto. Fra questi, Soro (che con Andreis ha offerto una delle sfide più esaltanti della gara) e Magara, ala sinistra insidiosa e velocissima lanciata in profondità, tanto da costringere Lucchetta a severissima e attenta marcatura. Magara è riuscito a sfuggire al controllo del terzino alabardato una sola volta, all'inizio, ed è stata questa forse l'offensiva più insidiosa costruita dai locali in termini di gioco ragionato. Poi Lucchetta non ha più sbagliato e ne è venuto fuori un confronto bellissimo e tecnicamente ad alto livello.

Giustificata quindi l'euforia finale sia dei giocatori alabardati e del tecnico Tagliavini, sia dello sparuto gruppetto di tifosi che da Trieste, sobbarcandosi oltre cinquecento chilometri all'andata ed altrettanti al ritorno, hanno visto la propria squadra giocare bene e meritarsi un punto prezioso per la classifica.

Gianadolfo Trivellato

I RISULTATI

*Albese - Triestina	0-0
*Biellese - Seregno	r.i.c.
*Bolzano - Mantova	r.i.c.
*Clodiasott. - Pergocrema	1-0
*Cremonese - Padova	1-0
*Juniorcasale - Pro Patria	0-0
*Lecco - Pro Vercelli	r.i.c.
*S. Angelo L. - Venezia	3-1
*Treviso - Piacenza	0-0
*Udinese - Alessandria	2-0

LA CLASSIFICA

Cremonese	16	10	5	1	19	6	25	+ 1
Udinese	16	10	5	1	21	8	25	+ 1
Lecco	15	9	3	3	22	9	21	— 1
Piacenza	16	6	7	3	16	14	19	— 4
Mantova	15	5	8	2	17	12	18	— 5
J. Casale	16	7	4	5	18	14	18	— 5
P. Vercelli	15	5	8	2	15	11	18	— 4
Treviso	15	6	5	4	13	7	17	— 6
Bolzano	15	6	5	4	15	11	17	— 6
Triestina	16	4	8	4	15	12	16	— 7
S. Angelo L.	16	5	6	5	11	12	16	— 9
Pergocrema	16	6	3	7	14	17	15	— 9
Alessandr.	16	5	4	7	13	17	14	—10
Biellese	15	3	6	6	11	16	12	—11
Albese	16	2	8	6	7	12	12	—13
Pro Patria	16	2	7	7	8	18	11	—13
Seregno	15	3	4	8	9	16	10	—12
Clodiasott.	16	3	4	9	14	22	10	—14
Padova	15	0	9	6	4	15	9	—13
Venezia	16	2	5	9	11	24	9	—15

Lecco, Mantova, Pro Vercelli, Treviso, Bolzano, Seregno e Padova una partita in meno.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Una delle migliori partite fuori casa»

Alba, 2

Spogliatoi di Alba, ore 16.30: è un Tagliavini diverso dal solito quello che ci accoglie; un sorriso a ventiquattro carati ha preso il posto del viso corrucciato di tante sfortunate trasferte precedenti.

«Dicono che chi ben comincia...».

«Effettivamente — esordisce il tecnico — i ragazzi hanno disputato una delle migliori partite in trasferta. Dovevano tenere il controllo della palla, in quanto il terreno non era consono alle nostre caratteristiche di squadra di manovra. Tutti si sono dimostrati in ogni momento all'altezza della situazione e attaccati alla maglia che indossano».

A questo punto è inevitabile aprire un discorso incentrato maggiormente sulle previsioni per l'anno appena iniziato più che sul contenuto tecnico della partita. A questo proposito, Tagliavini dice: «Mi auguro, per la compagine che guido, tante soddisfazioni, perché ha un pubblico che le merita».

Anche i giocatori si uniscono a Tagliavini, e' c'è qualcuno che in mezzo ad un vero e proprio plebiscito di manifestazioni beneauguranti riesce a dare al discorso un'impronta personale, ed è Trainini, anche oggi lucido e preciso sul campo come nell'arte oratoria: «Si poteva anche vincere e non si sarebbe rubato niente. Comunque spero che quest'anno la Triestina riesca a raggiungere una classifica più consona a quello che esprime in campo, sfruttando le occasioni e soprattutto formandosi una mentalità vincente».

Ed ecco capitan De Luca, il cui duello con Pavoni è stato fra i temi principali della partita: «Pavoni mi ha messo in difficoltà nei primi cinque-dieci minuti di gioco; poi ho preso le contromisure e penso di averlo marcato abbastanza bene. In un'occasione avrebbe potuto anche far gol, ma sarebbe stata una beffa, perché si è trattato di un tiro fortuito che ha incocciato la traversa».

Sulla porta degli spogliatoi, Politti è ancora impegnato a concedere un'intervista, mentre i compagni sono già pronti sul pullman e lo stanno aspettando. A fargli delle domande è il simpatico Furio Baldassi, radiocronista seguitissimo in trasferta e a cui la voce non sembra mancare mai: «L'anno nuovo è incominciato indubbiamente nel migliore dei modi per la squadra rossoalabardata, è c'è da sperare che questi ritorni felici dalle trasferte si debbano ripetere numerosi nel futuro».

T. G.

Padova - Treviso recupero di «C»

La classifica del girone A della serie C verrà aggiornata giovedì con il recupero dell'incontro Padova-Treviso che si svolgerà all'«Appiani». La partita era stata rinviata quindici giorni fa a causa dell'impraticabilità del campo patavino. L'incontro riguarda indirettamente anche la Triestina: gli alabardati, infatti, si trovano a un solo punto dal Treviso.

ALTI E BASSI DI NOVANTA MINUTI GELIDI

Due magnifiche occasioni perdute: i protagonisti sono Zanini e Politti

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, 2

Parte subito all'attacco l'Albese, ma gli alabardati si difendono con ordine. Al 4' punizione al limite per fallo su Dri; batte all'improvviso Zanini e il pallone si perde sopra la traversa. Ancora la Triestina in bella evidenza al 6' con uno scambio Peressin - Andreis, ma il tiro di quest'ultimo finisce a lato. Risponde l'Albese, e Carelli va via in profondità al 7', ma la difesa degli alabardati libera molto bene. Ancora al 9' una pericolosa azione dei locali con cross di De Gasperi e intervento di testa di Pavoni ma il tentativo sfuma d'un soffio.

Al 18' una grossa occasione per l'Albese: sulla sinistra scende Magara, dopo un bel lancio di Luciani; Magara riesce ad evitare molto bene il controllo di Lucchetta e poi fa partire un diagonale fendente sul quale Bartolini è bravissimo ad esibirsi in tuffo. Ancora l'Albese in attacco al 22' con un tiro finale di Magara.

Al 25' ancora gli alabardati in evidenza all'attacco: gran tiro di Peressin che il portiere dell'Albese para a terra sulla sua destra con molta difficoltà. Al 29' curioso incidente di gioco a Politti colpito da una pallonata al volto tiratagli, ovviamente non volontariamente, dal proprio compagno di squadra Trainini. Breve interruzione della contesa per consentire l'ingresso in campo del massaggiatore Evangelisti. Al 38' Zanini, su lancio di Andreis, entra in area tutto solo, ma aspetta troppo pur trovandosi davanti al portiere, e il tiro conclusivo viene deviato da un intervento alla disperata di un difensore. Al 43' pericoloso affondo dell'Albese con tiro finale di Saioni che sfiora il palo destro della porta difesa dall'attento Bartolini. Si va così al riposo con legittima soddisfazione dello sparuto gruppo di tifosi triestini arrivati fin qui ad Alba dopo un viaggio di oltre cinquecento chilometri: fra questi anche i fedelissimi coniugi Straziota con il figlioletto Roberto, che non mancano mai ad alcuna trasferta della squadra alabardata; presente anche una rappresentanza del club dei fedelissimi del «Campanon».

Ripresa. Al 5' Andreis subisce un fallo in area e la Triestina usufruisce di un calcio a due, mentre viene ammonito per proteste l'albese Carelli. Calcia Trainini, ma la barriera dei locali respinge e l'azione pertanto sfuma nel nulla. Al 9' Peressin lavora un bel pallone offertogli da Dri e lo porge allo smarcato Politti che, con lo specchio della porta tutto aperto davanti a sé, spreca l'occasione favolosa tirando troppo debolmente a bersaglio.

Al 14' grosso rischio per la Triestina causa un rapido e improvviso contropiede dell'Albese e, subito dopo, un tiro su mischia di Carelli che colpisce la traversa: il pallone termina tra le braccia di Bartolini. E' un momento favorevole per la squadra di casa che continua a premere con molto agonismo, e la Triestina sembra accusare il frangente più delicato della partita.

Al 20' magnifica azione personale di Dri che, da centro campo, si presenta con uno slalom progressivo in area davanti al portiere che gli esce alla disperata sui piedi, evitando così un pericolo veramente grosso per la propria rete. Al 21' l'Albese sostituisce Saioni con Strumia, mentre Tagliavini sembra voler far entrare sul terreno Furlan. Al 29' gran tiro al volo di Pavoni che Bartolini respinge alla disperata con l'aiuto di un rimbalzo sulla traversa. Infine De Luca dipana l'insidiosa situazione. Ormai le squadre dimostrano di accusare visibilmente la fatica su un terreno che è diventato quasi impossibile e, nonostante qualche generoso tentativo sull'uno e sull'altro fronte, si capisce benissimo che la gara non ha più niente da dire. A sei minuti dalla fine, Tagliavini sostituisce Peressin con Furlan, ma il risultato non cambierà più.

G. T.

Non è trascorso ancora il primo minuto di gioco, e Pellegrini, dopo uno scambio corto in area con Basili, che ha eluso il portiere Zanier vanamente proteso in uscita, insacca da tre metri a porta sguarnita: è l'inizio della vittoria (Foto Gazzino)

COMPLICI LE NUMEROSE MANCIATE DI SALE E LA MINACCIA DEL PRESIDENTE SANSON

NEI PRIMI CINQUE MINUTI I BIANCONERI METTONO IN GINOCCHIO L'ALESSANDRIA

Udinese - Alessandria 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Pellegrini, al 5' Groppi.

UDINESE: Marcatti (dal 5' s.t. Paleari); Bencina, Lomonte; Bracchi, Groppi, Apostoli; Basili, D'Alessi, Pellegrini, Gustinetti, Galasso. Fanesi, Sartori.

ALESSANDRIA: Zanier; Giglio, Di Brino; Romei, Colombo, Borghi; Bareta (dal 14' s.t. Ghezzi), Vianello, Marullo, Vanara, Frigerio. Vezzulli, Rolfo.

ARBITRO: Migliore di Salerno.

NOTE leggera pioggia per tutto l'incontro; nebbiolina nel secondo tempo. Spettatori 7500, incasso 23 milioni. Terreno allentato, ma praticabilissimo. Ammoniti Colombo, Bencina e Bracchi. Al 5' del s.t. Frigerio ha colpito con un calcio alla fronte il portiere Marcatti, che è rimasto svenuto sul terreno e trasportato negli spogliatoi. Il medico ha escluso ogni sintomo di commozione cerebrale. Calci d'angolo: 13-2 per l'Udinese.

Udine, 2

Pochi minuti prima della gara con l'Alessandria, i tifosi dell'Udinese Club di Borgo Aquileia hanno versato attorno alla porta Sud del terreno di gioco dello stadio del Friuli alcuni sacchetti di sale, per scacciare la sfortuna che praticamente nelle sette partite casalinghe aveva impedito alla squadra bianconera di segnare in quella rete. E l'esorcismo è riuscito, perché proprio nella porta Sud l'Udinese ha segnato i due bei gol della vittoria di oggi nei primi minuti dell'incontro. Due gol-lampo che hanno messo in ginocchio la pur solida squadra dei piemontesi e hanno permesso all'Udinese di vivere di rendita il resto della partita. Bisogna sapere poi che in caso di pareggio (sarebbe stato il quinto casalingo) il presidente Sanson aveva annunciato che avrebbe penalizzato la squadra per due milioni di lire: forse anche da questo propellente è giustificata la partenza a razzo degli atleti in bianconero.

Lo stesso allenatore Fongaro, che non sapeva trovare il bandolo della matassa per venire a capo delle prove niente affatto convincenti della squadra allo stadio del Friuli, ha avuto un'idea brillante. Il tecnico, già scottato da inutili accentramenti nell'area avversaria con l'infoltimento della prima linea, ha mantenuto in campo una sola punta offensiva (Basili) e ha inventato Bencina a terzino sull'ala tornante avversaria. Così la squadra si è trovata con un centrocampista in più e con buoni spazi all'attacco per lanciare Pellegrini, che sembrava oggi ritornato ai suoi momenti migliori.

Naturalmente bisogna descrivere subito i due gol vincenti dell'Udinese. A pochi secondi dall'inizio di gioco Pellegrini si è lanciato sulla destra in attacco, ha resistito a un doppio fallo dell'avversario Romei e, quindi, ha scambiato il pallone, nella stessa area piccola davanti al portiere Zanier con Basili: è praticamente entrato in rete con il pallone. Dopo soli quattro minuti, su un calcio d'angolo battuto da Galasso, il pallone è andato sui piedi di Gustinetti, il quale ha dribblato un avversario e lo ha fatto spiovere in area, ove puntualmente è giunto a colpirlo di testa Groppi, imprimendo un'alta parabola che ha battuto Zanier ormai fuori posizione. Ed è stato il classico due a zero, suggello del successo bianconero.

Con un vantaggio così l'Udinese ha potuto condurre la partita con molta autorità, sciorinando un gioco veloce, nonostante il terreno fangoso, per tutto il primo tempo. L'Alessandria è apparsa in questo periodo come scioccata, ha ritardato a ritrovare il senso del discorso. C'era tra le file dei friulani capitan D'Alessi (sulla sua scia sta crescendo Bencina), e quindi non potevano mancare alcuni suoi sapienti lanci sulle zone d'ala, così come non potevano mancare alcune sue intelligenti punizioni d'effetto, su una delle quali soltanto con un pezzo di bravura Zanier ha potuto evitare il gol deviando il pallone sul tentativo di conclusione di Groppi.

Ma l'Udinese ha cercato di mantenere sempre saldo il centrocampo, mentre sulle fascie laterali, nei cosiddetti «corridoi della fantasia», si sono spesso sfogati Pellegrini, Gustinetti e Bracchi, impedendo così il monopolio ai centrocampisti. Pellegrini Bracchi e Basili poco è mancato si trovassero all'appuntamento con il terzo gol.

Nella ripresa l'incidente al portiere Marcatti doveva mettere sull'attenti la squadra friulana. Al 5', infatti, l'attaccante alessandrino Frigerio, nel tentativo di anticipare l'uscita a tuffo di Marcatti, ha colpito in testa il portiere bianconero, che veniva sostituito con Paleari. Questo incidente ha provocato una giustificata contrazione della squadra di Fongaro, anche se così facendo sono apparsi più inebrianti i suoi contropiedi: bellissimo quello di Gustinetti al 10' che è terminato con un cross al centro, ove Basili ha sbagliato, però Pellegrini ha raccolto con un gran tiro che è andato sul petto di Romei distendendolo a terra senza fiato.

Capitan D'Alessi, da vecchio sornione, senza strafare e senza impegnare i compagni al rifornimento, ha messo due volte lo zampino con ottimi lanci a Bracchi (25'). Il mediano bianconero si è trovato in posizione di centravanti e ha sparato in porta, Zanier ha respinto e, mentre la palla avrebbe potuto oltrepassare la linea del gol, il terzino Borghi è intervenuto in extremis salvando la propria rete. Poi Basili ha sprecato una facile occasione a tu per tu con il portiere avversario; lo stesso Apostoli si è prodotto in un affondo nella zona d'ala destra, che Basili e Pellegrini non hanno saputo raccogliere.

Tutto questo non deve far presumere che l'Alessandria non sia esistita all'attacco; anzi, ha prodotto negli ultimi venti minuti un vero forcing, mandando all'attacco pure i terzini Giglio e Di Brino, ma Paleari è stato molto attento in due parate a terra che hanno smorzato i tiri di Marullo e Frigerio.

Luciano Provini

LE PARTITE DEL 9.1.'77

Juniorcasale - Clodiasott.
Mantova - Albese
Padova - Lecco
Pergocrema - S. Angelo L.
Piacenza - Alessandria
Pro Patria - Bolzano
Pro Vercelli - Udinese
Seregno - Treviso
Triestina - Biellese
Venezia - Cremonese

Riprende domenica il campionato Primavera

Il campionato nazionale Primavera di calcio riprenderà domenica il suo cammino con la dodicesima giornata di andata. Triestina e Udinese, che stanno comportandosi onorevolmente (le due squadre stazionano a metà classifica), hanno continuato la preparazione per ripresentarsi nelle migliori condizioni alla ripresa del campionato. Delle due squadre regionali sarà l'Udinese a giocare in casa. I bianconeri riceveranno la visita dell'Inter che recentemente è stata battuta al «Grezar». La Triestina di Fulvio Varglien sarà invece impegnata in trasferta a Reggio Emilia.

NESSUNA DELLE DUE SQUADRE HA SEGNATO

Alla baionetta per nulla

Sono rimasti con la bocca amara i tifosi trevigiani

Treviso - Piacenza 0-0

TREVISO: Gregorutti; Frandoli (Stefanelli), Cusinato; Fellet, Zavarise, Tesser; De Bernardi, Pasinato, Zambianchi, Colusso, Marchini.

PIACENZA: Lazzara; Mutti, Sanzial; Righi, Schiano, Manera; Bonafè (Labura), Regali, Gambin, Vergani, Gottardo.

ARBITRO: Vago di Chiavari.

NOTE: ammoniti Schiano, Marchini e Manera. Spettatori 3000.

Treviso, 2

Il più classico degli zero a zero tra Treviso e Piacenza, al termine di novanta minuti giocati alla baionetta dai padroni di casa, protesi vanamente alla ricerca della palla-gol su cui rispedire a casa gli ospiti con le pive nel sacco. Un pari che sta bene, tutto sommato, al Treviso, ma che accontenta in maggior misura i ragazzi di Galliati, «catenacciari» all'eccesso. Invano De Bernardi e soci hanno tentato di forzare il munito blocco difensivo avversario, impegnando severamente a più riprese la difesa tutta, ed in particolar modo il n. 1 Lazzara, che con alcune parate-miracolo ha salvato la porta da una capitolazione sicura.

Per ottanta minuti abbondanti i biancocelesti di Fornasaro hanno tentato la via del gol. Poi, spompati dal grande ritmo e dal terreno «tagliagambe», hanno rischiato la beffa, sventando in extremis la minaccia più grossa portata alla porta di Gregorutti in tutto l'arco della partita in occasione di due contropiedi condotti da Gottardo, unica spina nel fianco della retroguardia trevigiana (peraltro lasciato sempre troppo solo) e da Regali.

Il risultato in bianco lascia con la bocca asciutta i tifosi locali, ma in definitiva non deve scontentare l'allenatore trevigiano che, non potendo contare ancora sulla piena continuità della squadra, è riuscito se non altro ad evitare guai seri ai suoi. Il Piacenza ha colto al «Tenni» il punto che meritava di strappare, e che gli permette di guardare al prossimo confronto con le zebrette udinesi con un certo ottimismo, non foss'altro per le indicazioni scaturite da una difesa che ha dimostrato di reggere alle bordate più violente.

Fongaro e soci sono avvisati fin d'ora: come dire che hanno in tasca già mezza tattica per il big match che li aspetta fra due settimane.

Prando Prandi

Quasi un film della seconda rete: Groppi (prima foto) raccoglie un traversone da sinistra e di testa indirizza a rete. Il pallone (seconda immagine) si infila nell'angolino alla destra dellestremo difensore alessandrino: sono trascorsi soltanto 4 minuti dalla prima rete (Foto Gazzino)

SERIE «D»

ANCHE IL MONFALCONE RAGGIUNGE IL NUMERO DELLE DIRETTE INSEGUITRICI

Il Monselice si affianca alla Mestrina in testa

SU UN CAMPO CHE LA PIOGGIA AVEVA RIDOTTO AI LIMITI DELLA PRATICABILITA'

Netta vittoria degli azzurri sulla forte squadra polesana

Monfalcone - Sampietrese 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 30' del p.t. Zubin; al 42' del s.t. Zanon.

MONFALCONE: Geretti; Bartussi (Gerin), Kuk; Rocco, Fabris, Zubin; Mussin, Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira.

SAMPIETRESE: Bognin; Vitiello, Zucca; Pacchielli, Azzi, Ferrari; Mangarotti, Cantarelli, Marchi (Noni), Calzoni, Bicchi.

ARBITRO: Alessio di Torino.

Monfalcone, 2

Un Monfalcone che ha dimostrato di valere più dell' attuale classifica, ha avuto meritatamente ragione dell' undici polesano, facendo vedere al «Cosulich», ridotto ai limiti della praticabilità per le piogge degli scorsi giorni, determinazione, impegno, nonché intelligenti scambi in avanti. E' difficile dire chi sia stato il migliore degli azzurri. A Geretti va il merito di aver saputo sventare con una prodezza l'unica azione pericolosa degli ospiti. Ai difensori — nonostante qualche incertezza dei terzini — di aver bloccato l'attacco più prolifico del girone, e agli avanti di essere andati spesso vicino al gol; bisogna inoltre sottolineare che il mezzo sinistro Feresin, forse adattatosi meglio di tutti alle pessime condizioni del terreno, non ha sbagliato una palla in tutta la gara, sempre pulito sia nelle intermissioni che in illuminate aperture per gli avanti.

L'incontro con la Sampietrese è senz'altro stato il migliore della stagione degli azzurri, che già ad Adria, prima della pausa natalizia, avevano dimostrato di essere in crescendo. Non vorremmo peccare di ottimismo, ma se il Monfalcone dovesse riuscire a tenere il ritmo attuale, potrebbe trovarsi tra breve in corsa per il primato.

L'undici veneto, e la classifica lo dimostra, è uno dei migliori del girone, e vanta diversi atleti di buon livello, come ad esempio il difensore Azzi, nazionale juniores. Pur tuttavia la difesa ospite ha dovuto ricorrere in più di qualche occasione a qualche prodezza, per bloccare Ciclitira e compagni.

Gli azzurri partono subito in quarta e al 16' colgono su punizione dal limite la base del montante con Zubin, mancando, inoltre, la realizzazione per un nonnulla in un paio di altre occasioni. Sei minuti dopo, l'unico pericolo per Geretti che, con un balzo prodigioso, alza oltre il fondo la palla indirizzata di testa in rete da Mangarotti, su azione seguente a corner. Alla mezz'ora Ciclitira viene atterrato al limite. Zubin trasforma direttamente di sinistro, ingannando il portiere che forse si aspettava un bolide dello stesso Ciclitira.

Nella ripresa, i padroni continuano ad avere in mano la partita, aumentando ancora la pressione, ma il gol della sicurezza sembra non voglia arrivare. Appena al 42', si registra il 2-0. Il merito va quasi totalmente a Ciclitira, anche se la rete porta il nome di Zanon. L' estrema sinistra monfalconese si libera di un paio di difensori e, da tre metri fuori dell'area, fa partire un bolide che coglie la traversa. Entra in corsa Zanon che prima colpisce il cuoio di testa, poi lo accompagna in rete di destro.

Roberto La Rosa

Riprende l'attività il Centro addestramento tennistavolo

Il Centro addestramento di tennistavolo, sorto di recente a Trieste per iniziativa del Comitato regionale della Federtennistavolo, inizierà la sua attività entro la metà di gennaio.

I corsi, che avranno una durata di tre mesi, si svolgeranno presso la scuola «F. Dardi» di via Polonio dalle ore 19 alle 21 due volte alla settimana. La preparazione, sia atletica che tecnica degli allievi, sarà curata dal prof. Alessio Cossutta, insegnante di educazione fisica ed ex campione italiano di questo sport.

L'iniziativa, che si è avvalsa della collaborazione del Comitato provinciale del CONI e del Provveditorato agli studi, si rivolge per questo primo ciclo unicamente ai giovani della scuole medie che hanno aderito alla leva sportiva del CONI per l'avvicinamento dei giovani allo sport preferito e che avrà logica conclusione nelle manifestazioni previste in aprile ed inquadrate nella disputa del «Trofeo CONI».

Gli studenti delle scuole medie che hanno dato la loro preferenza al tennistavolo, sono invitati a curare la loro preparazione, iscrivendosi al corso indetto da questo Centro, onde presentarsi alle successive gare con maggior possibilità di ben figurare ed inoltre con una preparazione di base valida per continuare questo sport, anche frequentando i successivi corsi di perfezionamento, qualora fosse confermata la loro preferenza e predisposizione per questo sport.

Le iscrizioni al corso vengono accettate fino al 10 gennaio presso la segreteria della Federtennistavolo al CONI, in via del Teatro 2, ogni lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20 e devono venir corredate da un certificato medico comprovante che l' aspirante può praticare questo sport, nonché dall'assenso di un genitore. La quota fissata per la partecipazione al corso ammonta a 6000 lire mensili. Gli iscritti dovranno prendere parte alle lezioni in tenuta sportiva e possedere una racchetta regolamentare.

● TENNISTAVOLO. Organizzato dal C.S.I. si svolgerà giovedì a Trieste un torneo a squadre di tennistavolo. Ogni società potrà iscrivere due formazioni. La manifestazione è riservata alle racchette nate negli anni 1963, '64, '65 e 1966. Le iscrizioni, che si chiuderanno mercoledì, vanno presentate alla sede del C.S.I. in via Valdirivo 40.

Si recupera giovedì Pro Tolmezzo - Audace

Il campionato di Serie D di calcio, per quanto riguarda il girone triveneto, aggiornerà parzialmente giovedì prossimo la classifica con la disputa del recupero Icci Pro Tolmezzo - Audace. La partita, come si ricorderà, era stata rinviata quindici giorni fa a causa dell'abbondante pioggia che aveva praticamente allagato il rettangolo carnico. Per la squadra di Clozza si tratta di una partita molto difficile, una gara importante. L'Icci Tolmezzo, che ieri ha riposato per aver anticipato al 26 dicembre l'incontro con il Legnago, sta attraversando un buon periodo come ha confermato nella partita di Santo Stefano quando ha conquistato un preziosissimo pareggio.

I RISULTATI

*Audace - Pordenone	2-2
*Conegliano - Adriese	2-2
*Dolo - Montebelluna	r.i.c.
*Legnago - Tolmezzo	0-0
Belluno - *Mestrina	2-1
*Monfalcone - Sampietrese	2-0
*Monselice - Lignano	2-1
*Montello - San Donà	r.i.c.
*Portogruaro - Chievo	1-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	15	6	7	2	16	11	19	- 4
Monselice	15	8	3	4	22	15	19	- 4
Montello	14	6	6	2	16	10	18	- 3
Audace	14	6	6	2	15	11	18	- 3
Sampietr.	15	7	4	4	20	16	18	- 5
Monfalcone	15	6	6	3	21	17	18	- 5
Adriese	15	5	7	3	18	17	17	- 5
Montebell.	14	5	6	3	16	10	16	- 5
Dolo	14	5	4	5	13	14	14	- 7
San Donà	14	5	3	6	14	15	13	- 8
Pordenone	15	3	7	5	8	11	13	- 9
Belluno	15	6	1	8	17	16	13	- 9
Portogr.	15	3	7	5	14	18	13	-11
Conegliano	15	2	8	5	14	15	12	-11
Chievo	15	5	2	8	12	16	12	-10
P. Tolmezzo	14	4	3	7	14	22	11	- 9
Legnago	15	2	7	6	11	19	11	-11
Lignano	15	2	5	8	11	19	9	-14

Pro Tolmezzo, Audace, Dolo, Montebelluna, Montello e San Donà una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.1.'77

Adriese - Dolo
Belluno - Monfalcone
Chievo - Montello
Lignano - Audace
Montebelluna - Legnago
Pordenone - Conegliano
Pro Tolmezzo - Mestrina
Sampietrese - Portogruaro
San Donà - Monselice

I PADRONI DI CASA FANNO MURO NELLA LORO AREA

Vani sforzi del Lignano in un finale da «suspense»

Monselice - Lignano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bedin; nel s.t. al 28' Ziviani, al 38' Bresolin.

MONSELICE: Stefani; Tommasin, Bottaro; Verdolin, Facchinetti, Cabassi; Purgato (dal 26' s.t. Stefanelli), Lazzaro, Bedin, Nosè, Ziviani.

LIGNANO: Prez; Splendore (dal 23' s.t. Marisani), Zanfagnin; Pavan, Riva, Gregoratti; Bresolin, Piotto, Geretto, Bianchin, Tonizzo.

ARBITRO: Palmeri di Bolzano.

Monselice, 2

Disco rosso per l'undici del Lignano, al «Comunale» di Monselice, dove è stato superato da un collettivo decisamente in ripresa, dopo i recenti risultati negativi. L'undici della Rocca ha, infatti, messo subito al sicuro il risultato con una rete di Bedin, ottenuta nel primo quarto d'ora di gioco e poi arrotondando il punteggio nella ripresa, con l' estrema sinistra Ziviani.

Il Lignano ha accorciato le distanze a sette minuti dal fischio di chiusura con Bresolin, il quale ha sfruttato intelligentemente un passaggio corto di Lazzaro, inserendosi tra il giocatore avversario ed il portiere e spedendo la palla in rete.

A questo punto c'è stato qualche attimo di suspense, in quanto gli ospiti hanno premuto in area avversaria, nella speranza di pervenire al pareggio, ma l'undici padovano, allenato da Gatti, ha fatto muro in area e, poco dopo, il fischio di chiusura ha messo fine alle speranze della squadra ospite.

Attilio Trivellato

AMICHEVOLE

Triestina «Primavera» - Gradese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Muiesan; nel s.t. al 18' (rigore) Pontel, al 31' Muiesan.

TRIESTINA: Calligaris (Sardi); Tercovich, Del Frate; Mitri (Casagrande), Bossi, Clemente; Marini, Potasso, Muiesan, Lenarduzzi, Milanesi (Montanesi).

GRADESE: D'Agostina (Capelletto); Patruno, Corbatto; Cossar, Degrassi, Uliani; Pontel, Poppan, Cimenti, Di Mercurio (Di Mercurio II), Bernabei.

ARBITRO: Dreassi di Fiumicello.

Grado, 2

E' stata una bella partita corretta, nel corso della quale si è anche visto del buon gioco, nonostante sia stata disputata su un campo reso molto pesante dall'abbondante pioggia caduta negli ultimi due giorni. I pupilli della Triestina hanno dimostrato di essere molto bravi e hanno vinto meritatamente contro la Gradese che ha giocato ed ha lascitato giocare senza impegnarsi sul risultato. Anche per quanto riguarda la Gradese, dunque, è stata una prova positiva, poiché ha dato modo ai tecnici di consolidare l'inquadramento della squadra.

Hanno segnato per primi i triestini, con una rete al 38' del primo tempo su azione di linea. Muiesan si è aperto uno spiraglio nella difesa lagunare, battendo di precisione D'Agostina. Nel secondo tempo ha pareggiato la Gradese con Pontel su rigore, mentre i triestini sono poi passati nuovamente in vantaggio ancora con Muiesan, autore di una bellissima rete in un'azione combinata con Lenarduzzi.

Luciano Sanon

Sommacampagna - CMM per la «Coppa Italia»

La «Coppa Italia» dilettanti di calcio è giunta ai sedicesimi di finale. Anche questo turno si svolgerà secondo la formula del doppio incontro: la partita di andata verrà disputata il 6 gennaio, mentre l'incontro di ritorno verrà giocato il 23 gennaio. Una sola squadra del Friuli-Venezia Giulia è rimasta ancora in gara in questa manifestazione nazionale per squadre di club. Il sorteggio effettuato nella sede della Lega dilettanti ha assegnto al C.M.M. Monfalcone il Sommacampagna.

La squadra veneta è l'ultima ad essere approdata ai sedicesimi di finale in quanto solo pochi giorni orsono hanno vinto il recupero contro la Stezzanese imponendosi per 2-1 nell'incontro di ritorno disputato a Stezzano. Un ostacolo che nasconde dunque qualche difficoltà per la pur forte compagine monfalconese che occupa la prima poltrona della classifica del campionato di promozione assieme al Fontanafredda.

Allenatori di calcio: due corsi nella regione

Il Comitato regionale della Federcalcio, di comune accordo con il settore tecnico, ha programmato per quest'anno due corsi di allenatori di terza categoria. Il primo si svolgerà dal 14 al 26 marzo a Monfalcone e interesserà gli aspiranti tecnici delle province di Trieste e di Gorizia. Il corso verrà svolto dal 18 al 30 aprile a Cervignano e vi potranno prendere parte i candidati della provincia di Udine.

Campionato di Promozione

CONTRO LA SQUADRA GORIZIANA FORMATO «MINORENNE»

Gli indomabili marinaretti sfiorano il successo pieno

Pro Gorizia - CMM S. Michele 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Saccomano, al 24' Acquavita II, al 29' Chiarvesio, su rigore; nel s.t. al 14' Punis.

PRO GORIZIA: Siricano; Santo Stefano, Ranocchi; Marega, Chiarvesio, Campi; Luisa (Ridolfi), Urizzi, Saccomano, Martelossi, Omizzolo.

C.M.M. SAN MICHELE: Quattrocchi; Cellie, De Pellegrin; Gerin, Acquavita I, Acquavita II; Tomasi, Fogar, Botta, Punis, Bertogna.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Gorizia, 2

Mancavano solo le mondine per poter definire una risaia lo stadio di Campagnuzza. Ciononostante Pro Gorizia e C.M.M. San Michele hanno dato vita ad una partita interessante e ricca di spunti agonistici. I padroni di casa sono scesi in campo con la convinzione che l'incontro odierno era per loro l'ultima spiaggia. Omizzolo e compagni, consci di ciò, fin dalle prime battute hanno dimostrato una certa determinazione e hanno sfiorato in più occasioni la rete. Due volte in vantaggio, sono sempre stati raggiunti dai marinaretti, che mai si sono arresi e anzi sul finale della partita avrebbero potuto addirittura vincere.

Sarebbe però stato ingiusto perché se una squadra oggi meritava di vincere quella era la Pro Gorizia. I goriziani sono scesi in campo con una formazione «minorenne», ben tre, infatti, erano i calciatori prelevati da Valentinuzzi dalla formazione allievi: Ranocchi, Luisa e Santo Stefano, quest'ultimo al suo debutto che si può considerare più che positivo.

Dal canto loro gli ospiti, pur non dimostrandosi trascendentali, hanno messo in luce una solida intelaiatura con alcuni elementi di esperienza sempre pronti ad approfittare dell'occasione buona. Il terreno pesante poi ha favorito i falli, che però sono sempre stati senza cattiveria.

La cronaca è ricca di spunti interessanti: al 20', dopo che le due squadre si sono studiate a lungo, la «Pro» si fa pericolosa con una girata al volo, di poco fuori, di Omizzolo su servizio di Martelossi. Al 22' la prima rete goriziana della giornata: il giovane Luisa servito da Marega, oggi senz'altro il miglior uomo in campo, tira dal limite dell'area; il pallone viene respinto dalla schiena di un difensore, si alza a campanile e mentre ricade a terra, Saccomano con prontezza lo devia in porta.

Non passano due minuti che il C.M.M. San Michele pareggia. Punis scende sulla sinistra e dal fondo effettua un cross teso al centro; Siricano si tuffa ma non trattiene la palla; interviene Acquavita II, che non ha difficoltà a insaccare. Al 31' terza rete della giornata, questa volta su rigore. Omizzolo tutto solo entra in area e cerca di servire al centro; sulla traiettoria della palla però c'è Fogar che la ferma con una mano. L'arbitro, ben piazzato, indica il dischetto degli undici metri. Si incarica della trasformazione Chiarvesio, che con freddezza batte Quattrocchi. Al 36' Tomasi, da pochi metri della porta, impegna in un difficile intervento Siricano.

Nel secondo tempo le due squadre hanno un avvio sprint. Al 2' Acquavita II per poco non si ripete, ma il pallone finisce di poco al lato. La risposta della Pro Gorizia è immediata e Saccomano da buona posizione impegna il portiere dei marinaretti nel più difficile intervento della partita. All'8' gran punizione di Martelossi nell'angolo basso alla sinistra di Quattrocchi, che viene neutralizzato dal portiere con una parata d'intuito.

Al 14' la rete del pareggio: per un fallo di Ranocchi, il C.M.M. usufruisce di una punizione, tiro di Punis che dopo aver superato la barriera si infila nell'angolino alto alla destra di Siricano vanamente proteso in tuffo.

Antonio Galer

LA CLASSIFICA

C.M.M. San Michele punti 18; Fontanafredda 17; Pro Cervignano, Palmanova, San Giovanni 16; Isonzo Turriaco e Corno Rosazzo 13; Pro Gorizia 12; Cormonese 11; Tarcentina, Cordenonese, Brugnera, Gradese 10; Sangiorgina 9; Sacilese 8; Ponziana 5; C.M.M. San Michele e Pro Gorizia una partita in più.

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Pro Gorizia - Brugnera
Ponziana - Isonzo Turriaco
Fontanafredda - C.M.M. San Michele
San Giovanni - Corno
Pro Cervignano - Tarcentina
Gradese - Sangiorgina
Sacilese - Palmanova
Cormonese - Cordenonese

● CALCIO — Il campionato allievi di calcio del C.S.I. riprenderà sabato con la quinta giornata di andata. Alle ore 14.30 si incontreranno sul campo di via dell'Istria Montebello ed Esperia San Luigi; alle 15.15 saranno di scena a Opicina le formazioni del Gretta e dell'Opicina.

Dilettanti prima categoria Girone «B»

È DURATO POCO IL VANTAGGIO DELL'AQUILEIA

Gordini rovescia le sorti con due reti (una su rigore)

Stock - Aquileia 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Di Tommaso, al 27' ed al 44' su rigore Gordini.

STOCK: Ellero; Savron, Muiesan; Puntar, Tremul, Del Bianco; Savi, Zarattini, Punis, Monzoni, Naldi (Gordini), Campion.

AQUILEIA: Berti; Benvenuto, Carbone; Gon, Porcari, Del Zotto; Bolzon, Fiaborea, Di Tommaso, Padovan, Polo.

ARBITRO: Fanzel di Portogruaro.

Una Stock grintosa e determinata come mai in questa stagione, ha colto un meritato successo nel recupero con l'Aquileia: la squadra di Del Bianco (l'allenatore è tornato in campo dopo molto tempo nel ruolo di libero), priva di alcuni titolari e di Naldi, dopo pochi minuti di gioco ha saputo rimontare una rete dell'Aquileia e quindi passare in vantaggio proprio allo scadere del tempo. Autore delle due reti Gordini, un «tredicesimo» che ha portato molta fortuna.

L'Aquileia, una volta passata in vantaggio, si è vista aggredire ed ha dovuto arrendersi prima su calcio piazzato poi su rigore, nettissimo.

Negli ultimi minuti vero arrembaggio alla porta di Ellero: costretta in dieci per l'espulsione «assurda» di Del Bianco, la Stock ha «tirato fuori i denti», difendendosi con grinta e portandosi a casa i due più che meritati punti che la portano così al secondo posto della classifica, alle spalle del fuggitivo Ronchi.

Passano sei minuti e l' Aquileia è in vantaggio: Di Tommaso è lestissimo a sfruttare una «leggerezza» difensiva e s'incunea tra Tremul ed Ellero, mettendo il pallone in fondo al sacco. La Stock è piuttosto disorientata e subisce per una decina di minuti la manovra degli ospiti: Naldi zoppica vistosamente e viene sostituito da Gordini.

Dopo una bella azione di Polo, che conclude però tra le braccia di Ellero, al 27' la situazione torna in equilibrio: Punis è messo a terra a qualche metro dall' area, e Gordini, precisissimo, batte Berti con un pallone a fil di palo.

La Stock si rinfranca e comincia a chiudere l'Aquileia: l'inesauribile Puntar «regna» tra le pozzanghere del centrocampo e dà la carica agli altri. Poco dopo la mezz'ora, su angolo battuto da Gordini, Savi svetta più alto di tutti, ma la sua girata di testa, con Berti fuori causa, incoccia nella traversa.

Quasi allo scadere la soluzione. Gordini lancia in diagonale Punis che fila verso la porta: Berti gli esce incontro al limite dell'area, ma Punis lo salta ed entra in area ormai senza avversari di fronte. L'estremo difensore dell'Aquileia nel tentativo di portargli via la palla, lo stende e l'arbitro decreta la massima punizione, che Gordini trasforma con molta freddezza.

Ripresa: l'Aquileia attacta, ma è la Stock a farsi pericolosa in contropiede. Al 20' l'arbitro decide di espellere Del Bianco: decisione affrettata a nostro modo di vedere, e piuttosto assurda, poiché Del Bianco si era... «macchiato» di due falli meno che veniali.

L'Aquileia intravede la possibilità di recuperare e costringe la Stock alla lotta. Il fango aiuta un po' Tremul e compagni, che bravamente riescono a tenere. Al 26' anzi è Punis a fallire di poco la rete, dopo aver eluso l'uscita del portiere, ed al 41' l'ultimo brivido. Benvenuto pesca Gon nell'area di rigore, ma Ellero si stende sulla sua destra e mette in angolo il gran diagonale del capitano dell'Aquileia, salvando il risultato.

Guerrino Bernardis

LA CLASSIFICA

Ronchi punti 18; Torviscosa, Medea, Mossa, Stock 15; Pro Fiumicello 14; Pieris e Palazzolo 13; Aquileia, Fortitudo, Pro Romans 12; Portuale 11; San Canzian e Muggesana 8; Libertas 6; Edera 5.

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Medea - Ronchi
Pro Fiumicello - Pro Romans
Palazzolo - Fortitudo
Portuale - Mossa
Torviscosa - Edera
Libertas - Aquileia
Pieris - Stock
Muggesana - San Canzian

SUI CAMPI DEL CALCIO MINORE

Riprenderanno giovedì i campionati giovanili

Dopo una lunghissima pausa, dovuta alle pessime condizioni atmosferiche, i campionati giovanili triestini di calcio riprenderanno giovedì, tempo permettendo, il loro cammino. Per il giorno dell'Epifania sono stati programmati numerosi incontri di recupero.

ALLIEVI

Primorec - San Sergio (Trebiciano, 11.30), Portuale - Rozzol (San Luigi, 9), Blue Star - Giarizzole (San Luigi, 14), Primorie - Kras (Prosecco, 12) Ponziana - Zaule (via Flavia, 11.30).

GIOVANISSIMI

Girone A: Inter San Sergio - Primorie (San Sergio, 13.30), Stock - Opicina Supercaffè (S. Luigi, 12.45), Primorec - Valpadana Cave (Trebiciano, 9.30), S. Marco - Chiarbola (Villaggio Pescatore, 10.30), Esperia Pio XII - Blue Star (viale Sanzio, 9), Campanelle - Portuale (Campanelle, 11.45).

Girone B: Muggesana - Giarizzole (Muggia, 9.30), Rozzol - Domio (San Luigi, 10.30), Don Bosco - Libertas (via Carsia, 9.45), Costalunga - Breg (San Sergio, 14.45), San Sergio - Fortitudo (San Sergio, 12.15), Ponzianina - Zaule (via Flavia, 13).

ESORDIENTI

Girone A: Costalunga - Muggesana (San Sergio, 9.45), Esperia Pio XII - C.G.S. (viale Sanzio, 10.15), Zaule - Inter San Sergio (Aquilinia, 12.15), Fortitudo - Giarizzole A (Muggia, ore 10.45), Domio - Breg (San Dorligo, 12).

Girone B: Rozzol - Primorie (San Luigi, 11.45), Ponzianina - Giarizzole B (San Luigi, 15.30), San Vito - Campanelle (Campanelle, 13), Soncini - Fulgor (via Carsia, 11), Stella Azzurra - Chiarbola (via Carsia, 12).

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

I quarti di finale del «Trofeo Giraldi»

Il «Trofeo Giorgio Giraldi», torneo di calcio organizzato dal Centro sportivo italiano e riservato a squadre giovanili, si appresta a vivere i quarti di finale. Le otto compagini che hanno superato la fase eliminatoria sono: Roianese A, Don Bosco, Esperia Pio II A, Barcola, Soncini, Virtus, Santa Croce A e Stock. Gli accoppiamenti per i quarti di finale sono i seguenti: Don Bosco-Virtus ed Esperia Pio XII-Stock che verranno giocate sabato sul campo di via Soncini con inizio rispettivamente alle ore 14.15 e alle 15.15; Roianese A-Soncini e Barcola-Santa Croce A che si incontreranno domenica sul rettangolo di via San Cilino con inizio alle 10.30 e alle 11.30.

Epifania di recuperi per Terza cat. e Cadetti

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio e quello per Cadetti proseguiranno anche giovedì. Il Comitato provinciale di Trieste, che ha organizzato le due manifestazioni, ha programmato una serie di recuperi per consentire l'aggiornamento delle classifiche.

Questo il programma delle gare che verranno disputate il giorno dell'Epifania:

Terza Categoria - Girone N: S. Vito - Primorec (Padriciano, ore 14.30), Esperia Pio XII - Sant' Andrea (Padriciano, 9,30), Chiarbola - Inter San Sabba (Campanelle, ore 14.30), Union - Duino (Guardiella, 10.30. **Girone O:** Grandi Motori - Campi Elisi (Aquilinia, 10.30), Don Bosco - Ginnastica (Padriciano, 11.15), Artigiani - Domio (Prosecco, 10), Giarizzole - Esperia San Luigi (via Flavia, 8), Baxter - Barcola (San Sergio, 8).

Cadetti: Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 8.45), Rosandra - Aurisina (San Dorligo della Valle, 10), Libertas - Vesna (via Flavia, 9.45), Edera - Opicina Supercaffè (via Flavia, 14.30).

RECUPERI DILETTANTI

Per Portuale e Mossa un turno supplementare

Anche giovedì, festa dell'Epifania, alcune compagini dilettantistiche saranno costrette a scendere in campo per aggiornare le classifiche. Sono quattro i recuperi programmati dal Comitato regionale. Questo il programma:

Prima categoria: Portuale - Mossa.

Seconda categoria: Virtus Tolmezzo - Villanovese per il girone A; Zaule - San Marco Gradisca e San Sergio - Primorie per il raggruppamento F.

Giovedì la finale del «Torneo Province»

Ultimo atto, giovedì, dell'edizione 1976-77 del «Torneo delle Province», manifestazione calcistica organizzata dal Comitato regionale e riservata a rappresentative dilettanti di 2.o e 3.a categoria. Alla finalissima sono giunte le selezioni di Udine e di Pordenone che si contenderanno il titolo sul rettangolo di Maiano. La formazione friulana nelle semifinali aveva superato per un gol di scarto (1-0) quella di Gorizia; la selezione di Pordenone si era imposta per 5-2 dopo i tempi supplementari e i calci di rigore, su quella di Cervignano. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Giovanissimi regionale: numerosi i recuperi

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha varato il programma dei recuperi per il campionato giovanissimi a base regionale. Per quanto riguarda il girone «B», che interessa le squadre triestine, queste le gare di recupero:

6 gennaio: Edera-Esperia Pio XII e Chiarbola-Triestina;

9 gennaio: Giarizzole-Chiarbola, Esperia Pio XII-Manzanese, Pro Gorizia-C.M.M. Monfalcone, Edera-Ronchi;

16 gennaio. Manzanese-Edera e Triestina-Pro Gorizia.

Domenica 23 gennaio verranno disputate tutte le gare dell'undicesima giornata del girone di andata.

Un corso a Trieste per arbitri di calcio

Avrà inizio l'11 gennaio a Trieste, nella sede sociale di via del Teatro 2, il corso per arbitri di calcio organizzato dalla locale sezione «R.C. Pieri» dell'A.I.A. Al corso possono partecipare tutti i giovani di età compresa fra i sedici e i trentadue anni. Le iscrizioni, redatte in carta semplice, vanno presentate alla segreteria della sezione in via del Teatro n. 2 dalle ore 19 alle 20 nei giorni di martedì e venerdì.

Il corso avrà la durata di due mesi e le lezioni si terranno nei giorni di martedì e giovedì dalle 20 alle 21.

Serie «C»: incidente in area udinese



UDINESE - ALESSANDRIA 2-0 (2-0) — Marcatti, colpito da Frigerio è a terra. I bianconeri resisi conto della gravità dell'incidente occorso al loro portiere, chiedono l'intervento della panchina friulana per il cambio dell'estremo difensore (Foto Gazzino)

II categoria - Girone F

RECUPERO

Pro Farra - Aurisina 1-1

LA CLASSIFICA

Opicina punti 17; Primorie 16; Op. Supercaffè 16; Rosandra 14; Edile Adriatica, San Marco Duino, Vesna e Zaria 13; Costalunga, Flaminio e Breg 11; Zaule 9; San Marco, San Sergio e Aurisina 8; Pro Farra 5. — San Marco due partite in meno; Primorie, Costalunga, Zaule e San Sergio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.1.1977

Zaule - Primorie
Vesna - Costalunga
San Marco - Op. Supercaffè
Rosandra - Zaria
Aurisina - Flaminio
San Sergio - San Marco Duino
Edile Adriatica - Breg
Opicina - Pro Farra

II CAT. - GIRONE «E»

Muzzanese - Ruda	n. d.
Rivignano - Terzo	n. d.
Tisana - Codroipo	n. d.

Udinese - Milan: amichevole di lusso

Il nuovo stadio udinese ospiterà giovedì un incontro di lusso. La società bianconera infatti farà trovare nella calza della Befana dei suoi tifosi un grosso regalo costituito da una amichevole con il Milan. Non capita spesso, purtroppo, agli sportivi della regione vedere all'opera una compagine del massimo campionato, per cui è facile prevedere che le scalee del campo di Udine faranno registrare il tutto esaurito. Il Milan, una delle società più popolari, vanta infatti molti tifosi nel Friuli (l'ultima volta che i rossoneri si sono esibiti a Udine in amichevole l'incasso è stato di una cinquantina di milioni).

La comitiva rossonera giungerà nel capoluogo friulano nella mattinata di giovedì e ripartirà subito dopo la conclusione dell'incontro, che avrà inizio alle ore 14.30.

● SCI. Il francese Jean Paul Pierrat ha vinto una gara di fondo sui 15 chilometri, davanti al tedesco occidentale Zipfel.

● CICLOCROSS. Il campione del mondo, l'elvetico Albert Zweifel, vincendo ieri a Montilier, ha conquistato il diciassettesimo successo stagionale.

basket

DUE SPLENDIDI SUCCESSI CASALINGHI SU AVVERSARIE DI GROSSO PRESTIGIO

IL GRANDE GIORNO DI PAGNOSSIN E TRIESTE

CADE CON ONORE IN UN ROVENTE PALASPORT LA LANCIATA CAPOLISTA DELLA SERIE «A-2»

In uno scontro di alto livello la meglio al cuore biancorosso

Spettacolo per tremila - I bolognesi hanno messo in mostra un quintetto decisamente da serie superiore Ma le «alchimie» di Lombardi e la carica dei triestini hanno colmato (con gli interessi) il «gap» tecnico



(Italfoto)
Quasi un... fotofinish di Pall. Trieste - Fernet. Mancano tre secondi alla fine, e Oeser è in lunetta con il pallone che porterà i triestini a quota 76. Poi, in extremis, ci sarà il tiro da lunga distanza di Bariviera che fisserà definitivamente il risultato

Pall. Trieste - Fernet 76-73 (41-38)

PALL. TRIESTE: Ritossa, Forza 13, Scolini, Oeser 7, Baiguera 16, Meneghel 11, Pozzecco 8, Iacuzzo 6, De Vries 15, Avon.
FERNET TONIC: Masini 5, Patterson 24, Bariviera 10, Franceschini 12, Di Nallo, Ghiacci, Anconetani 12, Sacchetti 10, Canciani, Rizzardi.
ARBITRI: Montella e Compagnone di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Pall. Trieste 16 su 18; Fernet Tonic 7 su 9. Usciti per 5 falli: Iacuzzo (55-52), Baiguera (68-64), Anconetani (71-74). Spettatori 3000 circa.

Un basket grandioso, quello offerto da Pall. Trieste e Fernet Tonic e una vittoria da mettere in cornice e da raccontare ai nipotini, se a quella età si arriverà, perché i magnifici biancorossi continuano a mettere a dura prova il cuore di tutti gli sportivi. Lombardi, battuto di un punto proprio dai bolognesi nelle gare di spareggio per la promozione in A 2 quando si trovava alla guida del Pordenone, sconfitto nella «sua» Bologna nella gara di andata dopo essere andato vicinissimo alla grossa sorpresa, ha consumato finalmente la sua vendetta. Ha anche rischiato il «Dado», a 54 secondi dalla fine, sul punteggio di 72-68, quando ha ordinato a Forza di rinunciare ai due tiri liberi: gli ospiti si sono avvicinati a un punto ma poi Pozzecco, terribile e commovente «sempre verde», con un canestro da sotto ha chiuso ogni discorso.

E' andata bene, e quando si finisce vittoriosi ogni «se» deve per forza essere cancellato. Un successo, oltretutto, che premia il formidabile lavoro di Lombardi. Nello sport, si sa, qualche volta le «belle sconfitte» fanno dimenticare l'impegno che si è profuso per tanto, la costanza con la quale si segue la squadra. Questa esaltante prestazione dei biancorossi che ha fatto scatenare, impazzire e alla fine gioire i tremila presenti è la più bella dimostrazione che quanto fatto da Lombardi non è stato uno sforzo gettato al vento ma stanno dando i frutti sperati.

La partita, inutile dirlo, è stata un continuo brivido, una di quelle gare in cui ti riesce difficile annotare qualcosa tanto è tesa, appassionante, avvincente. Non sono aggettivi d'occasione perché una partita tanto spettacolare è difficile rammentare e, forse, ripetere. Si sapeva delle difficoltà della Pall. Trieste nell'affrontare i «mostri» del Fernet Tonic che avevano nel granitico Patterson, nel filiforme Bariviera, nel potente Sacchetti, negli indiavolati Anconetani e Franceschini gli elementi pericolosi e, sulla sua carta, incontenibili. Lombardi, all'inizio, ha disposto il marcamento individuale componendo le coppie Meneghel - Bariviera, Baiguera - Franceschini, De Vries - Patterson, Iacuzzo - Sacchetti e Forza - Anconetani.

Ne sono nati dei magnifici duelli anche se all'inizio Iacuzzo accusava la differenza di peso e statura nei confronti di un avversario che comunque per farcela doveva tirare fuori l'anima. «Iaco», sebbene si sia perso in qualche occasione, è stato addirittura un abile suggeritore fornendo nelle prime battute dei favolosi assist. Così Meneghel, semplicemente stupendo nella marcatura su Bariviera, indomabile sotto le plance, ha avuto anche il tempo per colpire da ogni posizione mettendo a segno un parziale di 3 su 3 che ha fatto esplodere quella marea di tifosi che ha costituito nei momenti cruciali la forza in più per la Pall. Trieste.

Non meno bravo del capitano Walter Forza, tenace lottatore ma ritrovato cecchino e valida «spalla» di Baiguera che, dal canto suo ha giocato a un livello eccezionale contro gente che raddoppia il marcamento con una rapidità da far paura. Colpiva, dunque, la Pall. Trieste, ribatteva però da par suo il Fernet Tonic, trascinato dal possente Patterson, Franceschini e Anconetani. Bariviera aveva la sua museruola di nome Meneghel e la sua prima segnatura in azione avveniva appena all'8'. 10-10 al 5', 24-20 al 10' per la squadra di Lamberti, nonostante un Forza semplicemente strepitoso, da sotto, da fuori e in entrata.

Poco dopo sei lunghezze di vantaggio per il Fernet (e sarà la punta massima) che venivano annullate da due schiacciate di De Vries e un'entrata al fulmicotone di Baiguera. Punteggio in altalena e de Vries, a meno 4'35" dal termine della prima frazione, piuttosto affaticato per la marcatura a Patterson, lasciava il posto a Pozzecco. Era ancora Forza a infilare senza pietà dall'angolo e così i ragazzi di Lombardi chiudevano il primo tempo con tre punti di margine: 41-38.

Alla ripresa del gioco Lombardi e Lamberti presentavano gli stessi quintetti dell'inizio. I biancorossi si sistemavano a zona (tattica validissima, adottata negli ultimi 8' del primo tempo) mentre il Fernet insisteva nella difesa aggressiva. Baiguera, il solito, infaticabile Meneghel consentivano alla propria squadra di aumentare il bottino (53-44 al 5') ma qualche disattenzione difensiva permetteva a Patterson e soci di ridurre il divario sui 3 punti. Usciva Iacuzzo per falli (al suo posto Pozzecco), quindi la Pall. Trieste allungava nuovamente tanto da trovarsi di ben 10 punti al 13': 64-54 con Oeser (al posto di Forza) in bella evidenza. Pozzecco strappava applausi a scena aperta per un miracoloso palleggio da... Harlem, quindi eseguiva un fenomenale assist ma gli ospiti cercavano di bucare (e ci riuscivano) la zona manovrando la palla in velocità. Ancora a segno Patterson, Franceschini, Anconetani.

Gran suspense finale con Oeser bravissimo a recuperare un pallone e quindi a realizzare dalla lunetta. 72-66 quando manca 1'10": sembra fatta, invece il Fernet non molla. A meno di un minuto i ragazzi di Lombardi rinunciano ai due tiri liberi si fanno «rubare» la palla ed è 72-71; manovrano a lungo il pallone i biancorossi e Pozzecco, molto bravo si libera da sotto e segna. A Oeser il compito di arrotondare il bottino e al deludente Bariviera la magra soddisfazione di un canestro «chilometrico» a fil di sirena.

Poi abbracci e pacche a non finire sulle spalle degli esausti ma felicissimi giocatori biancorossi. Infine qualche cifra, a testimonianza che la gara è stata valida anche sul piano tecnico. La Pall. Trieste ha realizzato 30 tiri su 61 tentativi mettendo a segno 16 liberi su 18. Il Fernet Tonic 33 su 60 nel tiro e 7 su 9 dalla lunetta. Qualche dato sui singoli: Forza 2 su 3 da sotto, 4 su 9 da fuori, Baiguera 2 su 2 da sotto e 5 su 9 da fuori, Meneghel 4 su 6 da sotto, 1 su 5 da fuori (e ben otto rimbalzi!), Pozzecco 3 su 4 da sotto, De Vries 5 su 8 da sotto, 1 su 16 da fuori e 15 rimbalzi.

A qualcuno sarà sembrato forse che l'americano della Pallacanestro Trieste non fosse nella miglior giornata: non siamo d'accordo. Ron è evidentemente un po' stanco ma ancora una volta ha messo le sue qualità al servizio della squadra e questo è importantissimo, senza tener conto del lavoro massacrante cui si è sottoposto sotto i tabelloni. Del Fernet, che con questa seconda sconfitta potrebbe anche non sentirsi tanto sicuro di entrare nella poule scudetto, hanno impressionato Patterson (10 su 16), Franceschini (7 su 10), Anconetani (6 su 13) e Sacchetti (4 su 6). Insomma l'anno nuovo ha portato una gran bella Pall. Trieste; adesso attendiamo il ricupero di Pirovano per avere altre soddisfazioni.

Severino Baf

LE PARTITE DEL 6.1.'77 (giovedì)
Emerson - Brina
Vidal - Brindisi
Cosatto - Chinamartini
Scavolini - Cinzano
Fernet Tonic - G.B.C.
Roller O. - Pall. Trieste

Serie A-2 maschile

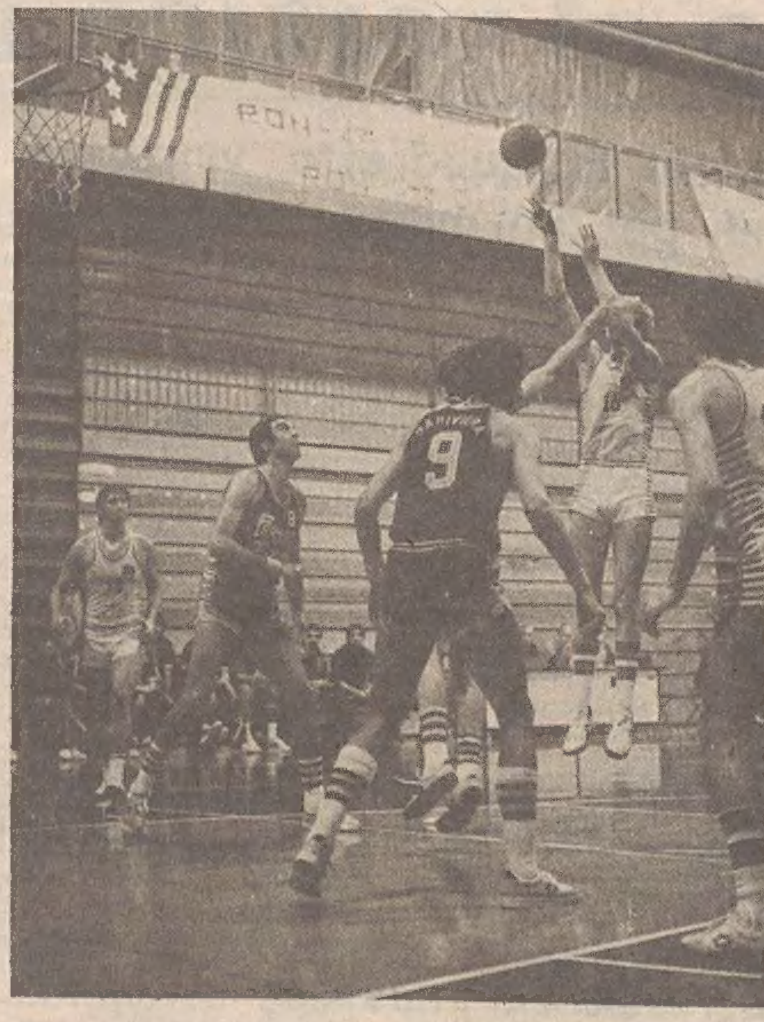
I RISULTATI

*G.B.C. - Brina	73-69
*Chinamartini - Vidal	101-85
*Cinzano - Emerson	104-88
Cosatto - *Roller O.	84-79
*Pall. Trieste-Fernet Tonic	76-73
Scavolini - *Brindisi	76-66

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	15	13	2	1368	1115	26
Emerson	15	12	3	1271	1120	24
Cinzano	15	12	3	1458	1247	24
Brina	15	10	5	1205	1133	20
Chinamartini	15	9	6	1326	1234	18
G.B.C.	15	8	7	1243	1288	16
Vidal	15	7	8	1222	1251	14
Pall. Trieste	15	6	9	1089	1090	12
Scavolini	15	6	9	1243	1280	12
Cosatto	15	4	11	1296	1337	8
Roller O.	15	3	12	1125	1362	6
Brindisi	15	0	15	1125	1324	0

Tutti protagonisti sul parquet





(Italfoto)
Ancora due immagini della partita di Trieste. Tra i bolognesi si è vista la coppia di «simmenthalisti» dei tempi d'oro, Masini (n. 8) e Bariviera (9: a sinistra, mentre tira De Vries). Pozzecco (a destra, in entrata mentre elude l'intervento del barbuto americano Patterson) è stato ancora una volta all'altezza della sua popolarità, con un'eccellente percentuale di tiro

CONTRO LA PIU' TITOLATA DELLE AVVERSARIE LA SQUADRA GORIZIANA RITROVA GRINTA E GIOCO

Clamoroso il bis della Pagnossin: di nuovo battuti i campioni d'Europa

La vittoria porta soprattutto la firma di Garrett, autore dei punti decisivi nel finale - Positivo Fortunato che ha costretto al fallo molti uomini-chiave tra i varesini - Rizzi e Bisson: gli ultimi determinanti errori

Pagnossin - Mobilgirgi 86-83 (38-41)

PAGNOSSIN: Savio 10, Furlan 5, Garrett 31, Soro 2, Ardessi 2, Fortunato 20, Beretta 2, Flebus 6, Bruni 8, Caluri.
MOBILGIRGI: Jellini 6, Zanatta 18, Morse 22, Ossola 4, Meneghin 23, Bisson 6, Rizzi 4, Mottini, Colombo, Bechini.
ARBITRI: Soavi di Bologna e Sidoli di Reggio Emilia.
NOTE: tiri liberi: Pagnossin 24 su 33, Mobilgirgi 7 su 9. Usciti per 5 falli: Meneghin al 18', Fortunato al 20' s.t. Spettatori 1800.

Gorizia, 2

Dopo aver superbamente contenuto ogni tentativo di allungo dei varesini, che in due occasioni nel primo tempo erano riusciti a distanziarsi di sette punti, la Pagnossin è riuscita nella ripresa a compiere la prodigiosa impresa di battere i campioni d'Europa della Mobilgirgi. Per i tricolori di Benvenuti, che erano reduci dalla nona sconfitta consecutiva, il successo è davvero esaltante e così pure per il pubblico goriziano che, oltre ad avere goduto di un eccezionale spettacolo tecnico e agonistico, ha riassaporato di nuovo la gioia della vittoria. E va subito detto che i campioni giallobiù presenti in campo con tutto il loro settebello, non hanno concesso niente ai locali, giocando sempre la loro partita.

Il colpaccio dei goriziani (che nell'andata avevano già vinto sui varesini, quella volta però a ranghi incompleti) è veramente clamoroso: nessun'altra squadra in questa fase di campionato (teoricamente l'impresa potrebbe riuscire solo alla Canon, che però giocherà contro i varesini proprio giovedì prossimo in trasferta) potrà menare il vanto davvero ineguagliabile come soddisfazione di aver battuto la squadra di Gamba sia in casa che fuori.

L'anno nuovo si apre quindi con una Pagnossin tirata a lucido e convinta non solo dei propri mezzi ma anche di poter recitare il suo ruolo nella più importante fase di classificazione. Per intanto la vittoria bis sulla Mobilgirgi risolleva e di molto il morale e fa uscire la Pagnossin dal lungo e oscuro tunnel di una crisi di fiducia.

Contro la squadra di Gamba Garrett e compagni, che come sempre sanno esaltare al massimo le proprie doti contro gli squadroni, hanno ritrovato tutta intera quella grinta che parevano ormai aver perso per strada. I campioni d'Europa hanno sofferto molto per i continui assalti dei locali, mai persi d'animo anche nelle occasioni più favorevoli agli ospiti.

L'incredibile vittoria, il cui merito va anche all'allenatore Benvenuti per l'accorto utilizzo delle sue pedine, porta soprattutto il nome dell'americano Garrett, autentico perno della compagine goriziana. Con le sue fiondate nell'arrembaggio finale gli isontini sono riusciti a capovolgere le sorti del confronto che fino a due minuti dal termine (78-81) erano ancora favorevoli ai campioni d'Europa. La prestazione di Garrett è stata semplicemente stupenda e travolgente (13 su 20 nei tiri in azione, con addirittura 9 su 11 da sotto e 5 su 5 dalla lunetta).

Eccezionale e decisivo anche l'impegno sotto i tabelloni di Fortunato (6 su 10 nel tiro e 8 liberi su 15), la cui irruenza nella ripresa è costata un notevole aggravio di falli per Iellini, Morse, Rizzi e Meneghin. Nella delicatissima partita, in cui hanno figurato molto bene anche tutti gli altri uomini del complesso, da Savio a Soro, da Bruni ad Ardessi, da Beretta a Flebus, Benvenuti ha utilizzato anche Furlan, che ha fatto così il suo debutto stagionale nel massimo campionato, dopo una lunghissima assenza per malattia, esordio, tra l'altro, che è stato molto convincente.

All'inizio le due squadre si sono schierate entrambe a difesa individuale. La Pagnossin però varia quasi subito il modulo per passare a una zona 2-3. A sprazzi entusiasmanti i locali alternano qualche lieve vuoto regolarmente riempito dalla Mobilgirgi. Morse sbaglia i suoi primi due tiri, poi coglie una serie di cinque (per l'americano dei varesini alla fine un normalissimo 10 su 18), ma la mano più calda, fino all'entrata in campo di Zanatta ce l'ha Meneghin (10 su 13). Al 12' la Mobilgirgi è in vantaggio per sette punti (24-31).

La Pagnossin però restringe l'allungo con Flebus e Bruni. Benvenuti richiama in panchina Beretta per Fortunato e Savio per Soro, mentre la Mobilgirgi, che aveva in precedenza sostituito Iellini con Zanatta, manda in campo Rizzi per Bisson. Neanche il micidiale tiro di Zanatta dagli otto metri (9 su 16), che non dà tregua alla reticella dei tricolori, smonta i goriziani e all'inizio della ripresa sono nuovamente alle costole dei varesini, mentre Meneghin (tre falli), lascia il campo per Morse.

Il guizzo decisivo per il ricongiungimento, che avviene sul 55-55 è di Savio. Da questo momento la gara va in altalena: è il momento di Fortunato e Garrett da una parte e di Zanatta e Morse dall'altra. Sembrano avere la meglio gli ospiti che restano in testa da uno a tre punti a due minuti dal termine (78-81). A questo punto Bruni costringe il rientrato Meneghin al quinto fallo e la Mobilgirgi di colpo tentenna.

Due conclusioni sbagliate di Bisson (2 su 8) e di Rizzi (2 su 6) aprono ai goriziani la strada di un clamoroso successo. Il banco lo fa saltare Garrett che per due volte si infila di prepotenza nel pacchetto difensivo dei gialloblù, conducendo i suoi alla meritata affermazione.

Giancarlo Bulfoni

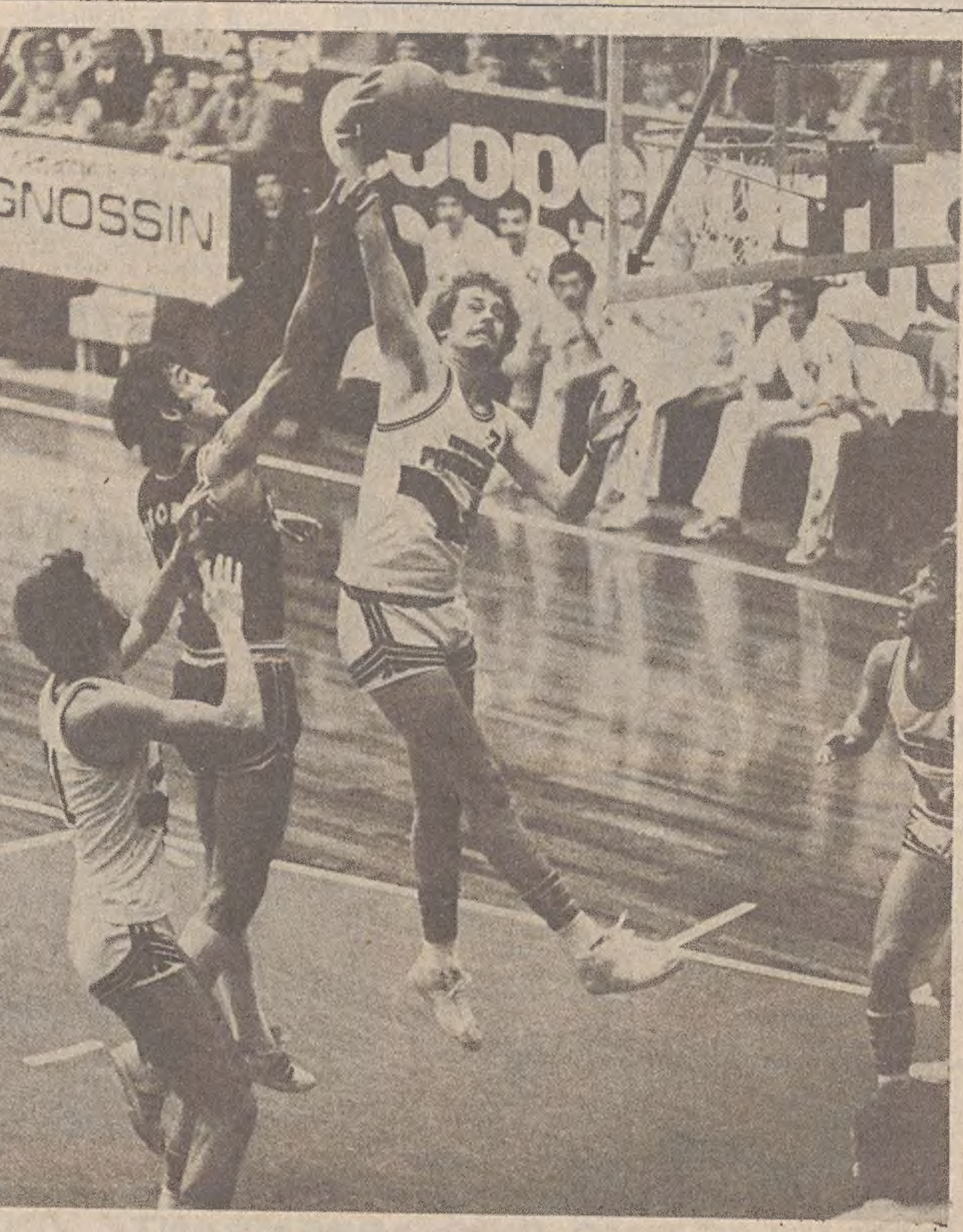
Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Canon - I.B.P.	84-71
*Pagnossin - Mobilgirgi	86-83
*Forst - Sapori	95-88
*Brill - Snaidero	93-84
Sinudyne - *Alco	82-77
*Jolly - Xerox	98-91

LA CLASSIFICA

Sinudyne	15	13	2	1366	1256	26
Forst	15	12	3	1380	1299	24
Mobilgirgi	15	11	4	1372	1227	22
Alco	15	10	5	1248	1220	20
Brill	15	8	7	1289	1263	16
Canon	15	7	8	1198	1184	14
Sapori	15	6	9	1133	1182	12
I.B.P.	15	6	9	1206	1268	12
Xerox	15	6	9	1256	1322	12
Pagnossin	15	4	11	1175	1294	8
Jolly	15	4	11	1285	1380	8
Snaidero	15	3	12	1241	1304	6



(Foto Assirelli)
Una favolosa schiacciata di Garrett. Anche contro i campioni d'Europa l'americano è stato il protagonista, mettendo a segno 33 punti nonostante la spietata marcatura degli avversari

LE PARTITE DEL 6.1.'77 (giovedì)
Brill - Alco
Mobilgirgi - Canon
Sinudyne - Forst
Snaidero - Jolly
Xerox - Pagnossin
I.B.P. - Sapori

Marcatori «A-1»

Jura 503; Sutter 418; Garrett 376; Morse 358; Suttle 342; Della Fiori 332; Mitchell 323; Raffaelli 314; Bertolotti 313; Lazzari 302; Leonard 301; Melchionni 299.

Marcatori «A-2»

Holcomb 476; Marquinho 436; Sojourner 421; Grochowalski 413; Melilla 388; Darnell 370; Soderberg 351; Hansen 332; De Vries 331; Bariviera 327; Brumatti 288.

Le altre di «A-1»

Sinudyne - Alco 82-77 (40-34)

ALCO: Stagni, Orlandi, Casanova 2, Leonard 37, Biondi 4, Bonamico, Raffaelli 18, Benelli 16, Arrigoni; non entrato Baldelli.
SINUDYNE: Caglieris 8, Valenti 2, Antonelli 8, Sacco, Villalta 10, Martini, Pedrotti, Serafini 12, Driscoll 18, Bertolotti 24.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi: Alco 17 su 23; Sinudyne 22 su 25; usciti per cinque falli: nella ripresa Caglieris al 16'09" e Bortolotti al 19'56"; spettatori settemila.

Bologna, 2

La Sinudyne ha vinto il ventunesimo derby dopo mille emozioni, in una partita giocata da tutti ad alto livello. La squadra di Peterson ha contato di più sul collettivo, distribuendo i suoi punti fra sei uomini; l'Alco ha pesato solo su Leonard, aiutato da un Raffaelli utile e grintoso e da un Benelli lucidissimo in fase di conclusione. Comunque sia fino all'ultimo minuto è stato impossibile prevedere il vincitore.

Forst - Sapori 95-88 (42-37)

FORST: Natalini 4, Recalcati 24; Meneghel 6, Della Fiori 27, Wingo 15, Marzorati 16, Tombolato 3. Non entrati Prezzati, Cortinovis, Cappelletti.
SAPORI: Ceccherini 24, Giustarini 13, Johnson 13, Bovone 26, Ranuzzi 12. Non entrati: Turolla, Frediani, Santoro, Bacci.
ARBITRI: Burcovich e Gorlato di Udine.
NOTE: tiri liberi: Forst 15 su 21; Sapori 16 su 19. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 15.000.

Canon - IBP 84-71 (37-32)

CANON: Carraro 14, Pieric 6, Suttle 25, Barbazza, Gorghetto 14, La Corte 17, Ceron 4, Dordei, Rigo 4. Non entrato Pulatti.
IBP: Tomassi 2, Lazzari 18, Malachin 12, Gilardi 15, Komalski 16, Marcacci 2, Fossan 6, Lauricella, Malanima, non entrato Rossetti.
ABITRI: Ugatti V. e Ugatti C. di Salerno.
NOTE: tiri liberi: Canon 18 su 25; IBP 25 su 29. Usciti per cinque falli nella ripresa Komalski al 18'30" (65-77); Carraro al 18'48" (78-65); Suttle al 18'52" (78-75) e Lazzari al 19'38" (69-82).

Jollycolombani - Xerox 98-91 (50-45)

JOLLYCOLOMBANI: Quercia 16, Solfrizzi 21, Zonta 10, Fabris 12, Rosetti 2, Dal Seno 17, Mitchell 20. Non entrati Albonico, Giacometti e Celli.
XEROX: Giroldi 16, Guidali 10, Farina 6, Jura 36, Rodà 15, G. Gergati 14, Veronesi. Non entrati: Antonucci, Papetti e Maggiotto.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.

DECISIVO PER LA SNAIDERO UNO SBANDAMENTO A META' RIPRESA

LUCARELLI CONDANNA I FRIULANI

In soli due minuti un passivo di 11 punti - Vano il pressing finale

Brill - Snaidero 93-84 (44-44)

BRILL: Ferello 14, Nizza, Serra 8, Lucarelli 16, Prato 10, De Rossi 6, Sutter 39, non entrati Egana, D'Urbano e Romano.
SNAIDERO: Andreani 4, Savio 3, Giomo 4, Cagnazzo 8, Tognazzo, Melchionni 24, Fleischer 23, Milani 18; non entrati Viola e Riva.
ARBITRI: Vitolo di Pisa, Bernardini di Livorno.
NOTE: tiri liberi: Brill 1 su 4; Snaidero 8 su 13. Usciti per cinque falli: Lucarelli e Prato. Spettatori quattromila.

Cagliari, 2

Dopo aver dominato per tre quarti di partita, la Snaidero è crollata di schianto negli ultimi dieci minuti, concedendo al Brill di staccarsi per la prima volta e di concludere in tranquillità con 9 lunghezze di vantaggio: 93-84. Nel primo tempo solo l'eccezionale vena di Sutter (19 su 33 la sua percentuale di realizzazione alla fine), sul quale inutilmente De Sisti ha alternato Milani e Andreani, aveva consentito ai padroni di casa di tenere il passo degli scatenati friulani, ben più insidiosi e autoritari di quanto potesse far prevedere la loro modesta classifica.

Con un Melchionni molto preciso da fuori (concluderà con un ottimo 11 su 16 complessivo) e un Fleischer pronto ad incunearsi al centro della blanda zona 2-1-2 del Brill, la Snaidero era riuscita a tenere in tutta tranquillità il punteggio in equilibrio, andando al riposo in parità: 44 a 44.

All'inizio della ripresa poi, il quintetto udinese era addirittura riuscito a staccarsi, sfruttando un leggero calo di Sutter, ormai provato, e di molti errori difensivi del Brill. Trascinati ancora da Melchionni, Fleischer e Milani, gli ospiti sono arrivati fino ad avere cinque lunghezze di margine.

Poi, improvvisamente, l'andamento della gara si è capovolto; Rinaldi ha rimandato in campo Lucarelli, inconcludente per tutto il primo tempo; il pivot cagliaritano, insieme a Ferello e a Prato, è riuscito a portare avanti la sua squadra. La Snaidero, fino ad allora attenta e sufficientemente ordinata, è inaspettatamente crollata, Giomo non è più riuscito a controllare il gioco dei suoi, e i sardi, in due soli minuti, hanno accumulato un vantaggio di 11 punti.

La partita è finita lì: demoralizzati, gli ospiti hanno appena accennato una reazione con il solito Melchionni, ma il Brill non si è fatto sorprendere, controllando la palla e amministrando saggiamente il vantaggio. E il disperato pressing ordinato da De Sisti negli ultimi due minuti è servito solamente ad impedire che il passivo raggiungesse proporzioni più severe.

Massimo Mezzini

Domani sera SASA - Olimpija

Un'amichevole internazionale di basket femminile verrà disputata domani sera con inizio alle ore 19.45 nella palestra di via della Valle. Si tratta di SASA - Olimpija Lubiana.

La squadra jugoslava, che milita nella serie A dove attualmente occupa il quarto posto, annovera nelle sue file diverse giocatrici di spicco tra cui la Stoka, numerosissime volte nazionale. Per la squadra di Mari la partita servirà come ottimo collaudo in vista dei decisivi impegni di campionato.

«Sub»: all'Italia la Coppa delle Nazioni

A FINE D'ANNO NELLE ACQUE DI LUSSINPICCOLO UNA GARA DI VALORE EUROPEO

Martinuzzi e Jurincich del Ghisleri nella squadra al vertice del successo

Completata da Santoro e Toschi la quadretta vincitrice della «Coppa delle Nazioni» I due subacquei triestini secondi per un minimo scarto di punti nella «Coppa delle Città»

Bella affermazione dei pescatori subacquei triestini impegnati a fine d'anno nelle acque di Lussinpiccolo.

La Coppa delle Nazioni, manifestazione che ha assunto per la prima volta valore europeo, ha visto la vittoria della rappresentativa italiana composta, oltre che da Santoro e Toschi, dai triestini neo campioni italiani Claudio Martinuzzi e Milos Jurincich.

Nella seconda giornata di gare, Trieste si è classificata al secondo posto nella Coppa delle Città per merito dei due campioni del Cras Ghisleri.

La manifestazione è stata ostacolata dal maltempo, per cui si è dovuto ripiegare su un campo di riserva subito fuori della baia di Lussinpiccolo. La vittoria della squadra italiana, nella Coppa delle Nazioni, è stata nettissima; gran merito va soprattutto a Jurincich, che assieme a Martinuzzi è un profondo conoscitore della zona. I quattro azzurri hanno totalizzato circa diciassettemila punti, contro gli ottomila della Francia, che ha preceduto la Jugoslavia e la Bulgaria.

Per quanto riguarda la Coppa delle Città, vinta da Lubiana, i triestini Martinuzzi e Jurincich hanno perso il primo posto per appena mille punti, in pratica un pesce. Al terzo posto Marsiglia e al decimo ancora una squadra di triestini (de Walderstein e Pacini, del Tergeste) che gareggiavano per i colori di Gorizia. Più staccate le rappresentative di Udine e Pordenone. Alla Coppa delle Città erano presenti quarantacinque squadre.

Nell'occasione riteniamo utile fare un bilancio dell'attività nel 1976 dei subacquei triestini, che hanno portato la loro città al vertice nazionale, traguardo inseguito con caparbietà assieme ai loro dirigenti da anni. Vediamo il dettaglio: Claudio Martinuzzi, campione italiano, Milos Jurincich, quarto assoluto; la loro società, il Cras Endas Ghisleri laureatasi campione d'Italia a Palmi (Martinuzzi, Jurincich e Bortolini). Contemporaneamente il Ghisleri, che gareggiava contro 56 società, ha vinto anche il trofeo CONI.

E' opportuno ricordare ancora che Stengel e Pacini (Tergeste), Bettoso (Italsider) e Benci (Ghisleri) si sono piazzati ai primissimi posti nella classifica di zona. Nel campionato provinciale il primo posto è stato occupato ancora dal Cras Ghisleri.

Agenda USSI

La terza edizione dell'Agenda dello sport e della stampa sportiva italiana 1977 presenta quest'anno molte e interessanti novità. Oltre a raccogliere i nomi, gli indirizzi e i settori di specializzazione di tutti i giornalisti sportivi italiani, l'Agenda USSI 1977 aggiunge alle ben note rubriche e al diario giornaliero capitoli dedicati a tutte quelle forze che operano nel mondo dello sport.

La lettura del sommario illustra l'ampio contenuto dell'opera i cui punti di maggiore interesse sono rappresentati da ogni tipo di dati su: Coni e federazioni sportive, organismi giornalistici, quotidiani e periodici sportivi, uffici e agenzie di stampa, società sportive, industrie specializzate in articoli sportivi, aziende specializzate in impianti per lo sport, ecc.

Insomma, un utile strumento di lavoro e al tempo stesso una vera piccola enciclopedia sportiva, che può essere richiesta direttamente alla ESI (Edizioni Sportive Italiane, via Senofonte 5, Milano, tel. 465097) inviando la somma di lire 7.500.

RUGBY INTERNAZIONALE

I «Dogi» per 16-9 sugli «Harlequins»

Londra, 2

I «Dogi», una rappresentativa formata da alcuni dei migliori giocatori italiani di rugby, è riuscita nell'impresa di battere gli «Harlequins» di Londra, sul terreno di Twickenham. Il punteggio a favore degli italiani è stato di 16 - 9 (il primo tempo si era chiuso in parità: 6 - 6).

Il Cambridge batte l'Algida per 29-17

Roma, 2

L'Algida è stata battuta oggi sul terreno del Flaminio dalla squadra della università di Cambridge. Dopo aver concluso in parità il primo tempo per 9-9, i romani hanno ceduto ai forti avversari che hanno vinto l'incontro con punteggio di 29-17.

La partita costituiva l'ultimo impegno ad alto livello internazionale per Rick Greenwood, il giocatore inglese che milita nelle file dell'Algida.

Il Cambridge disputerà altre tre partite nella sua tournée italiana: martedì all'Aquila (con la attuale capolista del massimo campionato italiano), mercoledì a Roma contro una selezione italiana, giovedì a Reggio Calabria contro il Caronte.

ADRIACLUB «DE STRADI»

A Renato Giachelli il «Guato d'oro»

DUE TITOLI PROVINCIALI VINTI DAL CIRCOLO NEL '76

I soci del gruppo pesca dell'Adriaclub Italia «C. de Stradi» si sono riuniti per la premiazione del trofeo «Guato d'oro» 1976 vinto brillantemente da Renato Giachelli; 2) Lo Presti, 3) Zaccaria, 4) Gattegno, 5) Colombetta, 6) Sbernini, 7) Casalli, 8) Godas, 9) Rossi, 10) Forti.

Nell'occasione il presidente prof. Castellana ha comunicato i risultati di maggior rilievo raggiunti durante il 1976: in campo locale il Circolo ha vinto le classifiche particolari della Fips ed è campione provinciale sia per società con punti 11 sia nell'individuale con Gattegno. In campo regionale l'Adriaclub «de Stradi» si è classificato al 14.o posto assoluto.

Durante la serata sono stati consegnati al dott. Del Bello, che rappresentava l'Adriaclub Itala, il merito sportivo vinto nel 1975, e al cav Del Castello, presidente della Fips, una medaglia ricordo.

Il rugger Mogorovich nella Rappr. Veneta

Dopo il giovane Rigo, che ha preso parte agli allenamenti selettivi della nazionale «under 16» di rugby, ora è la volta di un altro rugger triestino a trovarsi a Roma. Si tratta di Robert Mogorovich, il più giovane dei due fratelli che giocano per il Cus Trieste. Mogorovich II è infatti impegnato nella Capitale con la rappresentativa «under 19» del Veneto che prende parte al «Torneo delle Regioni».

Per il Cus Trieste si tratta di un grosso motivo di soddisfazione che viene a premiare i molti sacrifici sostenuti negli ultimi anni dalla società gialloblù per creare un valido vivaio.

BASEBALL E SOFTBALL

Stasera a Trieste riunione di tecnici

I tecnici di baseball e di softball della provincia di Trieste si riuniranno questa sera alle 19 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. In pratica la riunione costituirà una appendice all'incontro a livello regionale avvenuto il 20 dicembre. Dopo l'introduzione che sarà fatta dal responsabile provinciale Giorgio Dillich, verranno affrontati alcuni problemi relativi la categoria.

Recentemente, sono stati nominati anche i responsabili delle altre tre province che sono i seguenti: Giuseppe Marcuzzi per Gorizia, Attilio Pisani per Udine e Giuseppe Morelli per Pordenone. Rimane ancora da nominare il delegato regionale; attualmente è stato nominato un commissario nella persona del cavalier Italo Cadelli che reggerà per tre mesi le sorti della delegazione regionale del Comitato nazionale tecnici.

- TENNIS. Ecco alcuni dei risultati del primo turno del Marlboro Open a Melbourne: Ashe (USA) batte McNamara (Ausl) 6-3 6-0 6-2; Vilas (Arg) batte McNamee (Ausl) 6-2 6-4 6-2; Pfister (USA) batte Masters (Ausl) 3-6 6-3 6-0 6-3; singolare femminile: Marzano (It) batte Guardal (Bel) 3-6 6-4 6-1.

- TENNIS. L'australiano Tony Roche ha vinto gli «Open» della nuova Galles del Sud, battendo in finale lo statunitense Dick Stockton per 6-3 3-6 6-3 6-4.

IL DOTT. RODOLFO ISLER AL PANATHLON

Rugby: sport duro ma per gentiluomini

L'insegnamento morale del «Barbarian Club»

Alla riunione di dicembre del Panathlon Club, una relazione sul «Rugby, sport violento per gentiluomini» avrebbero dovuto tenere il presidente della FIR, dott. Martone, e il consigliere federale dott. Mazzucca. Per la forzata assenza dei due esponenti federali, una chiacchierata sul rugby l'ha improvvisata, su invito del presidente prof. Civelli, il dott. Rodolfo Isler.

«In altre circostanze — ha esordito Isler — mi sarei accinto a parlare con animo lieto, ma il motivo che ha impedito a Martone e a Mazzucca di venire a Trieste mi porta a un discorso amaro». Isler ha così ricordato il gravissimo incidente successo su un campo di rugby dove un giocatore ha avuto mezzo orecchio asportato dal tremendo morso di un avversario. Il sospettato, in carcere, dichiara di essere innocente; i suoi compagni di squadra si rifiutano di giocare per asserita solidarietà verso il compagno. «Ma quale solidarietà? — si è chiesto Isler — o è colpevole e in carcere ci sta bene, o non lo è, e allora si tratta di riprovevole vigliaccheria del colpevole e di altrettanto riprovevole omertà degli altri. Tutto questo non è più rugby!».

E' vero: il rubgy è uno sport duro, violento, aggressivo, ma non può essere giocato che con stoicismo ed estrema lealtà. Il codice morale dettato da un prete anglicano dice che il «rugby è un gioco per gentiluomini di tutte le classi sociali, ma non per un cattivo sportivo, a qualunque classe sociale appartenga».

Come, dove e quando è nato il rugby? Perché sopravvive e affascina ancora? Centocinquanta anni fa, sul prato erboso antistante la scuola media di Rugby (Inghilterra) due gruppi di ragazzi giocavano a football. A un tratto un ragazzino irlandese di nome Webb Ellis, infrangendo le regole vigenti, prese la palla con le mani e, anziché passarla a un compagno perché coi piedi la sospingesse verso la linea di meta avversaria, la tenne stretta al petto e, correndo, la portò oltre quella linea, evitando ogni avversario che cercava di fermarlo. Quel gesto, che modificava il «football dribbling» in «football handling», fece sorgere un nuovo gioco che prese il nome di football Rugby, dal nome della città in cui era nato.

Ci vollero una cinquantina di anni prima che si arrivasse a una codificazione delle regole di gioco; ma da cent'anni a questa parte si continua a giocare con le stesse regole, più o meno affinate, ma sempre con lo stesso spirito: dilettantismo puro, lealtà e rispetto per l'avversario, giolosità di giocare.

La culla del rugby classico, dilettantistico, rimane l'Inghilterra. Il dott. Isler, dopo aver ricordato i più importanti e tradizionali incontri, ha detto che quello che caratterizza e sintetizza di più lo spirito del rugby è il «Barbarian Club». Club senza sede, senza campo di gioco, senza propri giocatori. C'è solo un presidente, un vicepresidente e una segretaria. Il presidente, che dura in carica a vita, ha la prerogativa di insignire dell'onorificenza di «Barbarian» quei giocatori di tutto il mondo che egli, a suo insindacabile giudizio, reputa i migliori non tanto dal lato tecnico, quanto da quello morale. Per essere nominato «Barbarian» bisogna possedere doti tecniche di elevatissimo grado, ma bisogna soprattutto aver dimostrato di comprendere profondamente lo spirito del gioco. Si comprenderà quindi come il più grande onore per un giocatore di rugby sia di ricevere una lettera del presidente in cui gli si comunica la nomina a «Barbarian» e lo si invita a trascorrere le feste pasquali in una cittadina del Galles dove giocherà un paio di partite con la maglia bianconera dei «Barbarians». Nessun giocatore italiano è stato finora insignito dell'onorificenza di «Barbarian».

A questo punto il discorso di Isler si è fatto più duro. La FIR — ha detto — forse nella lodevole intenzione di elevare il livello tecnico del gioco ne ha fatto abbassare il livello morale. La Federazione italiana rugby, che nel suo statuto e nel suo regolamento organico bandisce il professionismo, di fatto lo tollera, non solo, ma addirittura lo stimola accettando il tesseramento di giocatori stranieri, che in patria loro evidentemente non ricevono quanto qui viene loro elargito.

Il rugby di casa nostra, triestino, è ancora quello che qui è nato nel 1933. Abbiamo avuto squadre che hanno giocato in tutte le serie, anche in un torneo militare di inglesi. Abbiamo dato alcuni giocatori alla nazionale, anche se qualcuno al momento di indossare la maglia azzurra militava, per ragioni di studio o di lavoro, in altra squadra. Dalle file del rugby triestino sono usciti uomini che si sono affermati nella vita politica, sociale e sportiva (sindaci di città, dirigenti nel campo economico, sociale e sportivo, olimpionici e campioni nazionali e mondiali di altri sport). Attualmente militiamo con due squadre nella serie «C», ma abbiamo un vivaio nella squadra del Cus che promette molto bene e non tarderà a far rialzare le sorti del rugby triestino.

Il presidente Civelli, nel ringraziare Isler per l'esauriente relazione, ha sottolineato come in sala fossero due rappresentanti del rugby cittadino che presentemente e nel passato hanno degnamente rappresentato anche in questo campo lo sport cittadino: l'avv. Fabio Amodeo, giocatore della Giovinezza Rugby e del Cus Trieste, nonché Salvo Nadras, caposezione rugby del Cus Trieste. Ha preso poi la parola il dott. Rigo, ex giocatore di rugby con la squadra del Napoli, che ha simpaticamente ricordato gli incontri disputati con Amodeo, Civelli e Salvagno, allora avversari nel massimo campionato italiano di 25 e più anni fa.

LE NUOVE GRADUATORIE REGIONALI PER LA PROSSIMA STAGIONE

Sono quarantanove i tennisti inclusi nella terza categoria

Anno nuovo, classifiche nuove per il tennis giuliano - friulano. Il Comitato regionale ha reso note nei giorni scorsi, prima della fine del 1976, le classifiche regionali di terza categoria per la prossima stagione. Le graduatorie — come è noto — tengono esclusivamente conto dei risultati ottenuti nel corso dell'annata precedente dai giocatori e dalle giocatrici dei vari sodalizi della regione. Complessivamente nelle due graduatorie, maschile e femminile, sono comprese quarantanove «racchette»: trentanove maschi e dieci femmine.

In campo maschile le novità sono costituite dalle promozioni nel primo gruppo dei triestini Giacomo Avanzo e dello juniores Giuseppe Bevilacqua, oltre a quella dell'udinese Antonio Zanolini, altro giocatore juniores. Complessivamente nel primo gruppo, suddivise per i vari sodalizi, figurano cinque «racchette» del T.C. Triestino, quattro del T.C. Udine - De Braida, tre del C.T. Gorizia e una del T.C. Pordenone.

Nel secondo gruppo troviamo cinque giocatori triestini (tre del T.C. Triestino, uno dell'Italsider e uno del C.M.M.), uno del C.T. Gorizia, tre del T.C. Friuli - Venezia Giulia di Pasian di Prato, tre del T.C. Udine - De Braida e uno del T.C. Pordenone.

Tredici anche le «racchette» del terzo gruppo fra i quali figurano tre allievi: Alessandro Pieve e Andrea Segrè del T.C. Triestino e Aldo Poduie, un triestino tesserato per il T.C. Udine - De Braida.

In campo femminile sette le giocatrici incluse nel primo gruppo: tre del T.C. Udine - De Braida, due del T.C. Triestino e una ciascuna del C.T. Gorizia e del T.C. Campi Rossi di Trieste. L'unica racchetta promossa è stata l'allieva Daniela Sain del T.C. Campi Rossi. Altra promozione quella di Luciana Sabadini del Circolo Ufficiali Trieste, inserita nel secondo gruppo.

Queste le classifiche per il '77.

MASCHI

Primo gruppo — Affinito Fabrizio (T. C. Udine - de Braida), Avanzo Giacomo (T. C. Triestino), Bevilacqua Giuseppe (T. C. Triestino), Ciclitira Paolo (T. C. Triestino), de Ebner Oscar (T. C. Triestino), Del Zotto Ermanno (T.C. Udine - de Braida), Lenhardt Claudio (C. T. Gorizia), Rossi Glauco (T. C. Pordenone), Serafini Corrado (C. T. Gorizia), Stein Massimo (T. C. Triestino), Valduga Adalberto (T.C. Udine - de Braida), Zanolini Antonio (T. C. Udine - de Braida), Zoccoletto Alessandro (C. T. Gorizia).

Secondo gruppo — Capparoni Giulio (C. T. Gorizia), Carletti Mauro (S. T. Italsider), Costa Luciano (T. C. Triestino), Decovich Bruno (Circolo Marina Mercantile), Di Davide Giovanni (T. C. Triestino), Donatis Bruno (T. C. Friuli - Venezia Giulia di Pasian di Prato), D'Orazio Paolo (T. C. Udine - de Braida), Esente Giuliano (T. C. Friuli - V.G.), Fabian Igor (T. C. Triestino), Floreani Roberto (T. C. Friuli - V. G.), Gobitta Maurizio (T. C. Udine - de Braida), Navarra Piero (T. C. Udine - de Braida), Scaramuzza Carlo (T. C. Pordenone).

Terzo gruppo — Bellavitis Antonio (T. C. Friuli - V. G.), Leghissa Luigi (T. C. Udine - de Braida), Liberale Marco (T. C. Udine - de Braida), Meroi Maurizio (T. C. Friuli - V. G.), Pieve Alessandro (T. C. Triestino), Pieve Maurizio (T. C. Triestino), Podobnik Alessandro (T.C. Campi Rossi), Poduie Aldo (T. C. Udine - de Braida), Pozzi Fabio (T. C. Udine - de Braida), Pozzi Massimo (T. C. Udine - de Braida), Sain Germano (T. C. Campi Rossi), Scatiggio Sergio (S. T. Italsider), Segrè Andrea (T. C. Triestino).

FEMMINE

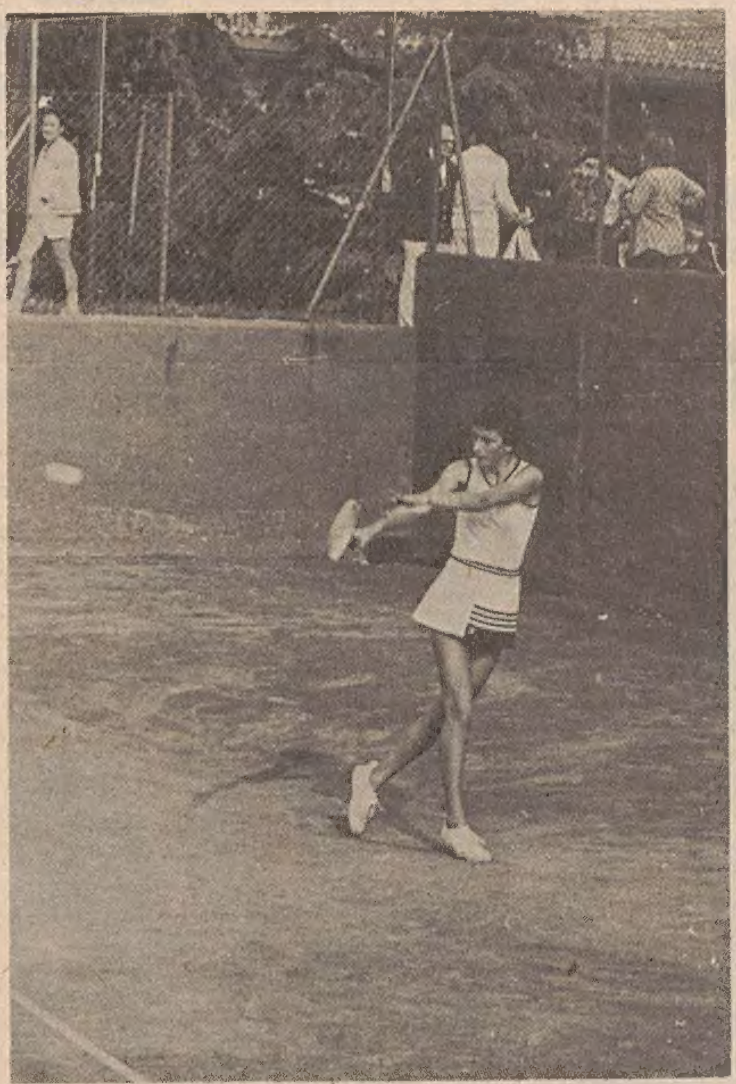
Primo gruppo — Bonivento Alessandra (T.C. Triestino), Cazzola Flavia (C. T. Gorizia), Conti Elena (T. C. Udine - de Braida), Conti Giovanna (T. C. Udine - de Braida), de Ebner Eleonora (T. C. Triestino), Prandi Elisabetta (T.C. Udine - de Braida), Sain Daniela (T. C. Campi Rossi).

Secondo gruppo — Comelli Claudia (C. T. Gorizia), Pedicchio Cristina (T. C. Triestino), Sabbadini Luciana (Circolo Ufficiali Presidio).

Classifica maestri — Boccabianca Alessandro, 1.o gruppo (T. C. Triestino), Buttignol Luigi, 1.o gruppo (T. C. Pordenone), Maiaroli Mario, 1.o gruppo (T. C. Grignano), Mitton Luigi, 1.o gruppo (T. C. Udine), Pietrobelli Umberto, 2.o gruppo (Circolo Marina Mercantile).

Classifica allenatori — Radoni Franco, 1.o gruppo (T. C. Friuli V. G.), Valenti Umberto, 1.o gruppo (C. T. Gorizia), Bacar Camillo, 2.o gruppo, Ferraris Bruno, 2.o gruppo (S. T. Italsider), Gobitta Dionisio, 2.o gruppo (T. C. Morena), Sain Tullio, 2.o gruppo (T. C. Campi Rossi).

Classifica maestre — Gobitta Luciana, —2/6 (T. C. Friuli - Venezia Giulia).



Daniela Sain, del T. C. Campi Rossi, è l'unica giocatrice triestina promossa nel primo gruppo della classifica regionale

A metà gennaio assemblea regionale

Si svolgerà il 15 gennaio a Trieste l'annuale assemblea regionale delle società di tennis del Friuli-Venezia Giulia. La riunione è convocata nel pomeriggio nella sala riunioni della delegazione del Coni in via del Teatro. Quest'anno l'assemblea assume un significato particolare in quanto i rappresentanti dei sodalizi dovranno procedere all'elezione del consiglio direttivo che rimarrà in carica nel prossimo quadriennio. Attualmente le sorti del tennis regionale sono rette dal triestino rag. Antonino Lenaz, che dovrebbe venir riconfermato per il prossimo quadriennio.

Sarà tutto italiano il Giro d'Italia 1977

Brenta di Cittiglio, 2

Il Giro ciclistico d'Italia 1977 sarà tutto italiano: cioè non partirà dall'estero come era stato ventilato e non avrà nemmeno sconfinamenti oltre frontiera. Lo ha dichiarato oggi pomeriggio Vincenzo Torriani, presente al «Trofeo Garinei» di ciclocross che ha visto l'ennesima vittoria di Roger De Vlaeminck. «Dato il difficile momento economico italiano — ha detto Torriani — è prevalso l'interesse nazionale e quindi faremo un Giro d'Italia tutto sulle nostre strade. Con i tempi migliori, torneremo a pensare a percorsi un po' a carattere internazionale».

Vincenzo Torriani ha concluso annunciando che il percorso di massima del prossimo Giro d'Italia sarà presentato verso la fine di gennaio o al più tardi all'inizio di febbraio come ha incominciato a fare lo scorso anno.

E' TEMPO DI BILANCI NEL CAMPIONATO DI RUGBY DELLA SERIE «B»

Ai ruggers della Vite d'oro piace anche dare spettacolo

Vincendo il recupero con il Reggio Emilia si insedierebbero al 3.o posto

Il rugby sta concedendosi un meritato riposo dopo le fatiche della prima parte della stagione. Il campionato di serie «B», che ci interessa da vicino in quanto vede impegnato il quindici della Vite d'Oro di Udine, riprenderà il 16 gennaio con il girone di ritorno. Per la squadra friulana la sosta sarà più breve però. La compagine bianconera, infatti, ritornerà in campo già domenica prossima per disputare il recupero dell'incontro con il Reggio Emilia, rinviato il 12 dicembre per l'impraticabilità del campo emiliano.

E' doveroso fare un breve bilancio. Due squadre hanno tagliato assieme il traguardo posto a metà percorso assicurandosi così il titolo di campioni d'inverno. Si tratta del Piacenza e del Modena che nelle prime undici domeniche hanno racimolato la bellezza di 19 punti. Alle loro spalle, staccate però di quattro lunghezze, troviamo la coppia Cus Genova e Ducale Parma, tallonate da vicino dalla Vite d'Oro di Udine. La «matricola» friulana, che sta comportandosi onorevolmente, ha quindi a portata di mano la possibilità di insediarsi al terzo posto. Per centrare questo obiettivo, che nelle previsioni della vigilia non era certamente ipotizzabile, i bianconeri dovranno ritornarsene da Reggio Emilia con l'intera posta. L'impresa, sulla carta almeno, non dovrebbe risultare impossibile. Gli emiliani, che sono costretti a vivacchiare nell'anonimato del centro classifica, non hanno certamente dato l'impressione, sinora almeno, di costituire un complesso molto temibile.

La Vite d'Oro, che sta praticando un rugby d'ottima fattura (giocano forse troppo bene i ruggers friulani, per cui a volte per dare spettacolo perdono di vista il risultato...) dovrebbe insomma essere in grado di ritornare da Reggio Emilia con l'intera posta. Contro il Piacenza, nell'ultima giornata d'andata, il quindici udinese è stato costretto a soccombere nonostante sul piano del gioco si fosse dimostrato nettamente superiore ai piacentini. La squadra di Pellegrini, digerita la battuta d'arresto, si appresta a iniziare il nuovo anno nel migliore dei modi e in questi giorni ha continuato regolarmente ad allenarsi per presentarsi domenica prossima a Reggio Emilia nelle migliori condizioni fisiche e di forma.

Questo il calendario del girone di ritorno per quanto riguarda la Vite d'Oro:

16.1: Vite d'Oro-Bisleri Milano
23.1: Cus Genova - Vite d'Oro
30.1: Vite d'Oro - Form Sport Verona
13.2: Modena - Vite d'Oro
20.2: Vite d'Oro - Cus Venezia
27.2: Vite d'Oro - Alpignano
13.3: Bologna - Vite d'Oro
20.3: Vite d'Oro - Rho
27.3: Ducale Parma-Vite d'Oro
17.4: Vite d'Oro-Reggio Emilia
24.4: Piacenza - Vite d'Oro.

GIRONE ELIMINATORIO DELLA SERIE «C»

FRA LE REGIONALI CUS SQUADRA - GUIDA

Dominio incontrastato delle squadre venete nel girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di serie «C» di rugby. Promosso nella categoria superiore il quindici di Udine, sono quindi ritornate prepotentemente alla ribalta le compagini del Veneto che in questa edizione del campionato di terza serie stanno letteralmente dominando il campo.

Alle formazioni della nostra regione, quindi, non rimane altro da fare che accontentarsi delle briciole! Il Maniago è relegato in coda alla classifica, mentre Fiamma Trieste e Ronchi stanno vivacchiando a metà classifica. Il solo Cus Trieste è di quando in quando in grado di reggere all'urto delle maggiori protagoniste di questo girone e lo conferma ampiamente il terzo posto occupato dai giallobiù universitari. I cussini dunque costituiscono la compagine-guida del rugby di casa nostra, la squadra che riesce a esprimere il gioco migliore e che si dimostra in grado di reggere alla concorrenza tenendo nel contempo un po' alto il prestigio regionale.

Domenica prossima, alla ripresa del campionato dopo la sosta natalizia e di fine anno, il Cus sarà impegnato in trasferta sul rettangolo del Ronchi. Un derby che, nelle previsioni della vigilia, non dovrebbe sfuggire alla compagine allenata da Battig, anche se è da stare certi che i ronchesi venderanno solo a caro prezzo la loro pelle. Una partita, insomma, che almeno agonisticamente si annuncia molto interessante.

La Fiamma ritornerà a giocare in casa. I granata, che inseguono ormai da diverse settimane il successo, affronteranno il Mestre e sulla carta non dovrebbero avere difficoltà a imporsi.

Giocherà in trasferta invece il Maniago, che si trasferirà senza speranze sul campo del Wigwam Paese.

CON UN ULTIMO GIRO ARREMBANTE VINCE IL FAVORITO A MONTEBELLO - ARRIVO A TAVOLINO NELLA CORSA TOTIP

Supremazia di Laif su un irriducibile Maestoso

Il lungo scirocco e anche la pioggia continua hanno permesso alla pista di sgelarsi e a Montebello ieri si è corso normalmente dopo che alla vigilia vi era stata più di una apprensione per lo svolgimento del convegno. Comunque, pista intrisa d'acqua e cavalli trasformati in autentici gladiatori a battersi con coraggio e decisione per uno spettacolo decoroso ed emozionante.

La classe di Laif è emersa fulgida all'epilogo del Premio Anno Nuovo che l'allievo di Antonio Rigon ha «firmato» con perentorio stacco nell'ultimo giro. Incurante di battere perfino la quarta ruota nel penultimo rettilineo, Laif ha coronato vittoriosamente la sua bella trottata abbattendo con una retta d'arrivo molto incisiva anche l'ultimo ostacolo che si era frapposto alla sua corsa verso il traguardo, l'irriducibile Maestoso. Nulla ha potuto l'allievo di Bertoli (a proposito il bravo driver era stato premiato in precedenza con una bella coppa della società organizzatrice per essersi aggiudicato al Coppa Disciplina 1976) contro le bordate di un Laif lussureggiante, e alla fine il successo ha premiato il cavallo vantante la migliore qualità.

Maestoso si è vanamente prodigato per annullare la grossa rincorsa di Laif ma, vista la superiorità preclara del figlio di Poerio, il secondo posto ottenuto vale senz'altro. Buona terza Citropia, stavolta condotta di rimessa da Elio Bezzecchi e autrice di valida chiusa in dirittura, e quarta Frangia che non ha potuto giocare la carta della fuga garibaldina avendo trovato sul suo cammino una Lhavis scatenata che era balzata subito al comando dirigendo poi le operazioni sino all'imbocco della curva conclusiva.

Rimasta di fuori per 750 metri Frangia, dopo essere riuscita a porsi dietro a Lhavis, è ritornata in fuori al mezzo giro finale per parare Maestoso e Laif ma a quel punto di energie ne aveva spese abbastanza e il discorso per il successo non poteva logicamente interessarla più. Più in margine hanno concluso Nettuno e Ibisco tagliati fuori dal ritmo superiore degli avversari.

* * *

Nella corsa Totip Sempione, dopo aver tolto il comando in mezzo giro a Inquart e tenuto quindi a bada Sansonetto, in retta d'arrivo stava per essere infilato all'interno da Inquart, però stringeva quel tanto verso lo steccato da impedire una progressione vistosa all'allievo di Quadri. Sul palo, Sempione risultava ancora primo su Inquart e Sansonetto, i commissari però lo retrocedevano al secondo posto per il danneggiamento a Inquart che in tal modo si affermava a tavolino.

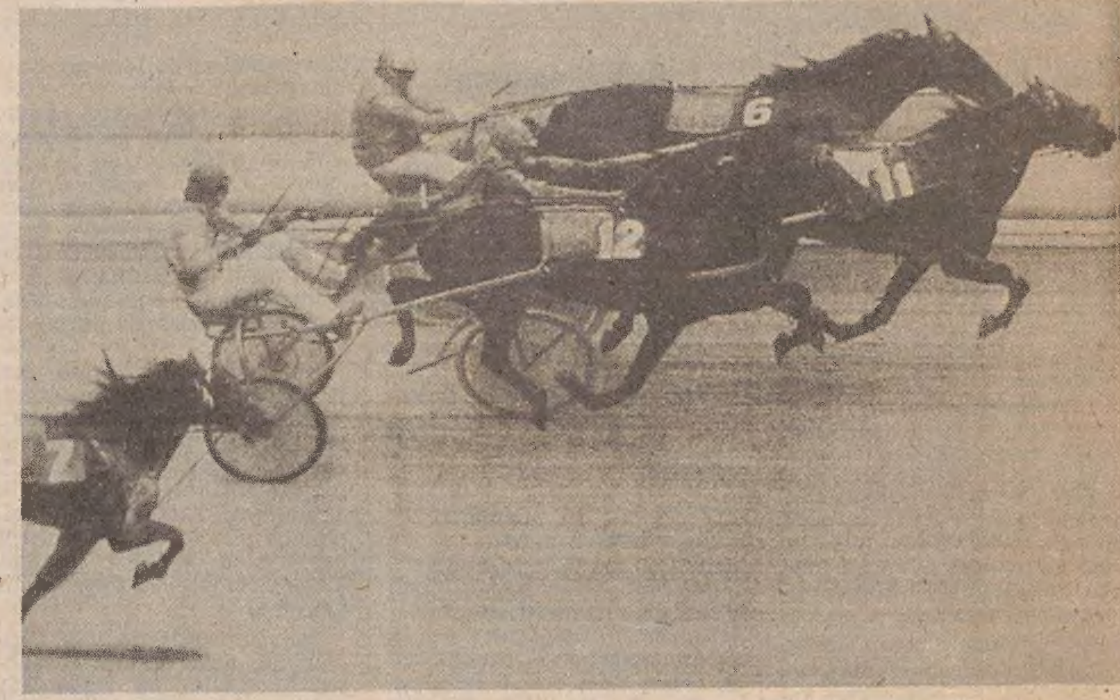
Flash brevissimo sulle altre corse. In apertura, Flawil sbaglia tutto solo in dirittura lasciando la vittoria al sempre più convincente Suani, mentre Antonrosso, pure sbagliando anche stavolta, finisce buon secondo su Zipper ed Egabon. Sempre in testa Bakama, con Umberto Gobbato, in getlemen, e molto incisiva Orageuse fra i 3 anni (seconda la combattiva Bettinella su Mantegna dopo l'errore in retta di Pergolesi).

Un Davis di lusso spadroneggia nel Premio della Felicità, venendo alla distanza a dominare Oreco che cedeva poi anche a Guadix, mentre Guariola vince chiaramente l'handicap davanti al redivivo Labrador d'Ausa e alla volitiva Panna. Novate di forza nel Premio Buonprincipio, messo alla frusta però da un vigoroso serrate di Sarezzano, mentre sbaglia sull'ultima curva Hatteras e va nell'anonimato. Doppietta di Antonio Quadri con David e Inquart.

Mario Germani

I RISULTATI DELLE GARE

PREMIO DEGLI AUGURI (L. 1.650.000 m 1660): 1) Suani (A. Mazzuchini). 2) Antonrosso. 7 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 74; 23, 36; (136). PREMIO DI CAPODANNO (L. 1.000.000 m 2060); 1) Bakana (U. Gobbato). 2) Divosco. 6 part. Tempo al km 1.29.8. Tot.: 28; 19, 39; (111). 232. PREMIO DELLA PROSPERITA' (L. 1.320.000 m 1660): 1) Orageuse (M. Ceugna). 2) Bettinella. 3) Mantegna. 10 part. Tempo al km 1.28.8. Tot.: 31; 15, 32, 16; (360). 105. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 1.044.050 per 100 lire PREMIO DELLA FELICITA' (L. 1.500.000 m 2100): 1) Davis (A. Quadri). 2) Guadix. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 17; 15, 24; (49). 51. PREMIO DELLA FORTUNA (L. 1.000.000 m 1660 corsa Totip): 1) Inquart (A. Quadri). 2) Sempione. 3) Sansonetto. 10 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 37; 17, 29, 50; (110). 62. PREMIO ANNO NUOVO (L. 2.500.000 m 1660): 1) Laif (A. Rigon). 2) Maestoso. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.; 12; 13, 20; (30). 49. PREMIO DELLA SALUTE (L. 1.000.000 m 1680): 1) Guariola (A. D'Agostino). 2) Labrador d'Ausa. 3) Panna. 12 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 57; 39, 23, 30; (521). 324. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 191.100 per 100 lire. PREMIO BUON PRINCIPIO (L. 1.260.000 m 2100): 1) Novate (M. Belladonna). 2) Sarezzano. 3) Canaria d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 26; 11, 12, 11; (57). 146.



Sul traguardo dello corsa Totip, Sempione (numero 11) termina primo nei confronti di Inquart (alla corda con il numero 6) e di Sansonetto (numero 12). Però nel finale di corsa Sempione ha stretto allo steccato Inquart che stava «bruciando» per linee interne, e per questa mossa i commissari sono intervenuti distanziandolo al secondo posto a favore dell'allievo di Quadri

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«NUOVO CORSO» NELLA CINA DI QUEST'ANNO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 2

Un fervore politico quale non si conosceva da tempo ed un impulso notevole alla produzione, con conseguenti benefici per tutto il paese, contraddistingueranno il 1977 nella Repubblica popolare cinese. Lo anticipa un editoriale apparso in occasione del nuovo anno sul «Quotidiano del Popolo», organo del partito comunista cinese: sul «Giornale dell'esercito di liberazione», organo delle forze armate e su «Bandiera rossa».

«La situazione — si legge — sta decisamente migliorando e si svilupperà in modo più sollecito e migliore di quanto il popolo possa oggi prevedere». Di questo «nuovo corso» destinato a dare slancio al paese saranno connotati imprescindibili la stabilità e l'unità, elementi che faranno in modo che la Cina possa diventare entro la fine di questo secolo un paese industrializzato così come aveva auspicato il defunto primo ministro Ciu En-lai.

Ma per raggiungere questo traguardo — continua l'editoriale comune dei tre organi di stampa — bisognerà fare della critica degli esponenti radicali l'obiettivo centrale di questo 1977. «Ciang Cing, Wang Hung-wen, Ciang Hung-ciao e Yao Wen-lina, dovranno essere ricordati dalla stampa come "la banda dei quattro"».

In questo fervore di attività, un posto di rilievo toccherà agli intellettuali e per costoro che la vedova di Mao, Ciang Cing, ed i suoi seguaci avevano relegato al ruolo di comprimari sarà l'occasione della rivincita. «Gli intellettuali dovranno essere incoraggiati a contribuire con il loro talento ad incrementare la produzione o [illegible] le arti senza timore di incorrere in quelle angherie politiche sperimentate nel passato. La vedova di Mao e gli altri tre membri della cosiddetta "cricca di Sciangai" non amarono molto gli intellettuali che spesso, su giornali e periodici da essi controllati, definirono borghesi.

«Ma con la nuova situazione centinaia di scuole e centinaia di virgulti fioriranno» continua l'articolo, facendo intendere che sarà dato spazio al pensiero e che non sarà tollerato un rigido dogmatismo. «Ci sarà quindi un nuovo interesse nelle opere di Marx, Lenin, Engels, Stalin e Mao».

A questo punto l'editoriale ricorda che la lotta contro la vedova di Mao e gli altri dovrà essere dura e che bisognerà far tesoro di una delle massime di Mao che vuole che «a grandi disordini segua un grande ordine». Dopo aver dato notizia dei gravi scontri divampati nei mesi precedenti e seguenti il fallito colpo di stato di Ciang Cing contro il governo ed il partito, le emittenti cinesi sembrano ora voler invitare i dirigenti locali a non eccedere nella loro solerzia anti-radicale.

«Il popolo deve obbedire unicamente a direttive ufficiali e non dar vita a propri gruppi di controllori; non gli sarà inoltre consentito di lasciare il proprio lavoro. Senza la necessaria autorizzazione per andare a denunciare i quattro», ha comunicato ieri una emittente di provincia.

A. P.

IN CECOSLOVACCHIA

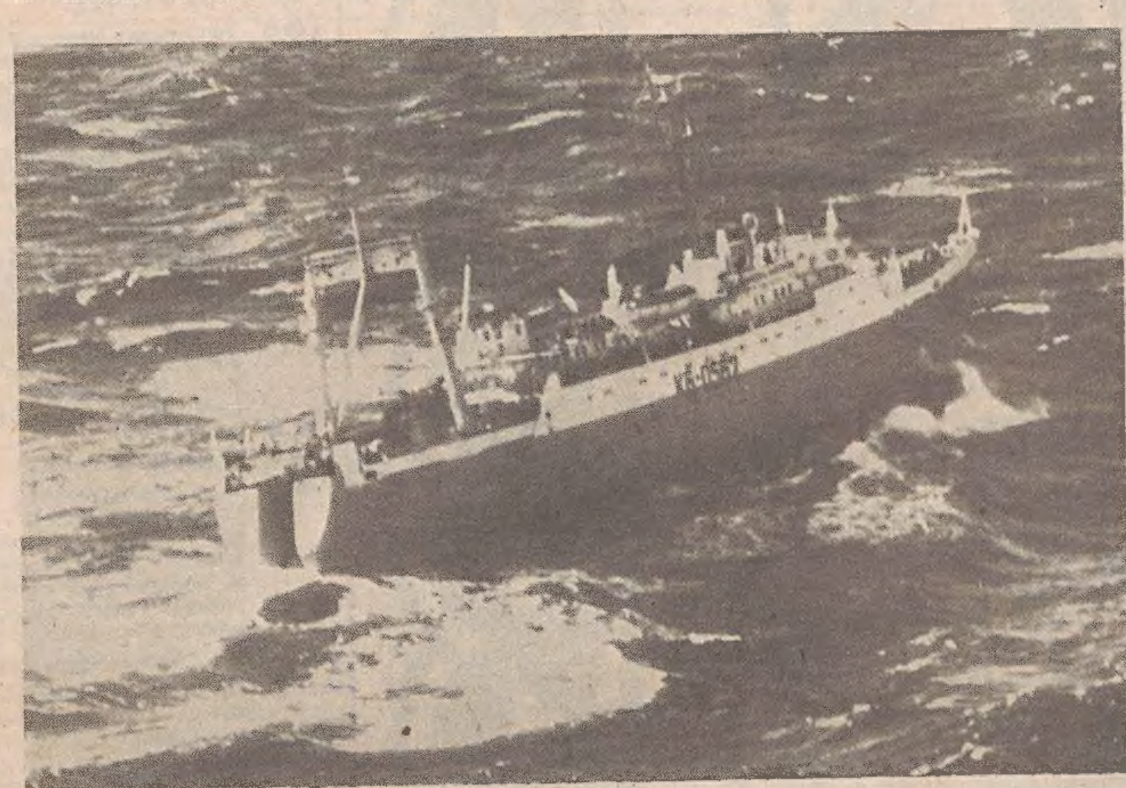
Abbandonate le ricerche dei 45 minatori?

Praga, 2

Secondo voci che non è stato ancora possibile controllare, a Ostrava sarebbero state sospese le operazioni di salvataggio e di recupero dei 45 minatori travolti nelle gallerie della miniera di Staric. La decisione andrebbe interpretata, secondo le stesse voci, come una conferma della gravità della situazione nella miniera e forse dell'impossibilità di raggiungere il punto dell'incidente e i lavoratori in esso coinvolti.

Salvo un breve, sommario annuncio trasmesso da radio Praga all'alba di San Silvestro, nessun'altra notizia è stata data fino a questa sera dai mezzi di comunicazione nazionali all'opinione pubblica cecoslavacca sulla sciagura accaduta nella miniera di Staric. La maggior parte dei cecoslovacchi ignora tuttora l'avvenuto, che non è stato riferito dai giornali, e le paurose conseguenze provocate dall'esplosione di gas, che ha provocato crolli e devastazioni bloccando 45 minatori.

PESCHERECCIO-SPIA RUSSO



Telefoto Ap
Londra — Un peschereccio-spia sovietico fotografato da un aereo al largo delle coste inglesi

SECONDO I DIRIGENTI DI UN'ORGANIZZAZIONE EBRAICA

Contatti non ufficiali tra israeliani e fedain

L'Olp confermerebbe nei prossimi giorni di aver accettato l'esistenza di Israele - Gli incontri avvengono a Parigi

Tel Aviv, 2

I membri dirigenti del «Consiglio per la pace israelo-palestinese», che comprende personalità israeliane favorevoli alla pace con i palestinesi, hanno presentato oggi a Tel Aviv, nel corso di una conferenza stampa, il testo — da essi chiamato «comunicato congiunto» — elaborato in seguito ad incontri avvenuti a Parigi tra il Presidente israeliano del «consiglio per la pace israelo-palestinese», il generale della riserva Matityahu Peled, e un «membro del consiglio direttivo dell'Olp».

E' stato precisato che questo comunicato non è stato firmato dalla personalità palestinese, che non è stata identificata, ma che Peled ha definito «un'alta personalità dell'Olp inviata alla riunione da Arafat e dalla direzione del movimento palestinese». Peled ha giustificato l'anonimato in cui intende restare il suo interlocutore a Parigi con il fatto che «egli si considera come rappresentante dell'insieme del popolo palestinese mentre noi siamo soltanto un gruppo dedito alla pace tra i due popoli.

Peled ha aggiunto di ritenere che la direzione dell'Olp a Beirut confermerà entro i prossimi giorni che accetta l'esistenza di Israele. Peled ha affermato che la firma del documento costituisce uno sviluppo storico nelle relazioni israelo-palestinesi. I contatti che il suo gruppo ha avuto con l'Olp a Parigi sono cominciati in settembre e sono destinati a continuare; presente a due delle riunioni era anche l'ex primo ministro francese Pierre Mendes-France.

Secondo quanto reso noto nella conferenza stampa, il comunicato congiunto, «ciascuna parola del quale è stata approvata dagli interlocutori palestinesi», afferma che l'Olp considera i principi del manifesto del «Consiglio per la pace israelo-palestinese» come una base adeguata per la soluzione del conflitto israelo-arabo.

SCIOPERO DELLA FAME di prigionieri arabi in un carcere israeliano

Tel Aviv, 2

Circa 370 reclusi arabi nella prigione israeliana di Ashkelon partecipano da diversi giorni a uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni «intollerabili» in cui si troverebbero. Le autorità israeliane hanno detto che le guardie carcerarie sottopongono gli scioperanti ad una nutrizione forzata.

Decine di donne (mogli, sorelle e madri) parenti dei prigionieri arabi avevano inscenato la settimana scorsa violente dimostrazioni nel territorio di Gaza, chiedendo di poter visitare i congiunti incarcerati. Una delegazione capeggiata dal sindaco di Gaza, Rashid A-Shawa, si era recata nella prigione di Ashkelon e aveva poi riferito il risultato della visita alle donne in attesa.

In una breve intervista all'Associated Press, il sindaco aveva detto di non avere trovato i reclusi «in condizioni terribili», costretti a rimanere in 16 dentro una cella, rinchiusi per 22 ore al giorno.

VIOLENTI TUMULTI sul delta del Nilo

Il Cairo, 2

Violenti tumulti, nel corso dei quali la folla ha dato fuoco ad alcuni edifici pubblici, sono scoppiati ieri a Biyala, una cittadina situata sul delta del Nilo a circa 130 chilometri a Nord del Cairo. Diciotto persone, tra cui due poliziotti, sono rimaste ferite negli scontri tra i dimostranti e le forze dell'ordine, rinforzate da un contingente giunto d'urgenza dalla capitale.

Secondo la versione delle autorità, un gruppo di cittadini di Biyala aveva inscenato una manifestazione «per protestare contro i misfatti di certi fuorilegge e per chiedere la protezione del governo», ma alcuni elementi hanno «colto l'occasione» per far degenerare la protesta sparando contro la polizia. Diciassette pregiudicati sono stati arrestati e il comunicato del ministero degli interni afferma che, in seguito all'intervento della polizia «per proteggere i cittadini e le pubbliche installazioni», le autorità hanno ora il pieno controllo della situazione.

Durante i disordini di piazza i dimostranti hanno dato fuoco al tribunale, alla stazione ferroviaria, all'ufficio postale e ad alcuni veicoli della polizia.

SEMBRA FALLITO (ALMENO PER ORA) IL TENTATIVO DELL'INVIATO BRITANNICO

RHODESIA: IAN SMITH RIFIUTA LE NUOVE PROPOSTE DI LONDRA

Ivor Richard avrebbe suggerito la formazione di un consiglio dei ministri a maggioranza negra nella fase di transizione - Il premier rhodesiano: «Siamo per il piano Kissinger»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 2

Il primo ministro Jan Smith avrebbe giudicato inaccettabili le nuove proposte britanniche sottopostegli da Ivor Richard, che presiedè i colloqui interraziali di Ginevra sul futuro della Rhodesia, rendendo vano il viaggio dell'inviato di Londra.

Le «nuove idee» illustrate da Richard a Smith nel corso di un colloquio di due ore, avvenuto ieri, sono state pertanto respinte, a quanto si è appreso in ambienti ufficiali. Pare che Richard, nel quadro dei tentativi volti a favorire l'instaurazione di un regime di colore, abbia suggerito la formazione di un consiglio dei ministri a larga maggioranza negra che guidi il paese durante la delicata fase della transizione. La Gran Bretagna entrerebbe direttamente nelle trattative, nominando il capo di tale ministero e assumendo il controllo delle forze di sicurezza rhodesiane.

Respingendo tali proposte, Smith avrebbe fatto osservare che esse sono in contrasto con il piano anglo-americano presentatogli a suo tempo dal segretario di stato americano Henry Kissinger. «Abbiamo delineato la nostra posizione a diverse riprese», avrebbe affermato una fonte vicina al primo ministro Smith. «In buona fede siamo entrati in queste discussioni soltanto sulla base che le proposte di Kissinger costituissero un unico pacchetto: alterare una parte di tale pacchetto equivale a metterlo da parte».

Giovedì, in un comunicato del governo, si faceva presente che probabilmente Richard sarebbe stato latore di proposte ultimative. Al suo arrivo a Salisbury, ieri, tale impressione è sembrata errata alla luce delle dichiarazioni fatte ai giornalisti. «Sono venuto — aveva detto — con alcune idee che il governo di Sua Maestà ritiene possano essere utili per risolvere la situazione. In nessun modo intendo presentare al popolo rhodesiano un ultimatum sul tipo di "prendere o lasciare"».

Il piano Kissinger prevedeva originariamente, per agevolare il passaggio del potere dalle mani dei bianchi a quelle dei neri, la creazione di un consiglio esecutivo di stato, con un numero uguale di componenti bianchi e neri, presieduto da un bianco, e la formazione di un consiglio dei ministri capeggiato da un negro. La difesa e la polizia avrebbero dovuto rimanere sotto il controllo dei bianchi.

Nel manifestare il suo assenso di principio al piano, Smith si era detto disposto ad accettare l'instaurazione di un regime di maggioranza entro un periodo di due anni. La formula elaborata da Kissinger, tuttavia, era divenuta immediatamente oggetto di critiche da parte dei nazionalisti negri rhodesiani.

A. P.

IL MILIARDARIO FRANCESE EMILIEN AMAURY

Magnate della stampa cade da cavallo e muore

Proprietario del «Parisien» e dell'«Equipe»

Vineuil, 2

In seguito ad una caduta da cavallo è morto oggi, nella sua abitazione di Vineuil St. Firmin, Emilien Amaury, miliardario e magnate della editoria francese. Aveva 67 anni ed aveva legato il suo nome all'«Équipe» ed al «Parisien Liberé».

Sbalzato da cavallo mentre galoppava nella foresta di Chantilly, Amaury è stato soccorso e quindi ricoverato in un ospedale di Parigi. Ma le sue condizioni sono apparse subito disperate. Nella caduta dall'animale aveva riportato gravi lesioni alla testa ed al collo. Il cavallo, evidentemente imbizzarritosi, lo aveva scagliato contro il tronco di un albero.

Proprietario del «Parisien Liberé» e di numerosi altri giornali e periodici, Amaury è stato per anni una delle più potenti e controverse figure della stampa francese. Fondò il «Parisien Liberé» alla fine della seconda guerra mondiale ed in breve ne fece un giornale di grandissima diffusione, con una tiratura di oltre ottocentomila copie giornaliere.

Nel 1974 il giornale si trovò in difficoltà finanziarie ed Amaury decise di porvi rimedio apportando tagli nell'organico sia dei giornalisti sia dei tipografi. I sindacati dei poligrafici si rifiutarono di accettare i licenziamenti, proclamarono lo sciopero ed occuparono gli impianti. Come risposta, Amaury fece stampare il giornale in Belgio e successivamente in una tipografia della provincia con lavoratori non iscritti al sindacato. La lotta tra l'editore ed il personale si trascinò per quasi due anni e raggiunse il punto massimo di attrito lo scorso mese, quando la polizia costrinse con la forza gli scioperanti a lasciare la sede del «Parisien Liberé» dopo una occupazione protrattasi per venti mesi.

Oltre ad essere proprietario del «Parisien Liberé», Amaury controllava anche l'«Équipe», il prestigioso giornale sportivo francese, ed era proprietario di numerosi giornali provinciali, del settimanale per donne «Marie France» e di altri periodici.

DILANIATO DA UN'ESPLOSIONE CON LA DIABOLICA TECNICA DELLE AUTO-BOMBA

Un bimbo prima vittima del '77 della folle violenza nell'Ulster

Aveva cinque mesi: era in macchina coi genitori (feriti) - Soldato inglese ucciso in un agguato

Telefoto Ap
Belfast — I resti dell'auto-bomba che ha causato la morte del bimbo e il ferimento dei genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 2

Un bimbo di cinque mesi dilaniato da un ordigno esplosivo mentre era a bordo dell'auto dei genitori è la prima vittima nel nuovo anno della spirale di odio tra i cattolici e i protestanti dell'Ulster. Successivamente anche un soldato britannico è stato ucciso in un agguato nella contea di Armagh e due suoi commilitoni sono rimasti feriti. Già la notte di San Silvestro era stata costellata da un'ondata di sanguinosi attentati e due giovani — una ragazza di 23 anni che ha avuto entrambe le gambe sfracellate da un'esplosione e poi amputate, e un ragazzo di 18 anni che ha perduto un braccio e una gamba in un altro attentato — stanno ancora lottando all'ospedale contro la morte.

L'attentato in cui ha perduto la vita il bambino e in cui tre persone — i suoi genitori e un passante — sono rimasti feriti, è stato perpetrato a Glengormley, un sobborgo residenziale a 5 chilometri dal centro di Belfast, [illegible] la polizia stava evacuando il quartiere dopo aver ricevuto una segnalazione anonima ed aver rinvenuto una bomba a bordo di un'auto rubata parcheggiata sulla strada. Ma non è stato l'ordigno sospetto quello che è esploso. E' scoppiata invece una auto-trappola parcheggiata a breve distanza dalla prima, mentre i genitori del bambino, dopo aver sistemato il figlioletto sul sedile posteriore, erano appena saliti sulla loro macchina per allontanarsi in tutta fretta dalla zona pericolosa.

L'esplosione è stata terrificante. Gli artificieri ritengono che l'ordigno pesasse da un minimo di 45 chili ad un massimo di 90. Le schegge della bomba e dell'auto disintegrata sono penetrate come schrapnels nella terza vettura che si stava allontanando e hanno ucciso sul colpo il bambino. Le condizioni dei genitori, soprattutto della madre, sono molto gravi.

A Crossmaglen, località della contea di Armagh situata nei pressi della frontiera [illegible] Irlande, una pattuglia britannica è caduta in un'imboscata tesa dai guerriglieri dell'I.R.A. Un soldato è rimasto ucciso e due suoi commilitoni sono rimasti feriti. Il panico si è sparso tra la folla che stava ritornando a casa per le vie del villaggio dopo aver assistito alla messa, quando i cecchini dell'I.R.A. hanno aperto il fuoco contro la pattuglia. Nessun civile, tuttavia, è rimasto ferito o ucciso. I militari hanno risposto al fuoco, ma non sembra che abbiano fatto centro, e i «cecchini» sono fuggiti senza essere stati, almeno apparentemente, feriti.

U.P.I.

USA: 14 MORTI in due incendi

Shamokin, 2

Nove persone sono morte nell'incendio che ha devastato nelle prime ore di stamane un motel di Shamokin, in Pennsylvania. Tra le vittime il proprietario dell'esercizio, rimasto intrappolato nell'ascensore. Si ignorano le cause del sinistro.

Altre cinque persone, tra le quali una donna e tre bambini, sono morte a Chicago nell'incendio di un edificio che si ritiene sia di natura dolosa.

(Ap)

IMPLICATA L'URSS nell'uccisione in Iran dei 3 tecnici americani?

Washington, 2

Secondo quanto scrive oggi sul «Washington Post» il giornalista Bob Woodward, l'Unione Sovietica sarebbe implicata nella morte di tre tecnici civili americani uccisi in pieno centro di Teheran il 28 agosto scorso.

Il giornalista, divenuto celebre per le sue rivelazioni sullo scandalo Watergate, afferma che i tre uomini erano dipendenti della società elettronica Rockwell e lavoravano ad un progetto segreto chiamato «Ibex».

FIDUCIOSO IN UN'INTERVISTA IL LEADER DEL PC

Carrillo: «Democrazia in Spagna senza scosse»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 2

Santiago Carrillo, il segretario generale del partito comunista spagnolo, arrestato il 22 dicembre insieme ad altri sette esponenti del PCE e quindi rimesso in libertà dopo essere rimasto rinchiuso una settimana nel carcere di Carabanchel, si è detto fiducioso — in un'intervista esclusiva al corrispondente di Madrid dell'agenzia jugoslava «Tanjug» — sulla possibilità che il 1977 segni un ritorno della libertà e della democrazia in Spagna «senza scosse traumatiche e spargimento di sangue».

«Devo ammettere — avrebbe detto fra l'altro — che l'attuale governo, rimettendoci in libertà e abolendo il tribunale franchista per l'ordine pubblico, ha dato prova di un alto grado di comprensione della presente realtà spagnola. Se avesse anche proclamato l'amnistia per i detenuti politici tuttora incarcerati, sarebbe stato da parte sua un modo quasi perfetto per fare gli auguri di fine d'anno e ci avrebbe dato un ottimo motivo per riporre la nostra fiducia nelle sue intenzioni di democrazia».

La «Tanjug», che ieri si era limitata a dare solo pochi stralci dell'intervista, ha diffuso oggi sulla sua rete tutti i particolari dell'incontro avvenuto fra il suo corrispondente e il segretario del PCE. Il colloquio si è svolto nell'abitazione di Carrillo, nel quartiere periferico operaio di Vallecas.

Venerdì, a qualche ora di distanza dal suo rilascio, Carrillo avrebbe dovuto tenere una conferenza stampa, ma l'incontro coi giornalisti era stato annullato perché le autorità non avevano concesso la necessaria autorizzazione. Non ha mancato il segretario generale del PCE di esprimere al suo intervistatore la sua sorpresa per la tempestiva scarcerazione. Ha confidato infatti di ritenere che sarebbero passate settimane, forse mesi prima che il suo caso potesse essere risolto. «Quando, a mezzogiorno, mi hanno detto che quello era il mio ultimo pranzo nel carcere di Carabanchel, quasi non ho creduto alle mie orecchie».

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fontanot nata Cociancich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli VITTORIO ed EMILIO, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 gennaio 1977

†

E' mancato ai suoi cari

Girolamo Voce
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora PIA.

I funerali seguiranno martedì 4 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa nella pace e nella luce di Dio

Savino Galluzzo

i figli, la moglie Lo ricordano sempre.

Trieste, 3 gennaio 1977

†

Un crudele destino ha stroncato la giovane vita del nostro caro

Maurizio Blasotti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma GIULIA, il papà PASQUALE, la sorella SILVANA, il fratello SERGIO con la moglie DANIELA e la nipotina BARBARA, la zia FANNJ ed i cugini BRUNA e MILLIVOI unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani martedì 4 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia PERLANGELI.

Trieste, 3 gennaio 1977

Si associano al lutto la famiglia BENSI e MARINA.

Trieste, 3 gennaio 1977

Si uniscono al dolore gli amici MARISA e STELIO CUSCHIE, fam. CUSCHIE e nonna ANNA.

Trieste, 3 gennaio 1977

Profondamente addolorati partecipano al dolore gli amici GABRIELLA e ROMEO LERTUA.

Trieste, 3 gennaio 1977

Si associano al dolore gli amici SUSI e RICCARDO MACORIG.

Trieste, 3 gennaio 1977

Partecipano al lutto della famiglia BLASOTTI la Direzione EUROGROS di Trieste e tutti i colleghi di lavoro.

Trieste, 3 gennaio 1977

Partecipa al lutto per la prematura scomparsa del caro amico

Maurizio

FABIO e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1977

†

Dopo lunghe sofferenze è morta serenamente

Amelia Stemberger

raggiungendo la sua tanto amata sorella ANTONIETTA.

Si ringrazia sentitamente il prof. E. ANDREA TAGLIAPIETRA ed il personale del Sanatorio Triestino, nonché le infermiere ANGELA e BIANCA per la loro amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1977

†

L'1 gennaio si è spenta serenamente

Eugenia Zago ved. Feruglio

Ne danno il triste annuncio la nipote DORA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 4 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1977

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldo Natali
pen. Fabbrica Macch. S. Andrea

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie NIDIA, la figlia SILVANA col marito LUIGI TONEGUTTI, il nipote STEFANO e parenti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 1977

ANNIVERSARIO

3.1.1972 — 3.1.1977

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Luciana Rubino nata Castagnaro

il marito, la figlioletta e i parenti tutti La ricordano sempre con rimpianto.

Trieste, 3 gennaio 1977

†

Il giorno 31 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari l'anima nobile e generosa di

Emma de Mottoni y Palacios in Mazzon

che, confortata dalla Fede, sopportò a lungo dolori e sofferenze cedendo le sue preziose attività di madre alle supreme divine potenze dell'aldilà.

Lascia nel più profondo rimpianto il devoto marito MENOTTI, comprese le famiglie MAZZON e de MOTTONI, nonché parenti, familiari e quanti ebbero la possibilità di ben valutare le sue elevate doti di umanità e di comprensione.

Un vivo ringraziamento ai medici ed al personale della II medica; piena gratitudine e riconoscenza vada alla signora OLIVIA RATOSA in PRASEL che l'assistette durante tutto il periodo della lunga malattia.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al doloroso evento le famiglie: BIANCHI, BORTUZZO, CAVAZZON, LUMINI, Suore di Maria Bambina, NIGRIS, BONIFACIO, ZIRNSTEIN ed i condomini di via Manzoni 11.

Trieste, 3 gennaio 1977

- «RAGAZZI DEL '99» - Associazione Granatieri Volontari Giuliani e Dalmati
- comm. LIGUORI di Genova
- famiglia MARINI
- i coristi della Parr. B. V. delle Grazie
- Mit grossem Verdruss Inge LAHNER

Trieste, 3 gennaio 1977

Partecipa al lutto:
— famiglia STELIO FERRANTI

Trieste, 3 gennaio 1977

Il giorno 1 gennaio si è spenta improvvisamente la nostra cara

Paola Berti ved. Grazioli

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO con la moglie, la nipote CHICHI ed il marito GIORGIO con gli amatissimi nipotini LAURA e PAOLO, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 3 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1977

Partecipa al lutto:
— VILMA DECARLI

Trieste, 3 gennaio 1977

†

A Gorizia serenamente si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Turk ved. Pergolis
di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVIANA, GIANNI e RICCARDO (assente), la nuora NIVES, i nipoti WALTER e MANUELA PETERS (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste oggi lunedì, alle ore 11 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia - Trieste, 3 gennaio 1977

†

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Kobau ved. Sancin

Ne danno il triste annuncio le figlie, figli, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 corr. alle ore 12.30 dall'abitazione di via Bersezio 21 alla chiesa di Servola.

Un grazie di cuore al medico curante dott. LICIO SPANGARO.

Trieste, 3 gennaio 1977

3.1.1974 — 3.1.1977

Vittorio Eva

Nel terzo anniversario della morte la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 gennaio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

LUNGA esperienza ramo abbigliamento, confezioni, acquisti, conduzione personale, massima serietà, offresi adeguatamente a magazzino o negozio Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 40 F, 34100 Trieste. 17 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 24404 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 26 CC

ANTENNA Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria. Specializzati impianti colori, preventivi gratuiti, riparazioni televisori 763545. 10 CC

ANTENNE ripariamo danni maltempo, minima spesa, assistenza tecnica televisori. Tel. 763545.

MONTONI, pelli liscie, rettile ecc. Pulisce, tinge con garanzia. Specialista Cattaruzza. Giulia 13. 49 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo piccoli trasporti e traslochi. Tel. 410275-42298. 24293 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. ELEMENTO femminile libero da ogni impegno, età 25-40 anni, possibilmente patente auto e con attitudini di commessa, venditrice, cerca deposito ingrosso abbigliamento. Presentarsi via S. Nicolò, 27 presso la Ditta P.A.M.F. di Oddo Federici, lunedì 3 gennaio. 38 D

CERCASI aiuto banconiere/a bella presenza per la Sacra osteria. Chiuso festivi. Tel. 37392. 1 D

CERCASI signorina 15-18 anni per ambulatorio dentistico. Tel. dalle 10 alle 12 dopo il 7 gennaio 51151. 1 D

OPERAI assumesi eventuale alloggio. Telefonare ore ufficio 0481-6154 Cormons. 819 D

OPERAI pratici montaggio autoradio, buona retribuzione più percentuali. Servizio Autoradio Telex, via Settefontane, 36-27. 4262 D

S.p.A. in espansione cerca persone per livelli organizzativi anche tempo libero, possibilità guadagno somme interessanti e fisso, non richieste esperienze specifiche. Tel. per appuntamento 827690. 5 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

PROFESSORE Conservatorio Tartini, cerca affitto camera ammobiliata con servizi riscaldamento eventuale ascensore preso famiglia privata. Scrivere a Publikompass cassetta 15 F, 34100 Trieste. 24297 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

FUNZIONARIO primaria società petrolifera cerca affitto per subito appartamento signorile minimo tristanze più servizi. Telefonare 728203. 24425 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 13 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 27 NN

SOGGIORNO 5 elementi, tavolo, sedie, assolutamente nuovo, vendesi lire 400.000. Tel. 326625. 24344 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO-ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 11 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. OCCASIONI: FIAT 850 coupé, 127, 128, Primula. Alfetta, Alfasud, Giulia 1300, Fulvia coupé. Kadett. Renault R6. Taunus 1300. SIMCA 1000 LS, GLS, S; 1100 GLS; 1301 S, 1307 special. CHRYSLER 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/12 Q

A. AUDI - Audi - Audi 50 con 1100 cmc 80 L e GL (con 1300 e 1600 cmc) 100 GLS con 1600 e 2000 cmc nuove versioni '77 rinnovate completamente un invito a provarle e prenotarle da Dinoconti, Coroneo 33. 800 Q

A. GOLF - Golf - Golf la Volkswagen che per economicità, rifiniture e confort incontra i più lusinghieri successi in Italia ed Europa, pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33. 800 Q

A. POLO - Polo - Polo la Volkswagen di 895 cmc super economica e con un anno di garanzia - pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33. 800 Q

A. 128 3P, 127 '75, A 112 '71, '74, 128 '71, '74, 850 coupé '72, 850 S '68, '71, 124 coupé '71, 850 spider '68, Opel 1000 '71, 124 fam. '70, Flavia 2000 '70, Mercedes 220 D '70, 230 Benz '69, Mini '67, Volkswagen 1500 '66, 500 '68. Vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci. 24256 Q

AUTOAGENZIA Fiegl strada di Fiume 11, dispone: 127 special, 128, 128 familiare, 128 coupé, 1100, 1300 SL, 128 rally, 124, 124 coupé, 124 familiare, 126, Alfasud, Alfa 2000, Junior 1300, Alfetta GT, Lancia Flavia, Beta HPE, Beta berlina, Fulvia coupé, BMW 2002, Simca 1000, Cooper 1300, Peugeot 304, R16, ciclomotori occasioni. Permute, facilitazioni senza cambiali. 29 Q

CERCASI Ape 350 cc 125 chiusa buono stato. Telefonare al 744366 ore 8-12. 35 Q

DYANE 6 '72, 73, '74 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

ESCORT 1100 XL '71, '72, '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Telefono 826181. 10-12 Q

TAUNUS 1300 '71, '72, '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

127 special accessoriata 6 mesi, vende dipendente Fiat. Telefonare 774144 e 93391. 24318 Q

FIAT 128 '71, 72 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

MINI 1000 '72 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 816181. 10-12 Q

RENAULT 6 '72 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

GRANDE occasione, vendo, affitto bar superalcoolici vasta licenza causa malattia, 750767. 36 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

CENTRALISSIMO, libero, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio Vicolo Castagneto. Tel. 31830. 24318 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento piccolo 15 milioni. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 100 S

MONFALCONE centro, periferia, Staranzano; Marina Julia, Ronchi, Duino, Aurisina, Sagrado vendonsi appartamenti tutte le dimensioni e prezzi, casette unifamiliari San Canziano, Staranzano, Ronchi, vicino Gradisca lotti terreno edificabile 700 mq L. 5.000.000, mq 2000 L. 10.000.000 Agenzia Alfa. Tel. 41807. 101 S

SERVOLA palazzina prossima consegna, appartamenti salone 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, eventuale garage, vende 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo agevolato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4 S

ZONA CARSICA, vendesi rustico con 17.500 mq terreno, L. 27.000.000, AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 102 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AUTONAUTICA viale D'Annunzio 25-27 dal 1960 a vostra disposizione imbarcazioni motori dotazioni di bordo strumenti stazione servizio consulenze prezzi stagionali. 24338 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
grei - Reggio C. - Catania
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fle (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-1977
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S L. (cuccette di I e II cl Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib - Bologna - C. Venezia S L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola da 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77)
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina
festivi e dal 24-12-76 al

(1) Non circola nei giorni di mercoledì 5-1-77.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e di e venerdì.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.06 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 22-12-76 al 5-1-77 e dal 7 al 12-4-77)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).